



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**
L'Ateneo tra i due mari



DIPARTIMENTO DI
**Scienze Umane
e Sociali**



RETE POT.
C.A.R.E.
LM-85 BIS

SIPeS
Società Italiana
di Pedagogia *speciale*

Convegno SIPeS

BOOK OF ABSTRACTS

I linguaggi della **Pedagogia Speciale**

La prospettiva dei valori e dei contesti di vita



8-9 marzo 2024

Università del Salento, Lecce



Convegno Nazionale Sipes

I linguaggi della Pedagogia Speciale:
la prospettiva dei valori e dei contesti di vita

BOOK OF ABSTRACTS

Università del Salento

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Lecce, Italy

8-9 Marzo, 2024

ORGANIZING AND SCIENTIFIC COMMITTEE

Organizer

SiPeS

Società Italiana di Pedagogia Speciale

Università del Salento

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Scientific Committee

Stefania Pinnelli

Università del Salento

Catia Giaconi

Università di Macerata
Presidente SiPeS

Paola Aiello

Università di Salento
Vicepresidente SiPeS

Fabio Bocci

Università "Roma Tre"

Daniele Fedeli

Università degli Studi di Udine

Nicole Bianquin

Università degli Studi di Bergamo

Tamara Zappaterra

Università degli Studi di Ferrara

Antioco Luigi Zuru

Università degli Studi di Cagliari

Donatella Fantozzi

Università di Pisa

Andrea Fiorucci

Università del Salento

Noemi Del Bianco

Università di Macerata

Clarissa Sorrentino

Università del Salento

Lorena Montesano

Università della Calabria

Organisational Technical Committee

Università del Salento:

Andrea Fiorucci

Clarissa Sorrentino

Francesca Baccassino

Elena Abbate

Ludovica Rizzo

Alessia Bevilacqua



SOMMARIO

PANEL 1 EQUITÀ E AUTODETERMINAZIONE: IL DIALOGO TRA INTEGRAZIONE E INCLUSIONE	7
LA DRAMMATIZZAZIONE PER UNA NARRAZIONE DI SÉ. IL TEATRO PATOLOGICO COME PRATICA EDUCATIVA INCLUSIVA (Alessandra M. Straniero)	8
L'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E L'EDUCATORE SCOLASTICO NELLA DIALETTICA INTEGRAZIONE-INCLUSIONE: FIGURE PROFESSIONALI AD PERSONAM O DI SISTEMA? ESITI DI UN'INDAGINE ESPLORATIVA SULLE AUTOVALUTAZIONI E SULLE AUTOPERCEZIONI PROFESSIONALI (Andrea Fiorucci)	9
TUTTINCAMPO. AUTODETERMINAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI PER GIOVANI ADULTI CON DISABILITÀ. (Arianna Taddei, Ilaria D'Angelo, Noemi Del Bianco, Alessandra Marfoggia, Catia Giacconi)	11
DIDATTICA DELLA MATEMATICA IN CARCERE: UNA RIFLESSIONE SULL'INCLUSIONE (Enrico Angelo Emili, Alessia Muratori, Luca Decembrotto, Giulia De Rocco, Chiara Giberti, Sara Cecchetti)	12
REAL LIFE: INDAGARE TRANSITI ALLA VITA ADULTA PER L'AUTONOMIA ABITATIVA (Enrico Miatto)	13
EQUITÀ E GIUSTIZIA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA (Giorgia Ruzzante)	14
SCUOLE "SUI CONFINI": QUANDO L'INCLUSIONE PASSA DALLA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE. RIFLESSIONI PEDAGOGICHE A PARTIRE DA ESPERIENZE PRATICHE (Ilaria Folci, Luigi d'Alonzo, Roberta Sala)	15
LINGUA FACILE E PROCESSI INCLUSIVI. COME PROMUOVERE L'AUTODETERMINAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA (Ines Guerini, Martina De Castro, Umberto Zona, Fabio Bocci)	16
ESSERE "CON" ED ESSERE "TRA": L'INCLUSIONE COME PROCESSO GENERATORE DI NUOVI SIGNIFICATI (Grazia Lombardi, Alessia Travaglini)	17
PROMUOVERE L'AUTODETERMINAZIONE IN ADULTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA. UN'INDAGINE NEI SERVIZI RESIDENZIALI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO ATTRAVERSO LA RESIDENT CHOICE SCALE (Mabel Giraldo)	18
IL DOCENTE INCLUSIVO TRA QUALITÀ ED EQUITÀ: QUESTIONI E SUGGERZIONI (Simona Gatto)	19
I NON TRADITIONAL STUDENTS IN UNIVERSITÀ: DALL'IDENTIFICAZIONE ALLA RILEVAZIONE DEI BISOGNI (Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Elena Abbate, Alessia Bevilacqua)	20
L'AUTOREGOLAZIONE EMOTIVA IN CLASSE MEDIANTE LA MINDFULNESS: INTERVENTI PSICO-PEDAGOGICO DIDATTICI PER IL BENESSERE A SCUOLA (Teresa Iona, Fabio Orecchio, Marianna Vaccaro)	22
PANEL 2 SALUTE E SPERANZA: IL DIALOGO TRA CURA E BENESSERE PER LA QUALITÀ DELLA VITA	24
PRE-SERVICE SUPPORT TEACHERS' VALUES AS PREDICTORS OF SUBJECTIVE WELLBEING: A QUANTITATIVE STUDY FOR INCLUSIVE EDUCATION (Annalisa Ianniello, Ali Musleh Alodat)	25
PERSONA, RETI ONCOLOGICHE E QUALITÀ DELLA VITA: PERCORSI STRATEGICI ED EFFICACI MODELLI DI CURA (Annamaria Curatola, Arianna Bilello, Noemi Rossi)	27
ORIENTARE ALLA VITA ADULTA: QUALI CRITICITÀ DA AFFRONTARE? (Elena Bortolotti, Mariachiara Feresin)	28
LE CULTURE DEL GIOCO CON LA DISABILITÀ INFANTILE (Elisa Rossoni)	29



INCLUSIONE COME CURA DELLE RELAZIONI E DEI CONTESTI FORMATIVI: L'IMPORTANZA DELLO SGUARDO NARRATIVO (Patrizia Gaspari)	31
ESIGENZE DI CURA, BENESSERE PERSONALE E QUALITÀ DI VITA LAVORATIVA NELLE HELPING PROFESSIONS (Patrizia Oliva)	33
PANEL 3 PARTECIPAZIONE E RISPETTO PER LE DIFFERENZE: TRA DISABILITÀ, DOPPIA ECCEZIONALITÀ, PLUSDOTAZIONE	34
RISPETTARE LE DIFFERENZE A SCUOLA: LA PROSPETTIVA MULTI-LEVEL PER UNA VALUTAZIONE INCLUSIVA (Alessandro Romano, David Martínez-Maireles)	35
IL GIOCO MUSICALE PER SVILUPPARE I PREREQUISITI DI LETTURA E SCRITTURA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN PRESENZA DI DIFFICOLTÀ E DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO (Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Fabio Bocci, Barbara De Angelis, Ines Guerini, Marina Chiaro)	36
LO SGUARDO AL TALENTO SPORTIVO NELLA SCUOLA PRIMARIA. VALIDAZIONE DELLA SCALA SIS E PRIME CONSIDERAZIONI PEDAGOGICHE (Clarissa Sorrentino)	38
SUPERARE L'ANSIA PER LA MATEMATICA: LA PROPOSTA ITALIANA DI UN PROGRAMMA DI PAUSE ATTIVE (Clarissa Sorrentino, Carlotta Soldano, Valeria Di Martino, Rosa Bellacicco, Francesca Baccassino)	39
GIFTEDNESS: OPPORTUNITÀ PER L'INCLUSIVITÀ NELLA SCUOLA ITALIANA (Daniela Caserta, Eleonora Zorzi)	40
IL RUOLO DEI PARI NEI PROCESSI PARTECIPATIVI: UN' INDAGINE ESPLORATIVA SUL PROCESSO DI INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ADOLESCENTI CON DISABILITÀ (Elena Abbate, Stefania Pinnelli)	41
IL COMPITO PEDAGOGICO NELLA COSTRUZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA RAPPRESENTAZIONE DELLA PERSONA PLUSDOTATA (Francesca Baccassino, Stefania Pinnelli)	42
IDENTIFICARE O RICONOSCERE I BAMBINI E RAGAZZI CON PLUSDOTAZIONE? RIFLESSIONI, IMPLICAZIONI PRATICHE ED EVIDENZE EMPIRICHE (Francesco Marsili, Annalisa Morganti)	43
IL MALTRATTAMENTO DEGLI INSEGNANTI IN CLASSE (Giombattista Amenta)	44
NAVE ITALIA E LA RETE EDUCANTE: PERCORSI DI NAVIGAZIONE PARTECIPATA PER LA COMPrensIONE DEL DSA (Giulia Lampugnani)	45
INCLUSIONE E GIFTED CHILDREN NELLA SCUOLA PRIMARIA. DALLA VALUTAZIONE ALL'AZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA: 'THE SCHOOLWIDE ENRICHMENT MODEL' (SEM) (Ilenia Amati, Antonio Ascione)	46
COSTRUZIONE E ANALISI COMPARATA DI STRUMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI BISOGNI DEGLI STUDENTI DOPPIAMENTE ECCEZIONALI (Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli)	47
UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING: PROGETTAZIONE DI CONTESTI SCOLASTICI E DI UN CURRICOLO INCLUSIVO (Maria Antonietta Augenti)	48
COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA E LETTURA INCLUSIVA: LA FIABA DI TROTULA DIVENTA UN IN-BOOK (Michela Galdieri, Roberta Pastore, Vincenza Barra)	49
IL RUOLO INCLUSIVO DEL TUTOR ALLA PARI NEI CONTESTI UNIVERSITARI (Mirca Montanari)	50



PANEL 4 LA NON DISCRIMINAZIONE: DISABILITÀ COMPLESSE E CONTESTI DI SVILUPPO 52

VIVERE LA DISABILITÀ IN CONTESTI MULTIPROBLEMATICI. L'AZIONE PEDAGOGICA DEL PROGETTO CASA RAUL (Fausta Sabatano, Carmen Lucia Moccia).....53

INCLUSIVE INQUIRY E STUDENT VOICE PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA SECONDARIA: UNA RICERCA EDUCATIONALE DESIGN BASED (Federica Festa, Cecilia Marchisio, Rosa Bellacicco) ...54

LE SFIDE DELLA PRESA IN CARICO EDUCATIVA DI PERSONE ADULTE CON DISABILITÀ COMPLESSE. CONTESTI DI SVILUPPO NEI SERVIZI ALLA PERSONA (Ilaria D'Angelo, Noemi Del Bianco, Lucia Borsini, Arianna Santoro, Catia Giaconi)55

SINDROME DI RETT E AUTODETERMINAZIONE: MODELLI INTERPRETATIVI E PISTE METODOLOGICHE (Nicolina Pastena, Alessandra Lo Piccolo).....56

L'INTERVISTA AUTOBIOGRAFICA NELLA SCLEROSI MULTIPLA: DISABILITÀ, INCLUSIONE/ESCLUSIONE SOCIALE E SENSO DELLA VITA (Tommaso Fratini, Lorenzo Digiacomo)57

PANEL 5 LA DIGNITÀ: LA RELAZIONE EDUCATIVA E LE RAPPRESENTAZIONI DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE 58

DISABILITÀ ED EDUCAZIONE SESSUALE: COSA NE PENSANO GLI INSEGNANTI IN FORMAZIONE? (Angela Magnanini, Lorenzo Cioni, Chiara Pannone, Marta Sánchez Utgé)59

"ANCHE UNA PAROLA CAMBIA TUTTO". UN'INDAGINE ESPLORATIVA SU PREGIUDIZI, LINGUAGGIO E RAPPRESENTAZIONI DI UN GRUPPO DI FUTURI/E INSEGNANTI (Barbara Centrone, Fabio Bocci)60

RAPPRESENTAZIONI DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE: LA VOCE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI (Barbara De Angelis, Paola Greganti, Andreina Orlando).....61

PROCESSI DI ISTITUZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO IDENTITARIO: PROSPETTIVE PEDAGOGICO-SPECIALI, EDUCAZIONE MEDIALE E RAPPRESENTAZIONI DELLA DISABILITÀ NELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI (Daniele Bullegas, Silvio Marcello Pagliara, Asja Mallus, Martina Monteverde, Antioco Luigi Zurru, Antonello Mura)62

IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO IN PRESENZA DI STUDENTI CON DISABILITÀ VISIVA: ATTEGGIAMENTI E PREOCCUPAZIONI DEI FUTURI INSEGNANTI DI SOSTEGNO (Diana Carmela Di Gennaro, Emanuela Zappalà, Addolorata Amadoro)64

IL PARADIGMA DELLA CURA EDUCATIVA: PRINCIPIO DIGNITÀ E PROCESSI FORMATIVI (Elisa M. Bruni).....66

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA DISABILITÀ NEI GIOCATTOLE (Enrico Angelo Emili)67

TUTTA LA LUCE CHE NON VEDIAMO: UNA PROPOSTA METODOLOGICA DI ANALISI DELLE RAPPRESENTAZIONI DELLA DISABILITÀ NEL CINEMA E NELLE SERIE TV (Ilaria Tatulli, Gianmarco Bonavolontà, Stefani Falchi, M. Pia, Antioco Luigi Zurru, Antonello Mura)68

I FATTORI CHE INFLUENZANO LA SCELTA DI DIVENTARE DOCENTE DI SOSTEGNO E LE PRATICHE INCLUSIVE: UNO STUDIO LONGITUDINALE (Ilaria Viola, Erika Marie Pace)70

L'ALLEANZA PEDAGOGICA TRA SCUOLA E FAMIGLIA IN PROSPETTIVA INCLUSIVA: UN'INDAGINE ESPLORATIVA SULLE RAPPRESENTAZIONI DEI FUTURI INSEGNANTI SPECIALIZZATI (Iolanda Zollo, Flavia Capodanno).....71



PERCEZIONI E RAPPRESENTAZIONI DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO SUI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO (Marco di Furia, Giusi Antonia Toto)	73
RITRATTI E AUTORITRATTI: IMMAGINI E RAPPRESENTAZIONI A CONFRONTO (Marianna Piccioli)	74
NON BINARISMO DI GENERE E INSEGNAMENTO: UNO STUDIO DI CASO (Martina De Castro, Umberto Zona, Sofia Boi, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci)	76
LA PRESENZA NELLE RELAZIONI EDUCATIVE INCLUSIVE (Philipp Botes)	77
RELAZIONE EDUCATIVA E RAPPRESENTAZIONI DISABILITANTI ALL'INCROCIO TRA DIFFERENZE DI GENERI E DI ABILITÀ (Rosa Gallelli)	78
PANEL 6 CAMBIAMENTO: LE SFIDE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE	79
IL CONTRIBUTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ALLA COSTRUZIONE DI MEDIATORI DIDATTICI INCLUSIVI: PRIME ESPERIENZE DI FORMAZIONE INSEGNANTI (Alessandro Monchietto, Luca Ballestra Caffaratti, Cecilia Marchisio) ..	80
MAPPE, TERRITORI E CONFINI DELL'IA IN PEDAGOGIA SPECIALE (Cristina Gaggioli)	82
OPPORTUNITÀ E SFIDE DELL'AI NELLA FORMAZIONE INCLUSIVA DEI DOCENTI (Dario Lombardi, Luigi Traetta)	83
INTELLIGENZA ARTIFICIALE E APPRENDIMENTO INCLUSIVO: PROSPETTIVE DI PERSONALIZZAZIONE CON I CHATBOT CONVERSAZIONALI (Emiliano De Mutiis, Paola Pavone Salafia, Lorenzo Cesaretti, Gianluca Amatori)	84
ANALOGIE E DISCRASIE DEI DATI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ: PISTE DI LAVORO CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (Fabio Sacchi)	86
OLTRE IL CHATBOT: DESIGN NARRATIVO E PERSONALIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA NELLO SVILUPPO DI UN VIRTUAL TUTOR INCLUSIVO SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ (Fabrizio Schiavo, Giuseppina Rita Jose Mangione, Alessia Sozio, Tonia De Giuseppe)	87
LA CHAT GPT COME SUPPORTO AL LEARNING DESIGN (Francesca Zanon)	89
PROMUOVERE LA TRAS-FORMAZIONE DEL DOCENTE ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA: LA PIATTAFORMA DINO TEACHING (Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli)	90
INNOVAZIONI DIGITALI E PRATICHE INCLUSIVE: LA VOCE DEGLI INSEGNANTI (Maria Concetta Carruba, Alessandro Barca, Valentina Paola Cesarano)	92
INNOVAZIONE E INCLUSIONE POSSONO COESISTERE? (Matteo Di Pietrantonio)	93
INTELLIGENZA ARTIFICIALE E REALTÀ AUMENTATA PER UN APPRENDIMENTO INCLUSIVO: IL MUSEO VIRTUALE SCANITALY (Michele Domenico Todino, Lucia Campitiello, Alessio Di Paolo)	94
AI EXPLAINABILITY E CITTADINANZA ALGORITMICA: PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LA DEMOCRAZIA NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE (Monica Di Domenico, Fabrizio Schiavo, Diletta Chiusaroli)	95
ASSISTENTE VIRTUALE INTELLIGENTE PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA (Umberto Bilotti, Amelia Lecce, Stefano Di Tore)	96

**L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE TRA REPLICAZIONE DEL SENSO COMUNE E COSTRUZIONE DEL CONSENSO (Umberto
Zona, Martina De Castro, Aurora Bulgarelli, Sofia Boi, Fabio Bocci)97**

**SVILUPPO DEL LIBRO DIGITALE COME SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO: UN PROGETTO DI RICERCA ERASMUS+
DEM (Vanessa Macchia e Stefania Torri).....98**

PANEL 1

EQUITÀ E AUTODETERMINAZIONE: IL DIALOGO TRA INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Chairperson

Antonella Valenti
Università della Calabria

Discussant

Patrizia Sandri
Università di Bologna

Giuseppe Filippo Dettori
Università di Sassari

Silvia Maggiolini
Università Cattolica del Sacro Cuore Milano

Chiusura panel

Tamara Zappaterra
Università di Ferrara

Noemi Del Bianco
Università di Macerata



LA DRAMMATIZZAZIONE PER UNA NARRAZIONE DI SÉ. IL TEATRO PATOLOGICO COME PRATICA EDUCATIVA INCLUSIVA

(Alessandra M. Straniero)

Università della Calabria
alessandra.straniero@unical.it

Abstract

Il pensiero pedagogico, in particolare quello attento all'attivazione di processi inclusivi, da tempo ragiona attorno alla necessità che alunni e alunne, studenti e studentesse partecipino in prima persona alla narrazione di sé e del gruppo. Intenzione di questa proposta è rintracciare una pratica che permetta di sovrascrivere quei ruoli e quelle dinamiche relazionali basate sul potere e l'abilismo, quali fondamento della discriminazione e dell'esclusione. La drammatizzazione, il cui uso in ambito scolastico per facilitare l'apprendimento - anche in situazione di disabilità - è analizzato in letteratura scientifica, apre un ventaglio di pratiche possibili nell'ottenimento di un'autodeterminazione che tenga conto tanto dell'unicità dei singoli, quanto dell'instaurazione di regole comuni e condivise. Il Teatro Patologico è qui osservato quale esperienza di pratica inclusiva per opera delle soggettività in grado di ridisegnare il proprio ruolo nella collettività.

Keywords: *Drammatizzazione, narrazione, teatro, disabilità, inclusione*

References

- Bocci, F., & Franceschelli, F. (2014). Raccontarsi nella scuola dell'infanzia. Per una pedagogia della narrazione fratestimonianza di sé e sviluppo dell'identità, *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, II (1), 145-163.
- Bruner, J.S. (2004). *La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola*. Milano: Feltrinelli
- Compagno, G. (2017). Prassi teatrale e didattica inclusiva: una prospettiva di intervento formativo. In S. Olivieri(ed.), *Le emergenze educative della società contemporanea. Progetti e proposte per il cambiamento*, Atti del Convegno Siped, (pp. 1015-1020). Lecce: Pensa MultiMedia.
- Fava, F. (2018). *Il teatro come metodo educativo. Una guida per educatori e professionisti sociosanitari*. Roma: Carocci.
- Gaspari, P. (2008). *Narrazione e diversità. L'approccio narrativo in Pedagogia speciale*. Roma: Anicia.
- Costantino, V. (2019). Il corpo non stereotipo nella relazione pedagogica e teatrale. *Filosofi(e) Semiotiche*, 6 (1), 64-74.
- D'Ambrosio, M. (2015). *Teatro come pratica pedagogica. Ricerca-azione per la formazione al teatro-scuola*. Lecce:Pensa MultiMedia.
- Mancino, E., Antonacci, F., & Guerra, M. (2015). *Dietro le quinte. Pratiche e teorie tra educazione e teatro*. Milano:FrancoAngeli.



L'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E L'EDUCATORE SCOLASTICO NELLA DIALETTICA INTEGRAZIONE-INCLUSIONE: FIGURE PROFESSIONALI AD PERSONAM O DI SISTEMA? ESITI DI UN'INDAGINE ESPLORATIVA SULLE AUTOVALUTAZIONI E SULLE AUTOPERCEZIONI PROFESSIONALI

(Andrea Fiorucci)

Università del Salento
andrea.fiorucci@unisalento.it

Abstract

L'assistente alla Comunicazione e l'educatore scolastico sono professionisti della cura educativa (Bertolino, 2021; Calaprice 2020) che lavorano in stretta collaborazione con gli insegnanti, il personale scolastico e le famiglie per identificare i bisogni educativi speciali degli studenti con disabilità e sviluppare piani individualizzati di intervento per offrirne un'adeguata e competente risposta educativa (Cottini, 2021; Gaspari, 2018).

Nello specifico, il focus professionale dell'assistente alla comunicazione è orientato al supporto dell'apprendimento scolastico e della comunicazione degli studenti con disabilità sensoriale, mentre l'azione professionale degli educatori scolastici abbraccia un più ampio spettro d'azione, tendenzialmente connesso a diverse disabilità e funzionamenti.

Il nebuloso statuto professionale delle due figure, negli ultimi anni, è stato investito da importanti proposte e azioni legislative (*Disegno di legge 236 "modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n.104, e al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66, concernenti l'introduzione del profilo professionale dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione nei ruoli del personale scolastico"; Legge Bilancio 205/2017 (commi 594 - 601), attuazione della Legge Iori per educatori*), che hanno provato a cristallizzare e a declinare i ruoli e i compiti educativi attinenti a questi specifici interventi di cura (Iori, 2018).

Tuttavia, l'attribuzione di incarichi professionali extrascolastici definiti ancora come *ad personam*, così come un intervento professionale "specifico" ma non definito, che si sostanzia spesso anche nell'uso di speciali codici, linguaggi, di metodologie e strumenti di supporto a scuola e in fusioni e con-fusioni di ruoli professionali (si pensi al rapporto con gli insegnanti di sostegno), certamente rende queste figure professionali protagoniste di un dibattito politico e culturale ancora molto attuale, quello che pone in dialogo le istanze del funzionamento della persona con disabilità con quello del contesto in cui essa apprende e vive, le attenzioni speciali con quelle più generali.

È da tali premesse che prende avvio un ampio lavoro esplorativo che indaga le autopercezioni e valutazioni professionali di 400 educatori scolastici e assistenti alla comunicazione, proponendo un precipuo scandaglio, sempre in una chiave di lettura orientata al sé professionale, sulle competenze e sulle convinzioni, sulle emozioni e sul grado percepito di coinvolgimento professionale all'interno del setting scuola.

L'analisi dei dati mostra un ampio repertorio di caratteristiche che contraddistingue il sé professionale dell'assistente alla Comunicazione e dell'educatore scolastico: si ravvisano convinzioni stereotipate sul proprio lavoro, una valutazione bassa delle proprie competenze professionali e una interessante tendenza a voler percepire sé stessi come figure di sistema, smentita però da azioni e interventi *ad personam*.

Keywords: *Inclusione, integrazione, educatori, assistenti alla comunicazione, scuola*



References

- Bertolino C. (2021). Il profilo normativo dell'educatore socio-pedagogico tra dimensione nazionale e europea. In D. Maccario (Ed.), *ESST: nuove traiettorie educative. Per un profilo formativo e professionale dell'Educatore per lo sviluppo sociale del territorio* (pp. 25-34). Milano: FrancoAngeli.
- Calaprice S. (2020). *Educatori e Pedagogisti tra formazione e autoformazione. Identità, azioni, competenze e contesti per educare all'imprevedibile*. Milano: FrancoAngeli.
- Chiappetta Cajola L., Traversetti M. (2018). L'educatore professionale a socio pedagogico nei servizi educativi e scolastici tra sviluppo sostenibile e governance inclusiva: alcuni dati di ricerca. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 17: 113-138
- Cottini L. (2021). *Didattica speciale per l'educatore socio pedagogico*. Roma: Carocci,
- Gaspari P. (2018) "Il nuovo identikit professionale dell'educatore socio- pedagogico in prospettiva inclusive". *Italian Journal of Special education for inclusion*, 2: 28-41, 2018.
- Iori V. (2018) *Educatori e pedagogisti. Senso dell'agire educativo e riconoscimento professionale*. Trento: Erickson.
- Montanari M., Costantini M. (2021). L'educatore socio-pedagogico tra pratiche di cura e tirocinio. *LLL*, 17(38): 83-94.
- Osterman K. F, & Kottkamp R. B, (2004). *Reflective practice for educators: Professional development to improve student learning*. Corwin Press,
- Pavone M. (2014). *L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*. Milano: Mondadori Università, 2014.
- Tramma S. (2018). *L'educatore imperfetto. Senso e complessità del lavoro educativo*. Roma: Carocci.



TUTTINCAMPO. AUTODETERMINAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI PER GIOVANI ADULTI CON DISABILITÀ.

(Arianna Taddei, Ilaria D'Angelo, Noemi Del Bianco,
Alessandra Marfaglia, Catia Giaconi)

Università degli Studi di Macerata
i.dangelo@unimc.it

Abstract

Il presente studio esplora la Qualità della Vita (QoL) di giovani adulti con disabilità intellettiva coinvolti in un progetto biennale di agricoltura sociale, noto come "Tuttincampo: Agricoltura Sociale e Inclusività". Il progetto si caratterizza per l'approccio innovativo volto a favorire l'inclusione sociale e la formazione professionale di giovani adulti con disabilità, configurandosi come una valida alternativa ai tradizionali centri diurni. Nel dettaglio saranno presentati e discussi i dati relativi alla somministrazione iniziale e finale della Personal Outcome Scale (POS) volti a rilevare l'impatto del progetto sui livelli di autodeterminazione e di benessere dei partecipanti coinvolti.

Keywords: *Autodeterminazione; Agricoltura Sociale; Disabilità intellettive*

References

- Schalock, R. L., & Verdugo, M. Á. (2002). Handbook on Quality of Life for human service practitioners. American Association on Mental Retardation.
- Dell'Olio, M., Hassink, J., & Vaandrager, L. (2017). The development of social farming in Italy: A qualitative inquiry across four regions, *Journal of Rural Studies*, 56, 65–75, <https://doi.org/10.1016/j.jrurstud.2017.09.006>
- Murray, J., Wickramasekera, N., Elings, M., Bragg, R., Brennan, C., Richardson, Z., Wright, J., Llorente, M. G., Cade, J., Shickle, D., Tubeuf, S., & Elsey, H. (2019). The impact of care farms on quality of life, depression and anxiety among different population groups: A systematic review. *Campbell Systematic Reviews*, 15(4), Article e1061. <https://doi.org/10.1002/cl2.1061>
- Di Iacovo, F. (2011). Agricoltura sociale: la produzione innovativa di salute [Social farming: the innovative production of health]. In F. Cirulli, A. Berry, M. Borgi, N. Francia, & E. Alleva (Eds.), *L'agricoltura sociale come opportunità di sviluppo rurale sostenibile: prospettive di applicazione nel campo della salute mentale [Social farming as an opportunity for sustainable rural development: application perspectives in the field of mental health]* (pp. 12–23). Istituto Superiore di Sanità.
- van Loon, J. H. M., Van Hove, J., Schalock, R. L., & Claes C. (2009). Personal outcomes scale. Gent University.
- Del Bianco, N. (2019). Autodeterminazione nelle persone con disabilità intellettive: studi, ricerche e questioni di pedagogia speciale [Self-determination in people with intellectual disabilities: studies, research, and issues in special education]. FrancoAngeli.
- Giaconi, C. (2015b). Qualità della vita e adulti con disabilità. Percorsi di ricerca e prospettive inclusive [Quality of life and adults with disabilities. Research paths and inclusive perspectives]. FrancoAngeli.
- Wehmeyer, M. L., & Abery, B. H. (2013). Self-determination and choice. *Intellect and Developmental Disabilities*, 51(5), 399–411. <https://doi.org/10.1352/1934-9556-51.5.399>



DIDATTICA DELLA MATEMATICA IN CARCERE: UNA RIFLESSIONE SULL'INCLUSIONE

(Enrico Angelo Emili, Alessia Muratori, Luca Decembrotto,
Giulia De Rocco, Chiara Giberti, Sara Cecchetti)

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di
Bologna, Università degli Studi di Bergamo
alessia.muratori@uniurb.it

Abstract

Il contributo mira a presentare i primi esiti di una revisione sistematica della letteratura, riguardante la didattica della matematica dedicata a persone che si trovano in carcere. Lo studio si inserisce nel progetto LeMP, "Learning Math in Prison", vincitore del bando PRIN 2022 (codice: J53D2301115). Il percorso di ricerca si occupa di sondare le condizioni/situazioni dell'insegnamento della matematica in contesto carcerario, tramite la voce degli insegnanti che vi lavorano, per comprendere in che modo la relazione educativa e le limitazioni strutturali del carcere influenzano l'efficacia dell'apprendimento. Nell'ambito di tale revisione, si intende indagare come i temi della disabilità e dell'inclusione sono stati affrontati dalla letteratura internazionale, e il loro impatto sull'apprendimento della matematica nella vita adulta.

Keywords: *Inclusione, didattica della matematica, educazione in carcere, Bisogni Educativi Speciali, disabilità*

References

- Ahl L.M., & Helenius O. (2021). Bill's Rationales for Learning Mathematics in Prison. *Scandinavian Journal of Educational Research*, 65(4).
- Caldin, R. (2007). Essere disabili in carcere. Progetto di vita e intervento educativo tra sfide e risorse. In *Orientamenti pedagogici*, 60 (3), 675-695.
- Decembrotto L. (2018), Istruzione e formazione in carcere: università, competenze e processi inclusivi. *LLL*, 14(32).
- Demo H., Garzetti M., Santi G., & Tarini G. (2022). Verso una didattica inclusiva della matematica per la scuola secondaria di primo grado. *L'integrazione scolastica e sociale*, 21(3), 2038.
- Hassi M. L., Hannula A., & Saló i Nevado L. (2010). Basic Mathematical Skills and Empowerment: Challenges and Opportunities in Finnish Adult Education. *Adults Learning Mathematics*, 5(1), 622.
- Lizzola I., Brena S., & Ghidini A. (2017). *La scuola prigioniera. L'esperienza scolastica in carcere*. Franco Angeli.
- Maffia A., Decembrotto, L. (2022). Design principles for mathematics education in prison : an exploratory study. *Italian journal for special education for inclusion*, 10, 80-90.
- Migliori S. (2007). *Carcere, esclusione sociale, diritto alla formazione*. Roma: Carocci Faber.
- Zizioli E. (2014). *Essere di più. Quando il tempo della pena diventa il tempo dell'apprendere*. Le Lettere.



REAL LIFE: INDAGARE TRANSITI ALLA VITA ADULTA PER L'AUTONOMIA ABITATIVA

(Enrico Miatto)

IUSVE

responsabile.pedagogia@iusve.it

Abstract

Sul fronte della Pedagogia Speciale, la transizione alla vita adulta delle persone con disabilità intellettiva, è questione sfidante. Essa rappresenta un elemento complessivamente caratterizzante di ogni persona che agisce sull'assetto identitario e che invita a rivedere in senso progettuale legami sociali e traiettorie esistenziali. Altresì richiama l'attenzione sui modi dell'accompagnamento all'essere adulti e al diventare grandi. A muovere da tale complessità, il contributo presenta l'avvio un percorso di ricerca finalizzato a raccogliere le effettività del progetto "Real Life-Percorsi di Residenzialità e Occupabilità inclusivi", finanziato nell'ambito delle azioni PNRR e attivo nel territorio trevigiano. La ricerca, di carattere qualitativo, osserva, attraverso interviste discorsive, percorsi di accompagnamento alla vita adulta di 15 giovani con disabilità intellettiva, indagando vissuti, mappe relazionali e prospettiva futura.

Keywords: *Transizione, Vita adulta, Inclusione, Ricerca*

References

- Beail, N., & Williams, K. (2014). Using qualitative methods in research with people who have intellectual disabilities. *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, 27(2), 85-96.
- Bocci F. (2021). *Pedagogia speciale come pedagogia inclusiva. Itinerari istituenti di un modo di essere della scienza dell'educazione*. Guerini Scientifica: Milano.
- Friso V., Caldin R. (2022). Orientamento e accompagnamento per un autentico Progetto di vita. *Studium Educationis*, 1, 48-56.
- Miatto E. (2023). *Attenti all'intero. Accompagnare la vita adulta delle persone con disabilità*. Pensa MultiMedia: Lecce.
- Van der Weele S., Bredewold F. (2021). Shadowing as a qualitative research method for intellectual disability research: Opportunities and challenges. *Journal of Intellectual & Developmental Disability*, 46(4), 340-350.
- Wehmeyer M.L., Shogren K.A. (Eds.). (2017). *Handbook of research-based practices for educating students with intellectual disability*. New York: Routledge.

EQUITÀ E GIUSTIZIA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

(Giorgia Ruzzante)

Università di Bologna
giorgia.ruzzante@unibo.it

Abstract

Il paper vuole indagare la tematica del diritto all'istruzione come diritto umano, attraverso il quale la scuola adegua le proprie metodologie e strumenti alle necessità degli studenti, in ottica inclusiva, attraverso la rimozione o l'attenuazione delle barriere ed aumentando i facilitatori, in ottica ICF. Il diritto all'inclusione scolastica deve ancora compiersi pienamente, in quanto è tutelato nella normativa ma non è sempre concretamente messo in atto, dato che la questione della mancanza delle risorse dovuta alla crisi economica mina il diritto sociale all'istruzione (Matucci, 2019). L'equità dei sistemi scolastici è un concetto giuridicamente rilevante e già all'interno della Costituzione si possono rinvenire i fondamenti della scuola inclusiva (Matucci, 2020). Rawls (2002) intende la "giustizia come equità". Giustizia ed equità sono termini che si coniugano bene a quelli inclusivi: garantire l'equità significa infatti dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno, considerando il fatto che il punto di partenza non è uguale per tutti, come già affermava don Milani con il suo monito "Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali".

Keywords: *Inclusione, diritto, equità, giustizia*

References

- Ianes, D., Demo, H. (2022). *Specialità e normalità?*, Trento: Erickson.
- Matucci G.(2019, a cura di), *Diritto all'istruzione e inclusione sociale. La scuola "aperta a tutti" alla prova della crisi economica*. Milano: Franco Angeli
- Milani L. (2010), *Lettera a una professoressa*, Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.
- Rawls, J. (2002). *Giustizia come equità. Una riformulazione*. Milano: Feltrinelli.



SCUOLE "SUI CONFINI": QUANDO L'INCLUSIONE PASSA DALLA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE. RIFLESSIONI PEDAGOGICHE A PARTIRE DA ESPERIENZE PRATICHE

(Ilaria Folci, Luigi d'Alonzo, Roberta Sala)

Università Cattolica del Sacro Cuore
ilaria.folci@unicatt.it

Abstract

In alcune zone della nostra penisola sono presenti scuole che, per composizione di utenza e posizione geografica, sono veri e propri centri multiculturali, all'interno dei quali coesistono lingue, dialetti, tradizioni, riti differenti, la cui convivenza necessita di un accurato lavoro progettuale inclusivo. Si tratta di istituzioni che negli anni si sono aperte, un po' per necessità, un po' per lungimiranza di chi ne era alla dirigenza, all'accoglienza di un nutrito numero di alunni con biografia migratoria e che, pertanto, rappresentano luoghi dove poter sperimentare inclusione, senso di comunità e principi di democrazia. A partire da esperienze di ricerca sul territorio milanese, il presente contributo intende avviare alcune riflessioni pedagogiche in relazione alla portata inclusiva di questi istituti e delineare alcune buone prassi di natura didattica ed educativa, che hanno come "sponde" teoriche e metodologiche la Differenziazione didattica, la prospettiva della Total Communication e l'Outdoor Education.

Keywords: *Inclusione, valorizzazione delle differenze, codici comunicativi diversi, Differenziazione didattica, educazione "fuori"*

References

- Baroni, F., Folci, I. (2022). Progettare l'inclusione tra differenziazione didattica e Universal Design for Learning: approcci, opportunità, prospettive. *Italian Journal for Special Education for Inclusion*, 10, 2, pp. 61-70.
- d'Alonzo, L., Monauni, A. (2021). Che cos'è la differenziazione didattica. Per una scuola inclusiva e innovativa, Brescia: Morcelliana Scholè.
- d'Alonzo, L., Monauni, A. (2022). (R)innovare la scuola attraverso la Differenziazione Didattica: una scelta possibile. *La scuola e l'uomo ricerca*, (1/2022), pp. 29-37
- d'Alonzo L., Giacconi C., Zurru A.L., (2023) *Didattica speciale per l'inclusione: prospettive innovative*, Milano: Franco Angeli
- Demo H., (2017). *Didattica aperta e inclusione*, Trento: Erickson
- Dettori F. (a cura di) (2017). *Una scuola per tutti con la didattica per competenze*, Milano: Franco Angeli.
- Gaspari P., Sandri P. (2010). *Inclusione e diversità. Teorie e itinerari progettuali per una rinnovata didattica speciale*. Milano: Franco Angeli
- Mortari, L., Silva, R. (a cura di) (2018). *Per una cultura verde. Riflessioni sull'educazione ambientale*, Milano: Franco Angeli.
- Tosi, L. (a cura di) (2019). *Fare didattica in spazi flessibili. Progettare, allestire e utilizzare ambienti di apprendimento a scuola*, Firenze: Giunti Scuola.



LINGUA FACILE E PROCESSI INCLUSIVI. COME PROMUOVERE L'AUTODETERMINAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA

(Ines Guerini, Martina De Castro, Umberto Zona, Fabio Bocci)

Università degli Studi Roma Tre
ines.guerini@uniroma3.it

Abstract

Ricevere informazioni accessibili è un diritto sancito dalla Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (Onu, 2006) e consente alle persone con disabilità intellettiva di autorappresentarsi (Guerini, 2019) incidendo, dunque, sullo sviluppo della propria autodeterminazione (Lepri, 2016). In tal senso, sono state emanate le Linee Guida (Inclusion Europe, 2009; Del Bianco, 2018) per scrivere testi mediante il linguaggio facile da leggere e da capire (o lingua facile). Tuttavia, la sua applicazione nel nostro Paese (contrariamente a quanto accade in altre nazioni) resta ancora circoscritta a poche sperimentazioni (Guerini, in stampa); ne sono un esempio il progetto Io-cittadino (Bertini et al., 2016) e l'esperienza del 'MUSE facile da leggere'. Sulla base di quanto esposto, tra maggio e dicembre 2023 abbiamo condotto una ricerca con un gruppo di 114 futuri insegnanti ed educatori/educatrici. I risultati (che saranno presentati durante il convegno) ci inducono a sperimentare l'utilizzo della lingua facile in alcuni ambienti digitali del nostro Dipartimento.

Keywords: *lingua facile; disabilità intellettiva; accessibilità; autodeterminazione; vita indipendente*

References

- Bertini, E., Caserta, A. & Speciale R. (2016). Il progetto io cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self-advocacy delle persone con disabilità intellettive e/o relazionali. In R. Speciale (ed.), Il progetto "IO CITTADINO!" (pp. 45-55). Roma: Anffas Onlus.
- Del Bianco, N. (2018). Le Linee Easy-To-Read per l'inclusione: prospettive di ricerca internazionali e percorsi di formazione per docenti. In C. Giaconi & N. Del Bianco (eds.). Inclusion 3.0. (pp. 31-41). Milano: FrancoAngeli.
- Guerini, I. (2019). Scrivere in Lingua Facile. In C. Angelini, F. Bocci (eds.). L'arte di scrivere. Prospettive a confronto (pp. 85-105). Milano: FrancoAngeli.
- Guerini, I. (in stampa). Lingua facile come strumento per la promozione dei processi inclusivi. Una ricerca esplorativa. Q-Times, 1/2024.
- Inclusion Europe (2009). Information for all European standards for making information easy to read and understand. https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/EN_Information_for_all.pdf (16 novembre 2023).
- Lepri, C. (ed.). (2016). La persona al centro. Autodeterminazione, autonomia, adultità per le persone disabili. Milano: FrancoAngeli.
- ONU (2006). Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità. <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione%20ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf> (16 novembre 2023).



ESSERE “CON” ED ESSERE “TRA”: L’INCLUSIONE COME PROCESSO GENERATORE DI NUOVI SIGNIFICATI

(Grazia Lombardi, Alessia Travaglini)

Università degli Studi di Urbino

grazia.lombardi@uniurb.it alessia.travaglini@uniurb.it

Abstract

Il presente contributo intende focalizzarsi sul concetto di inclusione in quanto orizzonte ampio, dinamico (Gaspari, 2023), implicante un processo triadico che si rivolge al singolo, all’ambiente e alle relazioni. Come sosteneva Buber (1991), l’essere si realizza sia nel rapporto con l’altro, sia “attraverso la mediazione del mondo” (Freire, 1968), all’interno di luoghi in cui le “cose” non sono semplici oggetti, ma rappresentano gli elementi di cui la persona può servirsi per realizzare il suo progetto nel mondo (Heidegger, 1927). È grazie alla relazione dialettica di reciprocità esistente tra l’individuo, le persone e l’ambiente che gli spazi possono trasformarsi da semplici “contenitori”, finalizzati a contenere cose e/o persone, in contesti vitali privilegiati in grado di definire un reale “esserci nel mondo”. In tale prospettiva, un ruolo determinante è svolto dalla rappresentazione sociale dell’altro e dai sistemi di categorizzazione agiti all’interno della società (Bocci, 2020; Centrone, Guerini, Travaglini, 2023). Le rappresentazioni sulla disabilità rappresentano, nello specifico, interessanti variabili che possono condizionare l’incontro delle persone con disabilità e non solo, le relazioni, il rapporto con il mondo, nonché la piena realizzazione del Progetto di vita di tutti e di ciascuna/o (Medeghini et al., 2018, Shakespeare, 2017). L’inclusione, in un’ottica intersezionale, olistica, implica e genera un modo nuovo di pensare il singolo e il contesto, per offrire una “visione inedita dell’inclusione come processo trasformativo del pensiero e delle pratiche” (Bocci, 2022).

Keywords: *Processi inclusivi, Progetto di vita, rappresentazioni sociali, partecipazione*

References

- Bocci, F. (2020). Altri corpi nei “Film di mezzanotte”. Visioni e analisi delle rappresentazioni della disabilità e della diversità. In F. Bocci & A.M. Straniero (eds.). Altri corpi. Visioni e rappresentazioni della (e incursioni sulla) disabilità e diversità, pp. 17-54, Roma: Roma TrEPress.
- Bocci, F., & De Castro, M. (2022). La pedagogia impegnata di bell hooks1. L’integrazione scolastica e sociale. Vol. 21, n. 1, 74-92.
- Buber, M. (1991). Il cammino dell'uomo. Milano: Qiqajon.
- Centrone, B., Travaglini, A., Guerini, I. (2023). Disabilità e narrazioni animate. Luci e ombre su cui riflettere. Q-Times Web Magazine, 361-375.
- Freire P. (1968). Pedagogía do oprimido. Rio de Janeiro: Paz e Terra (trad. it. La Pedagogia degli oppressi, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2011).
- Gaspari, P. (2023). La pedagogia speciale, oggi. Le conquiste, i dilemmi e le possibili evoluzioni. Milano: FrancoAngeli.
- Heidegger, M. (1927). Essere e tempo. Milano: Adelphi.
- Medeghini, R., Valtellina, E., Ferri, B. A., Monceri, F., Goodley, D., Titchkosky, T., Vadalà, G., Migliarini, V., D'Alessio, S., Bocci, F., Marra, A. (2018). Disability Studies e inclusione. Per una lettura critica delle politiche e pratiche educative. Trento: Erickson.
- Shakespeare, T.W. (2017). Disabilità e società. Diritti, falsi miti, percezioni sociali. Trento: Erickson.



PROMUOVERE L'AUTODETERMINAZIONE IN ADULTI CON DISABILITÀ INTELLETTIVA. UN'INDAGINE NEI SERVIZI RESIDENZIALI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO ATTRAVERSO LA RESIDENT CHOICE SCALE

(Mabel Giraldo)

Università degli Studi di Bergamo
mabel.giraldo@unibg.it

Abstract

L'art. 19 della Convenzione ONU (2006) promuove e garantisce pari opportunità a tutte le persone con disabilità di autodeterminarsi scegliendo come, dove e con chi vivere, non limitandosi al luogo di residenza e alla tipologia di servizio ma includendo tutti gli aspetti della vita. Tuttavia, la letteratura (Clement & Bigby 2010; Kozma, Mansell & Beadle-Brown 2009; Robertson et al. 2001) sottolinea che, all'interno dei diversi servizi per l'abitare, le opportunità di autodeterminazione (AD) sono sovente limitate, specialmente per i soggetti con disabilità intellettiva (DI). Questo contributo presenta le evidenze raccolte nella fase esplorativa di un progetto di ricerca-intervento (2019-2022) finalizzato a guidare i servizi residenziali della provincia di Bergamo e il loro personale a promuovere l'AD in adulti con DI. In particolare, si discuteranno, in ottica sistemica (Giraldo 2020), i risultati relativi alla somministrazione, ai partecipanti alla ricerca, della Resident Choice Scale (Hatton et al., 2004) in fase pre e post-intervento.

Keywords: *Autodeterminazione; Servizi residenziali; Disabilità intellettiva; Resident Choice Scale*

References

- Clement, T. & Bigby, C. (2010). *Group Homes for People with Intellectual Disabilities: Encouraging Inclusion and Participation*. London: Jessica Kingsley Publishers.
- Giraldo, M. (2020). *Verso un'identità autodeterminata. Temi, problemi e prospettive per l'adulto con disabilità intellettiva*. Milano: Guerini e Associati.
- Hatton, C., Emerson, E., Robertson, J., Gregory, N., Kessissoglou, S., & Walsh, P. N. (2004). The Resident Choice Scale: A measure to assess opportunities for self-determination in residential settings. *Journal of Intellectual Disability Research*, 48(2), 103-113.
- Kozma, A., Mansell, J., & Beadle-Brown, J. (2009). Outcomes in different residential settings for people with intellectual disability: A systematic review. *American journal on intellectual and developmental disabilities*, 114(3), 193-222.
- Robertson J., Emerson E., Hatton C., Gregory N., Kessissoglou S., Hallam A. & Walsh P. N. (2001) Environmental opportunities and supports for exercising selfdetermination in community-based residential settings. *Research in Developmental Disabilities*, 22, 487-502.



IL DOCENTE INCLUSIVO TRA QUALITÀ ED EQUITÀ: QUESTIONI E SUGGERIMENTI

(Simona Gatto)

Università degli Studi di Messina
sgatto@unime.it

Abstract

Nella società di oggi, si assiste ad un profondo cambiamento culturale rispetto alla professionalità docente che opera nell'ambito dell'inclusione. Il docente inclusivo costituisce il principale strumento di negoziazione, di mediazione delle esperienze formative e co-costruisce, attraverso una sinergia permanente con le altre professionalità educative, la dimensione inclusiva della scuola. Il nostro professionista, quindi, propone itinerari progettuali rivolti all'inclusione, configurandosi come facilitatore dell'apprendimento e agevolatore del cambiamento in ottica inclusiva. Egli inoltre deve garantire un'educazione inclusiva equa e di qualità. Scopo del presente contributo, anche sulla scorta di quanto enunciato, è quello di tracciare il profilo e le competenze del docente inclusivo alla luce dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030.

Keywords: *Inclusione, insegnamento, apprendimento, qualità, equità*

References

- Bocci F.(2021), Pedagogia speciale come Pedagogia inclusiva.Itinerari istituenti di un modo di essere della scienza dell'educazione. Milano : Guerini Scientifica
- Cottini . L.(2017), Didattica speciale e inclusione scolastica: Roma : Carocci
- D'Alonzo L. (2020). La gestione della classe per l'inclusione. Brescia: Morcelliana
- D'Alonzo L.(2018), Pedagogia speciale per l'inclusione: Brescia: Morcelliana.
- Dainese R. (2016), Le sfide della Pedagogia speciale e la Didattica per L'inclusione, Milano : Franco Angeli
- Fucecchi A., Nanni A, (2019), Agenda 2030. Una sfida per la scuola. Obiettivi e strategie per educare alla mondialità Brescia: Morcelliana.
- Gaspari P. (2023), La pedagogia speciale, oggi. Le conquiste, i dilemmi e le possibili evoluzioni Milano : Franco Angeli.
- Mura A (2016) Diversità e inclusione. Prospettive di cittadinanza tra processi storico-culturali e questioni aperte., Milano: Franco Angeli
- Pavone P.(2014), L'inclusione educativa, indicazioni pedagogiche per la disabilità , Milano : Mondadori education.
- Zappaterra T. (2010), Special need a .scuola. Pedagogia e didattica inclusiva per alunni con disabilità. Pisa: ETS



I NON TRADITIONAL STUDENTS IN UNIVERSITÀ: DALL'IDENTIFICAZIONE ALLA RILEVAZIONE DEI BISOGNI

(Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Elena Abbate, Alessia Bevilacqua)

Università degli Studi di Salento
elena.abbate@unisalento.it

Abstract

Il contributo si colloca all'interno delle azioni di orientamento e tutorato previste dal progetto POT-CARE LM85bis e nelle attività di programmazione e sperimentazione del progetto PRIN DANTE e pone l'attenzione su una popolazione di studenti universitari *non traditional* che, per specifiche situazioni di vita, di svantaggio o di vulnerabilità, vivono percorsi di studio ed esperienze di partecipazione o di condivisione accademica limitate e inadeguate, in termini di equità e pari opportunità. Sebbene l'espressione "non tradizionale" sia ampiamente utilizzata nella letteratura scientifica, è tuttavia difficile rintracciare in essa una definizione unica ed univoca. Una difficoltà che risiede nella pluralità di interpretazioni che la ricerca attribuisce all'espressione *non traditional* sulla base delle dimensioni maggiormente indagate (età, stato civile/lavorativo, caregiving, disabilità, svantaggio socioeconomico, etc) o delle interazioni tra le stesse (Chung, Turnbull e Chur-Hansen, 2017). Pertanto, la complessità del costrutto ha sollecitato un'analisi attenta e specifica delle variabili implicate, per orientarla all'identificazione di una tipologia di studenti le cui istanze chiedono di essere riconosciute nella loro peculiarità. Partendo da questa premessa, richiamando la letteratura di settore, il contributo presenta lo sfondo teorico e interpretativo del percorso di costruzione di due strumenti di indagine: il *Questionario per la rilevazione dei bisogni degli studenti in uscita dalla scuola superiore* e il *Questionario per la rilevazione dei bisogni degli studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria* dei diciotto Atenei coinvolti nella rete POT-CARE *Costruire Azioni di Orientamento e formazione alla professione insegnante nel Rapporto educativo tra scuola e università*.

Keywords: *Non traditional students, inclusion, università, orientamento, faculty development*

References

- Beckwith, N. (2023). Barriers for Non-Traditional Students in Higher Education. *Educational Research: Theory and Practice*, 34(2), 75-79.
- Chung, E., Turnbull, D., & Chur-Hansen, A. (2014). Who are non-traditional students? A systematic review of published definitions in research on mental health of tertiary students. *Educational Research and Reviews*, 9(22), 1224-1238.
- Chung, E., Turnbull, D., & Chur-Hansen, A. (2017). Differences in resilience between 'traditional' and 'non-traditional' university students. *Active Learning in Higher Education*, 18(1), 77-87.
- Gilardi, S., & Guglielmetti, C. (2011). University life of non-traditional students: Engagement styles and impact on attrition. *The journal of higher education*, 82(1), 33-53.



MacDonald, K. (2018). A review of the literature: The needs of nontraditional students in postsecondary education. *Strategic Enrollment Management Quarterly*, 5(4), 159-164.

Munro, L. (2011). 'Go boldly, dream large!': The challenges confronting non-traditional students at university. *Australian Journal of Education*, 55(2), 115-131.

Wong, B., & Chiu, Y. L. T. (2019). 'Swallow your pride and fear': the educational strategies of high-achieving non-traditional university students. *British Journal of Sociology of Education*, 40(7), 868-882.



L'AUTOREGOLAZIONE EMOTIVA IN CLASSE MEDIANTE LA MINDFULNESS: INTERVENTI PSICO-PEDAGOGICO DIDATTICI PER IL BENESSERE A SCUOLA

(Teresa Iona, Fabio Orecchio, Marianna Vaccaro)

Università Magna Graecia di Catanzaro, UniPegaso, Asl Città di Torino
iona@unicz.it

Abstract

Il presente studio si propone di indagare gli effetti positivi della mindfulness nei soggetti che presentano disturbi da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) al fine di progettare e implementare interventi efficaci per ridurre disturbi emotivi, comportamentali e difficoltà di apprendimento. Si sono analizzati gli effetti della consapevolezza e autoregolazione per migliorare l'attenzione, la sensorialità, la percezione, la memoria (Wong Y Wong, et. Al, 2023). L'intervento è stato rivolto a 30 bambini di età compresa tra gli 8 e i 10 anni ($ds=0.79$ e mediana=9) frequentanti scuole del territorio calabrese e sicule, in possesso di certificazione per ADHD, con memoria di lavoro deficitaria e difficoltà di apprendimento. Partendo da un framework teorico-preciso (Mymind e CBT), la metodologia adottata ha seguito un disegno sperimentale within group con misure ripetute su ogni unità statistica indagata. I risultati hanno messo in evidenza l'efficacia della mindfulness non solo sui valori della memoria di lavoro ma anche nella gestione dell'autoregolazione emotiva, e sottolineano l'importanza di creare un percorso di azione sistemica educativa sostenibile per gli studenti con ADHD (SYS Wong, et Al ,2024).

Keywords: *mindfulness; CBT potenziamento; gioco destrutturato; ADHD*

References

- Carboni JA , Roach AT, Fredrick LD . Impact of Mindfulness Training on the Behavior of Elementary Students With Attention-Deficit/Hyperactive Disorder, *Research in Human Development*, 10:3, 234-251, (2013) DOI: 10.1080/15427609.2013.818487
- Eisenberg, N., Cumberland, A., Spinrad, T. L., Fabes, R. A., Shepard, S. A., Reiser, M., Guthrie, I. K. (2001). The relations of regulation and emotionality to children's externalizing and internalizing problem behavior. *Child Development*, 72(4), 1112-1134
- Fabio R. & B. Pellegatta A. (2013). *Attività di potenziamento cognitivo*, volume 2. Erikson
- Hayes, S. C. (2004). Acceptance and commitment therapy, relational frame theory, and the third wave of behavioral and cognitive therapies. *Behavior Therapy*, 35(4), 639-665 [https://doi.org/10.1016/S1056-4993\(18\)30059-2](https://doi.org/10.1016/S1056-4993(18)30059-2).
- Kolts, R. L. (2019). *Fare TFC: Guida pratica per professionisti alla Terapia Focalizzata sulla Compassione*. FrancoAngeli.
- Stephen V. Faraone, Alysya E. Doyle. The Nature and Heritability of Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder, *Child and Adolescent Psychiatric Clinics of North America*, Volume 10, Issue 2 (2001)
- Wong SYS, Chan SKC, Yip BHK, Wang W, Lo HHM, Zhang D (2023). Supplementary Material for: The Effects of Mindfulness for Youth (MYmind) versus Group Cognitive Behavioral Therapy (CBT) in Improving Attention and Reducing Behavioral Problems among Children with Attention Deficit

Hyperactivity Disorder (ADHD) and Their Parents: A Randomized Controlled Trial. Karger Publishers. Dataset. <https://doi.org/10.6084/m9.figshare.24623946.v1>

Samuel Yeung Shan Wong; Stanley Kam Chung Chan; Benjamin Hon Kei Yip; Wenye Wang; Herman Hay Ming Lo; Dexing Zhang; Susan M. Bögels (2023) The Effects of Mindfulness for Youth (MYmind) versus Group Cognitive Behavioral Therapy in Improving Attention and Reducing Behavioral Problems among Children with Attention-Deficit Hyperactivity Disorder and Their Parents: A Randomized Controlled Trial, Psychiatry and Psychology

PANEL 2

SALUTE E SPERANZA: IL DIALOGO TRA CURA E BENESSERE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Chairperson

Marinella Muscarà
Università di Enna “Kore”

Discussant

Elena Malaguti
Università di Bologna

Pasquale Moliterni
Università di Roma “Foro Italico”

Filippo Gomez Paloma
Università di Macerata

Chiusura panel

Antioco Luigi Zurru
Università di Cagliari

Lorena Montesano
Università della Calabria

PRE-SERVICE SUPPORT TEACHERS' VALUES AS PREDICTORS OF SUBJECTIVE WELLBEING: A QUANTITATIVE STUDY FOR INCLUSIVE EDUCATION

(Annalisa Ianniello, Ali Musleh Alodat)

Università degli Studi di Salerno / Qatar University
aianniello@unisa.it

Abstract

Recenti risultati di ricerca suggeriscono che alcune “priorità valoriali” (Schwartz, 2018) influenzino la Soddisfazione di Vita (cfr. Joshanloo & Ghaedi, 2009; Schwartz, 2018), componente costitutiva del Benessere Soggettivo, definita come la valutazione soggettiva della Qualità di Vita percepita (Diener, 2008). La Soddisfazione di Vita degli insegnanti influisce sulla qualità dell’insegnamento (Hascher & Waber, 2021), che è legata alla percezione di efficacia dei docenti, ai risultati degli studenti e alla governance inclusiva (Duckworth et al., 2009). A tal proposito, il presente studio si pone lo scopo di rilevare le priorità valoriali degli insegnanti di sostegno pre-service e indagarne la relazione con la loro Soddisfazione di Vita. Nello specifico, a partire dalla Teoria della Struttura Universale dei Valori Umani (Schwartz, 2012), si ipotizza che i valori di “Benevolenza” ed “Universalismo” si correlino positivamente alla Soddisfazione di Vita dei docenti. La ricerca ha coinvolto un campione di 854 partecipanti (M=313/F=541) iscritti al percorso di specializzazione TFA Sostegno dell’Università degli Studi di Salerno. Sono stati somministrati il Portrait Values Questionnaire (PVQ-RR) (Schwartz, 2012) e la Satisfaction with Life Scale (SWLS) (Diener, 2009). L’analisi statistica, condotta mediante Regressione Lineare Bivariata, conferma l’esistenza di una relazione positiva significativa tra le variabili (Schwartz, 2021). I risultati di questo studio suggeriscono di considerare valori e benessere nell’ambito di modelli educativi (Corona, Ianniello & Alodat, 2022) e nei programmi di formazione degli insegnanti, per migliorare l’attuazione delle politiche educative inclusive (Aiello & Sharma, 2021).

Keywords: *Values; Subjective Wellbeing; Inclusion; Education; Special Pedagogy.*

References

- Aiello, P., & Sharma, U. (2018). Improving intentions to teach in inclusive classrooms: the impact of teacher education courses on future Learning Support Teachers. *Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete*, 18(1), 207–219.
- Diener, E. (2009). *Subjective well-being. The science of well-being: The collected works of Ed Diener*. Germania: Springer Science.
- Duckworth, A., Quinn, P., Seligman, M. (2009). Positive Predictors of Teacher Effectiveness. *Educational Research Review*. 4. 540-547.
- Hascher, T., Waber, J. (2021). Teacher well-being: A systematic review of the research literature from the year 2000–2019, *Educational Research Review*, 34 (1).



- Ianniello, A., Alodat A. M., Corona, F. (2022). A Bivariate Analysis of Teachers' Well-Being and Personal Values for Inclusive Education. In Podovšovnik, E., De Giuseppe, T., Corona, F. Establishing Digital Competencies in the Pursuit of Online Learning. USA: IGI Global.
- Joshanloo, M., & Ghaedi, G. (2009). Value priorities as predictors of hedonic and eudaimonic aspects of well-being. *Personality and Individual Differences*, 47(4), 294–298.
- Schwartz, S. H. & Sortheix, F. M. (2018). Values and subjective well-being. In E Diener, S Oishi & L Tay (eds), *Handbook of Well-Being*. New York: Guilford Press.



PERSONA, RETI ONCOLOGICHE E QUALITÀ DELLA VITA: PERCORSI STRATEGICI ED EFFICACI MODELLI DI CURA

(Annamaria Curatola, Arianna Bilello, Noemi Rossi)

Università di Messina
curatola@unime.it

Abstract

La parola cancro porta con sé una connotazione negativa che va oltre la sua definizione scientifica, in quanto si avverte la percezione di vulnerabilità, del limite, della malattia incurabile, di combattere una battaglia incessante per la vita, si vive il timore di sperimentare la sofferenza, il riconoscimento della mortalità e dell'incombente presenza della morte. Già dal momento della comunicazione della diagnosi, si configura l'idea di un'identità ferita e ha inizio un percorso che coinvolge tutta una serie di strategie di coping, oltre che l'approntamento di contesti supportivi per aiutare la persona a "riprogettare" la propria vita. Il contributo è volto a riflettere sulla possibilità di costruire un modello di cura fondato su un'alleanza tra ospedali, famiglia, associazioni ed Enti Pubblici che, in rete, realizzino un'educazione terapeutica "personalizzata" capace di aiutare la persona a riprendere il suo "poter essere".

Keywords: Cancro, identità, qualità della vita, modelli di cura, reti oncologiche

References

- Annunziata, M. A., Burigo, A., Rossi, D., Berg, T., Rossi, C., & Del Ben, G. (2003). Il gruppo come intervento di supporto psicologico precoce. Un'esperienza con donne operate di cancro alla mammella. *Giornale Italiano di Psico-Oncologia*, 5, 2-7.
- Baider, L., & Kaplan De Nour, A. (1993). Impact of the cancer on couples. *Cancer Investigation*, 11(6), 706-713.
- Balboni, T. A., Vanderwerker, L. C., Block, S. D., Paulk, M. E., Lathan, C. S., Peteet, J., & Prigerson, H. G. (2007). Religiousness and spiritual support among advanced cancer patients and associations with end-of-life treatment preferences and quality of life. *Journal of Clinical Oncology*, 5, 555-560.
- Callari, A. M. (2017). *Verso un'antropologia del cancro*. Roma: Armando.
- Cavanna, D., Bizzi, F., & Charpentier-Mora, S. (2015). Percorsi individuali e spirituali nella risposta al cancro. *Salute e società*, XIV(2), 1972-4845.
- Galli, M. (2013). Un approccio sistemico in psiconcologia : il paziente, la coppia, la famiglia. *Psicobiettivo: rivista quadrimestrale di psicoterapie a confronto*, XXXIII(1), 51-72.
- Murdaca, A. (2012). *La pedagogia speciale nei contesti sanitari. Un'alleanza virtuosa tra pedagogia speciale e medicina*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Piccioli, A., & Riccio, F. (2019). Governance di rete : sfida complessa e innovazione consapevole. *Mecosan: management ed economia sanitaria*, 109(1), 105-112.
- Tromellini, C. (2002). Aspetti psicologici del cancro nelle diverse fasi di vita: l'adulto. In M. L. Bellani (A cura di), *Psiconcologia* (p. 285-288). Milano: Masson.

ORIENTARE ALLA VITA ADULTA: QUALI CRITICITÀ DA AFFRONTARE?

(Elena Bortolotti, Mariachiara Feresin)

Università degli Studi di Trieste
ebortolotti@units.it

Abstract

La transizione dal mondo della scuola alla vita adulta apre un punto di domanda importante per i giovani con disabilità intellettiva. Si apre in molti casi il dilemma che riguarda il Progetto di Vita, a tal fine i diritti affermati in ambito internazionale e nazionale devono essere garantiti attraverso servizi coordinati e integrati che devono essere presenti e organizzati con un'ottica progettuale. La domanda di base della presente ricerca riguarda la necessità di dare forma sostanziale al PdV dei giovani con disabilità intellettiva. A tal fine, obiettivi sono: rilevare i bisogni dei soggetti interessati (giovani con disabilità e familiari), rispetto alle linee di intervento da implementare nel PdV, servendosi di uno strumento di intervista semi-strutturata; costruire un primo documento che riporti i dati e le informazioni raccolte; valutare e suggerire l'eventualità di implementare nuove opportunità e progettualità nei e tra i servizi.

Keywords: *Orientamento, Progetto di Vita, disabilità intellettiva*

References

- Cottini L., Fedeli D., Zorzi S. (2016) Qualità di vita nella disabilità adulta. Erickson.
- Fiorucci A., Pinnelli S. (2020). Supporto alla disabilità e promozione dell'inclusione: ricerca sugli atteggiamenti e sulle preoccupazioni di un gruppo di futuri docenti. *Integrazione scolastica e sociale*, 19, 1,68-80.
- Gaspari K (2015). *L'insegnante specializzato al bivio. Riflessioni critiche per un nuovo identikit professionale*. Milano; FrancoAngeli.

LE CULTURE DEL GIOCO CON LA DISABILITÀ INFANTILE

(Elisa Rossoni)

Università degli studi Milano Bicocca
elisa.rossoni@unimib.it

Abstract

L' intervento intende presentare i primi risultati di un processo di ricerca empirica e qualitativa che sto svolgendo nell'ambito del Dottorato executive in Educazione nella società contemporanea, presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università di Milano-Bicocca. Il progetto di ricerca è stato commissionato dall'associazione L'abilità Onlus nata nel 1998, a Milano, con l'obiettivo di esplorare frontiere di aiuto e benessere, di protezione e promozione del bambino con disabilità e dei suoi genitori attraverso azioni dirette e indirette (servizi, formazione, advocacy). Uno degli ambiti principali di intervento e ricerca che caratterizza l'associazione, a partire dalla sua fondazione, è la promozione del diritto al gioco per il bambino con disabilità. In un contesto socioculturale sempre più eterogeneo e complesso, si è reso fondamentale intraprendere un percorso di ricerca partecipata che, attraverso il metodo Photovoice, potesse "fare posto" ai genitori migranti di un bambino con disabilità offrendo loro uno spazio e un tempo di incontro, ascolto, dialogo e confronto per conoscere e riconoscere le differenti prospettive culturali sul gioco con la disabilità e valorizzare le rappresentazioni dei genitori, esposti a "una doppia diversità", come risorsa operativa per favorire la relazione educativa ludica con il proprio figlio nel paese di destinazione, per una migliore qualità e dignità della vita e, quindi, un impatto sociale di benessere e inclusione. Verrà presentato un breve video, realizzato in collaborazione con il regista Francesco Clerici, che dà voce ai dati, ai temi individuati attraverso un processo analitico riflessivo e alle differenti rappresentazioni di gioco con la disabilità.

Keywords: *Disabilità infantile, educazione, gioco, doppia diversità, inclusione*

References

- Antonacci, F., Riva, C., & Rossoni, E. (2017). Gioco e disabilità, un'oscillazione tra limite e piacere. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 1, 147–159.
<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sipes/article/view/2324>
- Bove, C. (2020). *Capirsi non è ovvio. Dialogo tra insegnanti e genitori in contesti educativi interculturali*. Milano: Franco Angeli.
- Caldin, R., Argiropoulos, D., & Dainese, R. (2010). Genitori migranti e figli con disabilità. Le rappresentazioni dei professionisti e le percezioni delle famiglie. *Ricerche Di Pedagogia e Didattica*, 5(1), 1–38.
- Caldin, R., Giacconi, C. (2021). *Disabilità e cicli di vita. Le famiglie tra seduttivi immaginari e plausibili realtà*. Milano: FrancoAngeli.
- Canevaro, A. (2015). *Nascere fragili. Processi educativi e pratiche di cura*. Milano: EDB.
- Dal Lago A. (1999), *Non-persone. L'esclusione dei migranti in una società globale*, Milano: Feltrinelli.

- Gardou, C. (2006). Diversità, vulnerabilità e handicap. Per una nuova cultura della disabilità (2005). Gardolo (TN): Erickson.
- Gardou, C. (2014). Le handicap au risque des cultures. Variations anthropologiques. Toulouse: Érès.
- Goussot, A. (2009). Famiglie immigrate e disabilità in Pavone, M. (a cura di). (2009). Famiglia e progetto di vita. Crescere un figlio disabile dalla nascita alla vita adulta. Trento: Erickson.
- Rossoni, E., Riva C. (a cura di) (2022). La Ludotecnica Inclusiva. Giocare con i bambini con disabilità come metodologia educativa. Milano: FrancoAngeli.



INCLUSIONE COME CURA DELLE RELAZIONI E DEI CONTESTI FORMATIVI: L'IMPORTANZA DELLO SGUARDO NARRATIVO

(Patrizia Gaspari)

Università di Urbino
patrizia.gaspari@uniurb.it

Abstract

La vera sfida dell'inclusione consiste nel cogliere il valore più profondo, fondativo e strutturale della cura, che non è semplice operazione ingegneristica e strumentale, ma consiste nell'essenza dell'abitare i contesti come luogo di cura e, quindi, nell'esigenza di imparare ad abitare appartenenze tra disequilibri, dissonanze, errori e quotidiani cambiamenti dei modi di fare, agire ed essere. Il contesto inclusivo rappresenta il campo delle infinite possibilità generate dalla pluralità delle relazioni e delle interconnessioni significative, costantemente soggette a cambiamenti evolutivo-trasformativi, perché le variabili e gli elementi strutturali che lo connotano si auto-costruiscono, mantenendo uno stile dialettico altamente flessibile e "problematico". La relazione d'aiuto, implica l'aver cura della vita del soggetto con "bisogni educativi speciali" all'interno di una relazione educativa che si offre come spazio, tempo e luogo di narrazione dell'identità della persona con disabilità.

Keywords: *Inclusione, cura della relazione educativa, narrazione*

References

- Bocci F., (2021) Pedagogia speciale come pedagogia inclusiva. Itinerari istituenti di un modo di essere della scienza dell'educazione, Guerini Scientifica, Milano.
- Demetrio D. (2013), Educare è narrare. Le teorie, le pratiche, la cura. Mimesis, Milano.
- D'Alonzo L. Giaconi C., Zurru A. L. (2023), Didattica speciale per l'inclusione: prospettive innovative. FrancoAngeli, Milano.
- Gaspari P. (2021), Cura educativa, relazione d'aiuto e inclusione. Le categorie della Pedagogia speciale nelle professioni educative, Anicia, Roma.
- Gaspari P. (2023), La pedagogia speciale, oggi. Le conquiste, i dilemmi e le possibili evoluzioni, FrancoAngeli, Milano.
- Giaconi C., Del Bianco N, D'Angelo I., Taddei A., Caldarelli A., Cappellin S. (2021), La narrazione come approccio innovativo per la formazione inclusiva del docente: dalle storie di vita al cambiamento professionale, Annali on line della didattica e della formazione docente, 13,21: 7-21.
- Mortari L. (2021), La politica della cura. Prendere a cuore la vita, Raffello Cortina editore, Milano.
- Mura A., (2016), Diversità e inclusione. Prospettive di cittadinanza tra processi storico-culturali e questioni aperte. Prospettive di cittadinanza tra processi storico-culturali e questioni aperte, FrancoAngeli, Milano.
- Mura A., (2018), Orientamento formativo e progetto di vita. Narrazione e itinerari didattico educativi, FrancoAngeli, Milano.
- Rosiello M.C., (2020), Narrare l'inclusione. Riflessioni e prospettive nell'educazione alle diversità, Edizioni Conoscenza.



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO
Ateneo tra i due mari



DIPARTIMENTO DI
Scienze Umane
e Sociali

SIPeS
Società Italiana
di Pedagogia *speciale*



RETE P.O.T.
C.A.R.E.
LM-85 BIS



Ruggerini C., Manzotti S., Griffo G., Veglia F., (2013), *Narrazione e disabilità intellettiva. Valorizzare esperienze individuali nei percorsi educativi e di cura*, Erickson, Trento.

Trisciuzzi L., Zapaterra T., Bichi L., (2007), *Tenersi per mano. Disabilità e formazione del sè nell'autobiografia*, Firenze University press.



ESIGENZE DI CURA, BENESSERE PERSONALE E QUALITÀ DI VITA LAVORATIVA NELLE HELPING PROFESSIONS

(Patrizia Oliva)

Università degli Studi di Catanzaro
poliva@unicz.it

Abstract

Il contatto diretto e continuo, da parte di medici ed infermieri, con la sofferenza umana espone gli operatori ad un elevato rischio di stress e di burnout. Tale condizione implica conseguenze disfunzionali per l'individuo e per le organizzazioni lavorative: stress psico-fisico, deterioramento delle relazioni sociali e familiari, caduta delle prestazioni in ambito lavorativo, demotivazione e assenteismo, che impediscono alla persona di continuare a lavorare in modo efficace. Numerose ricerche hanno indagato l'influenza delle caratteristiche dell'ambiente lavorativo sui livelli di benessere degli operatori; sebbene, queste, da sole non sembrano sufficienti a spiegare lo stato di insoddisfazione che colpisce molti operatori delle helping professions. Infatti, come è noto, l'esito dipende dalla percezione che ciascuno ha degli stimoli stessi e delle risorse personali di cui dispone per rispondervi. Lo scopo della presente ricerca è analizzare la relazione tra determinate caratteristiche individuali, intese come barriere e/o facilitatori, e i livelli di insoddisfazione personale e lavorativa in gruppi di medici, impegnati nel contesto sanitario e come ciò può compromettere la qualità di vita, oltre che la qualità della relazione col paziente.

Keywords: *Helping professions, qualità di vita, benessere, cura, prevenzione*

References

- Baiocco, R., Crea, G., Laghi, F., Provenzano, L., (2004). Il rischio psicosociale nelle professioni di aiuto: la sindrome del burnout negli operatori, medici, infermieri, psicologi e religiosi. Edizioni Erickson, Trento.
- Benini, S., Magenti N. (2021). Quando l'assistenza «nutre» e quando «svuota». L'esperienza di cura raccontata da un gruppo di infermieri. *Medical Humanities & Medicina Narrativa*, ISBN 979-12-5994-251-7, ISSN 2724-3281, DOI 10.53136/97912599425177, pp. 109-132
- Cammara G. N., Fulco E, Montalbano M, Picone F, Serio G (2022), Esplorare l'efficacia dell'Arte contemporanea per prevenire il burnout e promuovere il benessere degli operatori socio sanitari, "MISSION" 59/2022, pp 40-42, DOI: 10.3280/mis59-2022oa15251
- Di Nuovo S. , Commodari E. (2004). Costi psicologici del curare stress e burnout nelle professioni di aiuto. Editore Bonanno.
- Louise Grant & Gail Kinman (2014) Emotional Resilience in the Helping Professions and how it can be Enhanced, *Health and Social Care Education*, 3:1, 23-34, DOI: 10.11120/hsce.2014.00040
- McAllister, M. and McKinnon, J. (2008) The importance of teaching and learning resilience in the health disciplines: a critical review of the literature. *Nurse Education Today* 29, 371–379.
- Thomas, J., Jack, B. and Jincks, A. (2012) Resilience to care: a systematic review and meta-synthesis of the qualitative literature concerning the experiences of student nurses in adult hospital settings in the UK. *Nurse Education Today* 32, 657–664.

PANEL 3

PARTECIPAZIONE E RISPETTO PER LE DIFFERENZE: TRA DISABILITÀ, DOPPIA ECCEZIONALITÀ, PLUSDOTAZIONE

Chairperson

Barbara De Angelis
Università di Roma Tre

Discussant

Giombattista Amenta
Università di Messina

Annalisa Morganti
Università di Perugia

Gianluca Amatori
Università Europea di Roma

Chiusura panel

Donatella Fantozzi
Università di Pisa

Clarissa Sorrentino
Università del Salento



RISPETTARE LE DIFFERENZE A SCUOLA: LA PROSPETTIVA MULTI-LEVEL PER UNA VALUTAZIONE INCLUSIVA

(Alessandro Romano, David Martínez-Maireles)

Università degli studi di Enna "Kore"
alessandro.romano@unikore.it

Abstract

La complessità della classe esige scelte metodologiche-didattiche idonee e rispettose delle differenze di tutti e ciascuno. Non diversamente, la variabilità che caratterizza il processo educativo e formativo impone al docente di adottare strumenti di valutazione che tengano conto dell'adattamento dinamico alle esigenze degli studenti, della multidimensionalità dei contenuti considerati e della trasferibilità di conoscenze e competenze. A partire dal valore della valutazione autentica e inclusiva come esito dell'analisi e della progettazione integrata di una molteplicità di fattori intervenienti nel processo di formazione, il contributo propone un modello di valutazione inclusiva formato da diversi livelli concatenati che consenta di rilevare i cambiamenti non episodici ma radicali e duraturi, orientato al superamento di logiche meramente test-centriche a vantaggio di una valutazione che accompagni in tutte le sue fasi il processo di insegnamento-apprendimento.

Keywords: *Valutazione inclusiva; livelli valutativi; valutazione multi-level*

References

- Benvenuto, G. (2021). La valutazione formativa, per una didattica inclusiva. In E. Nigris e G. Agrusti (a cura di). *Valutare per apprendere. La nuova valutazione descrittiva nella scuola primaria*. Person: Milano. (pp. 7-19).
- Black, P. e Wiliam, D. (2009). Developing the theory of formative assessment. *Educational Assessment, Evaluation, and Accountability*, 21(1), 5–31.
- Brown, G. T. L., e Remesal, A. (2017). Teachers' conceptions of assessment: comparing two inventories with ecuadorian teachers. *Studies in educational evaluation*, 55, 68–74.
- Ciani A., Ferrari L. e Vannini I. (2020). *Progettare e valutare per l'equità e la qualità nella didattica. Aspetti teorici e indicazioni metodologiche*. Franco Angeli.
- Coll, C., Mauri, T. e Rochera, M. J. (2012). La práctica de evaluación como contexto para aprender a ser un aprendiz competente. *Revista de currículum y formación del profesorado*, 16, (1), 49-59.
- Trincherò, R. (2017). Attivare cognitivamente con la valutazione formante. In A.M. Notti (ed.), *La funzione educativa della valutazione*. Lecce-Rovato: Pensa MultiMedia, pp. 73-90.
- Vertecchi, B. (2003). *Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei Contesti*. Milano: Franco Angeli
- Viganò, R. (2017). Qualità e professione docente: la valutazione come risorsa. *Edetania* 52, 269-285.
- Wigging, G. (1993). *The Jossey-Bass education series. Assessing student performance: Exploring the purpose and limit of testing*. Jossey-Bass: San Francisco.
- Wiliam, D. (2011). What is assessment for learning? *Studies in Educational Evaluation*, 37(1), 3–14.



IL GIOCO MUSICALE PER SVILUPPARE I PREREQUISITI DI LETTURA E SCRITTURA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN PRESENZA DI DIFFICOLTÀ E DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

(Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Fabio Bocci, Barbara De
Angelis, Ines Guerini, Marina Chiaro)

Università Roma Tre, Università Sapienza
amalia.rizzo@uniroma3.it

Abstract

Nell'ambito dell'approccio bilanciato all'apprendimento della letto-scrittura descritto dall'Education Endowment Foundation, l'impiego del gioco musicale nella scuola dell'infanzia rappresenta una strategia promettente a sostegno dello sviluppo delle abilità fonologiche e degli altri prerequisiti di lettura e scrittura soprattutto in presenza di difficoltà e disturbi dell'apprendimento. L'impiego congiunto tra attività fonologiche e giochi musicali è sostenuto anche da studi internazionali che hanno rilevato le correlazioni tra l'apprendimento della letto-scrittura e le abilità musicali, dimostrando che queste ultime potenziano aspetti molteplici riferibili all'elaborazione uditiva, al linguaggio e alla via fonologica. In questo quadro, si presentano i primi risultati di una ricerca nazionale, la prima svolta nel contesto italiano, che ha coinvolto un campione di 761 bambini di 5 anni (divisi in gruppo sperimentale e di controllo) di cui, a seguito della realizzazione di un apposito programma educativo, sono state valutate mediante test standardizzati le abilità musicali e le corrispondenti abilità di apprendimento.

Keywords: Scuola dell'infanzia, difficoltà di apprendimento, disturbi dell'apprendimento, giochi musicali, valutazione

References

- Anvari, S. H., Trainor, L., Woodside, J., & Levy, B. A. (2002). Relations among musical skills, phonological processing, and early reading ability in preschool children psychology. *Journal of Experimental Child Psychology*, 83, 111-130.
- Delalande, F. (2001). *La musica è un gioco da bambini*. Milano: FrancoAngeli
- Education Endowment Foundation (2018). *Preparing for Literacy: Improving Communication, Language and Literacy in the Early Years*. London: EEF.
- Flaugnacco, E., Lopez, L., Terribili, C., Montico, M., Zoia, S., & Schön, D. (2015). Music training increases phonological awareness and reading skills in developmental dyslexia: A randomized control trial. *PLoS one*, 10(9), e0138715.
- Gordon, E.E. (1979). *Primary Measures of Music Audiation*. Chicago: GIA.
- Kraus, N., & Chandrasekaran, B. (2010). Music training for the development of auditory skills. *Nature reviews neuroscience*, 11(8), 599-605
- Mitchell, D., & Suterland, D. (2020). *Cosa funziona nella didattica speciale e inclusiva*. Trento: Erickson.
- Oakhill, J.V., & Cain, K. (2012). The precursors of reading ability in young readers: Evidence from a four-year longitudinal study. *Scientific studies of reading*, 16(2), 91-121.
- Rizzo, A.L. (2021). *Giochi musicali e disturbi dell'apprendimento. Come potenziare i prerequisiti di lettura e scrittura*. Roma: Carocci.



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**
Ateneo tra i due mari



DIPARTIMENTO DI
**Scienze Umane
e Sociali**

SIPeS
Società Italiana
di Pedagogia *speciale*



**RETE P.O.T.
C.A.R.E.
LM-85 BIS**



Pensa
MULTIMEDIA

Rizzo, A.L. (2023). Potenziare l'educazione metafonologica e il gioco musicale per lo sviluppo dei prerequisiti di lettura e scrittura in una prospettiva inclusiva. Una sperimentazione nella scuola dell'infanzia. *QTimes*, 1(1), pp. 381-394.

LO SGUARDO AL TALENTO SPORTIVO NELLA SCUOLA PRIMARIA. VALIDAZIONE DELLA SCALA SISP E PRIME CONSIDERAZIONI PEDAGOGICHE

(Clarissa Sorrentino)

Università del Salento
clarissa.sorrentino@unisalento.it

Abstract

All'interno dei contesti scolastici riconoscere e supportare il talento rappresenta un interesse di ricerca emergente degli ultimi anni. Tra le aree di talento su cui si concentrano gli strumenti di identificazione scolastica si annoverano quella logica, matematica, umanistica e artistica, mentre poco spazio è stato dedicato alla sfera sportiva e ad oggi, in Italia, non esiste uno strumento preciso di identificazione per gli insegnanti sia nelle scuole primarie che in quelle secondarie. L'indagine italiana, seppure con un piccolo campione preliminare, presenta il processo di validazione e adattamento della Scala di Identificazione del Potenziale Sportivo (SISP) (Platvoet et al., 2015), già validata in Spagna (Prieto-Ayuso et al., 2020), attraverso osservazioni condotte su un gruppo di studenti provenienti da due classi della scuola primaria. A seguito di precedenti indagini (Sorrentino, 2022), lo strumento italiano presenta tre voci in più rispetto alla versione originaria che contava ventisette voci. L'analisi correlazionale permette di rilevare la validità concorrente della scala italiana (rispettivamente con i voti in educazione motoria e la partecipazione a competizioni sportive) e i risultati sono incoraggianti su alcuni item specifici. Studi futuri con un campione più ampio e diversificato permetterebbero di effettuare un'analisi tale da definire con maggiore chiarezza le voci da considerare nella versione italiana della scala.

Keywords: *potenziale sportivo, educazione fisica, scuola primaria, talento, identificazione.*

References

- Platvoet, S., Elferink-Gemser, M., & Baker, J., Visscher, C. (2015). Physical education teachers' perceptions of sport potential: development of the Scale for Identification of Sport Potential (SISP). *Annals of Research in Sport & Physical Activity*. 10.14195/2182-7087_6_4.
- Prieto-Ayuso, A., Pastor-Vicedo, J. C., González-Víllora, S., & Fernández-Río, J. (2020). Are Physical Education Lessons Suitable for Sport Talent Identification? A Systematic Review of the Literature. *International journal of environmental research and public health*, 17(6), 1965.
- Sorrentino, C. (2022). Sport talent. A reflection on non-cognitive skills in enhancing and developing potential in the classroom Il talento sportivo. Una riflessione sulle competenze non cognitive nella valorizzazione e sviluppo del potenziale in class. *QTimes – webmagazine Year XIV - n. 2, 2022* ISSN: 2038-3282.

SUPERARE L'ANSIA PER LA MATEMATICA: LA PROPOSTA ITALIANA DI UN PROGRAMMA DI PAUSE ATTIVE

(Clarissa Sorrentino, Carlotta Soldano, Valeria Di Martino, Rosa Bellacicco,
Francesca Baccassino)

Università del Salento, Università di Torino, Università di Palermo
clarissa.sorrentino@unisalento.it

Abstract

Le emozioni svolgono un ruolo cruciale nel processo di apprendimento della matematica, influenzando in modo significativo il rendimento scolastico degli studenti (Ashcraft et al., 2001; Carey et al., 2016). Nello specifico, l'ansia per la matematica può ostacolare la competenza disciplinare aumentando il carico cognitivo sulla memoria di lavoro e ostacolando le funzioni esecutive (Cragg et al., 2014; Pizzie et al., 2020). Per promuovere il benessere scolastico e alleviare l'ansia per la matematica, il progetto "Inclusive Didactics for Enhancing Math Learning and Reducing Math Anxiety: Efficacy of Active Breaks in the Classroom", vincitore del bando PRIN 2022 PNRR, rivolto a studenti di scuola primaria, con un particolare focus sugli studenti con ADHD, introduce le pause attive durante l'apprendimento della disciplina in classe e durante i momenti valutativi. Il contributo presenta i dati preliminari di una revisione della letteratura internazionale sull'ansia per la matematica e l'utilizzo delle pause attive all'interno del contesto classe, illustrando l'impianto del progetto, le ipotesi di ricerca e i risultati attesi.

Keywords: *ansia in matematica, scuola primaria, pause attive*

References

- Ashcraft, M. H., & Kirk, E. P. (2001). The relationships among working memory, math anxiety, and performance. *Journal of experimental psychology: General*, 130(2), 224-237.
- Carey, E., Hill, F., Devine, A. & Szűcs, D. (2016). The Chicken or the Egg? The Direction of the Relationship Between Mathematics Anxiety and Mathematics Performance. *Frontiers in Psychology*, 6.
- Cragg, L., & Gilmore, C. (2014). Skills underlying mathematics: The role of executive function in the development of mathematics proficiency. *Trends in neuroscience and education*, 3(2), 63-68.
- Pizzie, R. G., Raman, N., & Kraemer, D. J. (2020). Math anxiety and executive function: Neural influences of task switching on arithmetic processing. *Cognitive, Affective, & Behavioral Neuroscience*, 20(2), 309-325.



GIFTEDNESS: OPPORTUNITÀ PER L'INCLUSIVITÀ NELLA SCUOLA ITALIANA

(Daniela Caserta, Eleonora Zorzi)

Reggio Childhood Studies - IC Parma Centro

daniela.caserta@unimore.it

Abstract

Il presente studio si propone di esplorare il fenomeno dell'inclusione nella scuola italiana, sottolineando le sfide ancora presenti relative al profilo di alto potenziale. Attraverso una ricerca-formazione (2020-22), con venti docenti di un istituto comprensivo, sono state raccolte evidenze sulle difficoltà legate al tema della giftedness. In particolare, le discrepanze relative alla formazione degli insegnanti, alla normativa da applicare e la sovrapposizione con le professionalità psicologiche per fornire un adeguato percorso di apprendimento e benessere. La formazione docenti si è riflessa, tra le altre, nella percezione della presenza di profili gifted nelle classi (dal 19% al 55%), così come nell'emergere della creatività a discapito del solo aspetto cognitivo. Il processo di screening è stato un'opportunità di riscatto professionale per i docenti coinvolti nei confronti delle famiglie. La sperimentazione di didattiche partecipate ha fatto sbocciare creatività e ragionamenti all'interno delle classi. Le implicazioni nell'istituto sono state la definizione di un protocollo per APC, la richiesta di un referente BES con competenze APC e la definizione di un modello di PDP co-costruito con l'alunno.

Keywords: *Alto potenziale cognitivo, inclusione scolastica, ricerca formazione, identificazione APC*

References

- Asquini, G. (2018). *La ricerca-formazione. Temi, esperienze e prospettive* (1° edizione). Franco Angeli.
- d'Alonzo, L. (2019). *Dizionario di pedagogia speciale*. Scholè.
- d'Alonzo, L., & Monauni, A. (2021). *Che cos'è la differenziazione didattica* (Scholè).
- Dolci, D. (1973). *Chissà se i pesci piangono: Documentazione di un'esperienza educativa*. Mesogea.
- Lodi, M. (1977). *Cominciare dal bambino scritti didattici, pedagogici e teorici* (1. ed. BUR Saggi). BUR Rizzoli.
- Malaguzzi, L. (2016). *Loris Malaguzzi and the schools of Reggio Emilia: A selection of his writings and speeches, 1945-1993* (P. Cagliari, Ed.). Routledge.
- Pfeiffer, S. I. (Ed.). (2018). *Handbook of Giftedness in Children*. Springer International Publishing. <https://doi.org/10.1007/978-3-319-77004-8>
- Pinnelli, S. (2019). *La didattica per l'alunno plusdotato: Modelli, strategie e metodologie di intervento*. In S. Pinnelli (Ed.), *Plusdotazione e scuola inclusiva* (pp. 221–247). Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
- Sorrentino, C., & Pinnelli, S. (Eds.). (2021). *Scale Renzulli: Scale per l'identificazione delle caratteristiche comportamentali degli studenti plusdotati* (Ed. italiana.). Erickson.
- Zappella, M. (2021). *Bambini con l'etichetta dislessici, autistici e iperattivi: Cattive diagnosi ed esclusione*. Feltrinelli.



IL RUOLO DEI PARI NEI PROCESSI PARTECIPATIVI: UN' INDAGINE ESPLORATIVA SUL PROCESSO DI INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ADOLESCENTI CON DISABILITÀ

(Elena Abbate, Stefania Pinnelli)

Università del Salento
elena.abbate@unisalento.it

Abstract

Il contributo presenta uno studio esplorativo sulle dinamiche relazionali tra adolescenti nelle scuole secondarie di secondo grado allo scopo di rintracciare le dimensioni dell'integrazione scolastica espresse in termini di intensità del coinvolgimento della persona disabile nel gruppo dei pari. (Edwards, Cameron, King e McPherson, 2019). Partendo dalla tesi di Franta e Salonia (1981), che attribuiscono alle dinamiche comunicative una responsabilità specifica nei processi di costruzione di relazioni umane autentiche, l'indagine approfondisce il ruolo delle competenze comunicative e di interazione degli studenti con disabilità come variabile indipendente, funzionale ai processi di inclusione. Attraverso l'osservazione diretta delle interazioni tra pari, le nomine sociometriche, i risultati dell'Adolescents' Attitudes Towards Otherness Survey (AATOS) e di un questionario sulle competenze comunicative dell'alunno/a con disabilità, il contributo espone i risultati preliminari relativi ad un primo campione di 85 studenti di 15-16 anni di Istituti di Istruzione Secondaria della Provincia di Lecce.

Keywords: *Integrazione scolastica, integrazione sociale, adolescenti, interazione tra pari; disabilità*

References

- Edwards B. M., Cameron D., King G., McPherson A.C. (2019). How student without special needs perceive social inclusion of children with physical impairments in mainstream school: a scoping review. *International Journal of Disability Development and Education*, 3, 298-324.
- Franta, H., Salonia, G., & Cap, O. F. M. (1981). *Comunicazione interpersonale: teoria e pratica*. Las, Roma.
- Frizzarin, A., Demo, H., & de Boer, A. A. (2023). Adolescents' attitudes towards otherness: the development of an assessment instrument. *European Journal of Special Needs Education*, 38(1), 141-150.
- Hall J., McGregor J. (2000). A Follow-up Study of the Peer Relationships of Children with Disabilities in an Inclusive School. *Journal of Special Education*, 3, 114-126.
- National Joint Committee for the Communication Needs of Persons with Severe Disabilities (1992) *Guidelines for meeting the communication needs of persons with severe disabilities*, <https://www.asha.org/policy/gl1992-00201/#sec1.1.3>
- Koster M., Nakken H., Pijl S.J., Van Houten E. (2009). Being part of the peer group: A literature study focusing on the social dimension of inclusion in education. *Internazional Journal of Inclusive Education*, 2, 117-140
- Tsang K. (2013). Secondary Pupils' Perceptions and Experiences Towards Studying in an Inclusive Classroom. *International Journal of Whole Schooling*, 2, 39-60.
- Woodgate R., Gonzalez M., Demczuk L., Snow W., Barriage S., Kirk S. (2020). How do peers promote social inclusion of children with disabilities? A mixed-methods systematic review. *Disability and Rehabilitation*, 18, 2553-2579.

IL COMPITO PEDAGOGICO NELLA COSTRUZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA RAPPRESENTAZIONE DELLA PERSONA PLUSDOTATA

(Francesca Baccassino, Stefania Pinnelli)

Università del Salento
francesca.baccassino@unisalento.it

Abstract

Una rappresentazione sociale è un sistema di valori, nozioni e pratiche che permette agli individui di orientarsi nel loro ambiente sociale (Galli, 2006), rispondendo al bisogno di conoscenza e interpretazione della realtà (Moscovici, 1984) e al bisogno di condivisione e interazione sociale (Moscovici, 1961). Questi processi conoscitivi sebbene rispondano a un principio di economia cognitiva, possono portare alla costruzione di stereotipi, pregiudizi, miti e misconcezioni (Pinnelli, 2019) come quelli riguardanti la persona plusdotata emergenti dalla letteratura di settore. Da tali premesse, la ricerca si pone di indagare quali sono le concezioni rappresentazionali di genitori ed insegnanti riguardo alla giftedness con un'attenzione particolare al processo generativo dell'oggettivazione: cioè, la traduzione in immagini di concetti e idee astratte attraverso la personificazione, la figurazione e l'ontologizzazione (Hewstone, 1983). Il contributo espone i risultati di un'indagine sul «senso comune» (Moscovici & Hewstone, 1983) delle rappresentazioni nel campo della plusdotazione da parte di genitori e alunni di un campione di studenti della Provincia di Lecce. Lo strumento esplorativo messo a punto consente di rivelare i modelli rappresentazionali più frequenti e di cogliere le aree di intervento su cui agire pedagogicamente al fine di sviluppare una adeguata comprensione del fenomeno e, soprattutto, orientare l'impegno educativo funzionale ad una migliore inclusione scolastica e sociale.

Keywords: *Plusdotazione, rappresentazioni, docenti, genitori, gifted peer*

References

- Galli, I. (2006). La teoria delle rappresentazioni sociali. Bologna, IT: Il Mulino
- Moscovici, S. (1984). The Phenomenon of Social Representations. In R.Farr & S. Moscovici (Eds.), *Social representations*. (pp. 289-309). Cambridge: Cambridge University Press
- Moscovici, S. (1961) *La psychanalyse, son image et son public*. Presses Universitaires de France, Paris.
- Hewstone, M. (1983). *Attribution theory: Social and functional extensions*. Oxford: Basil Blackwel.
- Moscovici, S., & Hewstone, M. (1983). *Social Representations and Social Explanations: From the "Naive" to the "Amateur" Scientist*. In M. Hewstone (Ed.), *Attribution Theory: Social and Functional Extensions* (pp. 98-125). Oxford: Basil Blackwel.
- Pinnelli, S. (2019). *Plusdotazione e scuola inclusiva. Modelli, percorsi e strategie di intervento*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.



IDENTIFICARE O RICONOSCERE I BAMBINI E RAGAZZI CON PLUSDOTAZIONE? RIFLESSIONI, IMPLICAZIONI PRATICHE ED EVIDENZE EMPIRICHE

(Francesco Marsili, Annalisa Morganti)

Università di Perugia
francesco.marsili@unipg.it

Abstract

La percentuale di studenti con plusdotazione varia in base ai costrutti e alle definizioni adottate nelle fasi di identificazione (McBee & Makel, 2019), contribuendo così ad una generale eterogeneità sia della popolazione rintracciata che delle conseguenti decisioni progettuali didattiche ed educative. In Italia, l'approccio all'identificazione e all'educazione dei plusdotati si inserisce nella cornice normativa dell'inclusione, affrontando i bisogni educativi speciali attraverso l'implementazione di Piani Didattici Personalizzati. Nel nostro contesto, quindi, la plusdotazione, emerge come una condizione che richiede di essere gestita come una difficoltà, anziché rappresentare un'opportunità per un cambiamento didattico globale, orientato allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli studenti. Al fine di attuare con successo questo cambiamento di paradigma, sia a livello teorico che pratico si ritiene necessario riflettere sull'approccio pedagogico all'identificazione. Il presente contributo delinea una riflessione approfondita sulle implicazioni pratiche e teoriche legate all'identificazione di bambini e ragazzi con plusdotazione, basandosi sui dati di una metanalisi pubblicata sulla rivista *School Psychology International* (Marsili & Pellegrini, 2022). L'identificazione emerge come tappa cruciale per avviare il processo di progettazione educativo-didattica per questi individui (Subotnik et al., 2011), suscitando, tuttavia, un vivace dibattito nel campo dell'educazione per gli studenti dotati, evidenziando scelte significative riguardo a questioni teoriche e pratiche come la definizione di plusdotazione, l'iter di identificazione e l'uso di strumenti e metodi di valutazione. I risultati della metanalisi discussi indicano che un approccio multidimensionale alla plusdotazione, sia dal punto di vista teorico che identificativo, si configura come il più completo, seppur complesso e dispendioso.

Keywords: *Gifted education; Identificazione; Inclusione; Metanalisi; Bisogni Educativi Speciali*

References

- McBee, M. T., & Makel, M. C. (2019). The quantitative implications of definitions of giftedness. *AERA Open*, 5(1), 2332858419831007.
- Marsili, F., & Pellegrini, M. (2022). The relation between nominations and traditional measures in the gifted identification process: A meta-analysis. *School Psychology International*, 43(4), 321-338. <https://doi.org/10.1177/01430343221105398>.
- Subotnik, R. F., Olszewski-Kubilius, P., & Worrell, F. C. (2011). Rethinking giftedness and gifted education: A proposed direction forward based on psychological science. *Psychological science in the public interest*, 12(1), 3-54.

IL MALTRATTAMENTO DEGLI INSEGNANTI IN CLASSE

(Giombattista Amenta)

Università di Messina
giombattista.amenta@unime.it

Abstract

Svolgendo il proprio lavoro, non è raro che il docente si imbatte in situazioni complesse che, oltre a metterlo in difficoltà, rischiano di inquinare il clima del gruppo classe o di ostacolare l'attività pedagogico-didattica. Tra le complessità più infide si possono ricordare quelle correlate a condotte di studenti che, in presenza dei compagni, provocano, offendono o, peggio, maltrattano gli educatori. Invero, gli interventi normalmente in uso nei contesti educativi, alla stregua di sanzioni e/o punizione, raramente producono esiti utili. Si tratta, infatti, di provvedimenti che si focalizzano sui livelli manifesti delle condotte problema che intendono generalmente modificare o eliminare. Al riguardo, la Pedagogia Speciale, chiamata a proporre letture originali e innovative delle complessità educative, può offrire interpretazioni valide per comprendere le dinamiche sottese ai comportamenti richiamati e per facilitare l'ideazione di interventi idonei per gestirli.

Keywords: *Complessità educative Maltrattamento dei docenti Comportamenti devianti Disagio giovanile*

References

- Aldrup K. – Klusmann U. – Lüdtke O. - Göllner R. – Trautwein U., Student Misbehavior and Teacher WellBeing: Test-ing the Mediating Role of the Teacher-Student Relationship, «Learning and Instruction», LVIII, (2018), pp. 126-136.
- Amenta G., Gestire il disagio a scuola, Morcelliana, Brescia 2020.
- Biondo D., Gruppo evolutivo e branco: Strumenti e tecniche per la prevenzione e la cura, FrancoAngeli, Milano 2020.
- Carroll A. - Houghton S. - Khan U. - Tan C., Delinquency and Reputational Orientations of Adolescent At-Risk and Not-At-Risk Males and Females, «Educational Psychology», 28 (2008), pp. 777–793.
- Emler N. – Reicher S., Adolescenti e devianza. La gestione collettiva della reputazione, Bologna, Il Mulino 2001, orig. Adolescence and Delinquency: The Collective Management of Reputation, Blackwell Publishing, Cambridge 1995.
- López Romero L. - Romero E., Reputation Management of Adolescents in Relation to Antisocial Behavior, «The Journal of Genetic Psychology: Research and Theory on Human Development», CLXXII, 4 (2011), pp. 440-446 .
- Montuschi F. - Palmonari A., Nuovi adolescenti. Dalla conoscenza all'incontro, Edizioni Dehoniane, Roma 2006.
- Pinheiro F. - Aquino C. - Vieira E. - Marques N. - Vieira C. - Cunha E. - Aguiar H. - Feijão A.- Rodrigues H., Effects of School Violence and Work Context on Teachers' Health, «Psico», LIV, 1 (2023), pp. 1-10.



NAVE ITALIA E LA RETE EDUCANTE: PERCORSI DI NAVIGAZIONE PARTECIPATA PER LA COMPrensIONE DEL DSA

(Giulia Lampugnani)

Università degli Studi di Milano Bicocca
giulia.lampugnani@unimib.it

Abstract

Gli adolescenti che vivono la condizione di Disturbo specifico di Apprendimento o altro disturbo del neurosviluppo esprimono una situazione di disagio caratterizzata da incomunicabilità, umiliazione, vergogna, colpa, isolamento sociale e subiscono bullismo (Lampugnani, 2019; Ruggerini, 2009; Rosetti & Henderson, 2013). Nicchie di protezione sono la comprensione dei genitori (Medeghini, 2013; WHO, 2001; McNulty, 2003), e il confronto con pari che vivano analoga condizione (Rosetti & Henderson, 2013; Lampugnani, 2019). La domanda di ricerca mira a condurre e modellizzare una ricerca-intervento connessa al progetto educativo a bordo di Nave Italia (Capurso e Borsci, 2014), che supporti adolescenti con DSA e disturbi del neurosviluppo al confronto nel gruppo tra pari come riconosciuto “fattore di protezione” (McNulty, 2003), ma coinvolgendo nel processo di trasformazione e supporto genitori, rete di professionisti extra scolastica (pedagogisti, psicologi), mettendo a confronto la visione di genitori con il punto di vista dei ragazzi che “vivono” il disturbo, per far evolvere non solo la visione e possibilità di azione trasformativa del ragazzo ma il suo contesto genitoriale.

Keywords: *Disturbi specifici di apprendimento, rete educante, vissuti, rappresentazioni, disturbi del neurosviluppo*

References

- Capurso, M. & Borsci, S (2014). Nave Italia: integrazione e sviluppo a bordo di un veliero. L'integrazione scolastica e sociale, 13 (1), 43-58.
- Lampugnani G. (2019), La voce degli adolescenti con Disturbi Specifici di Apprendimento. Vivere, dar senso e affrontare il DSA nei contesti educativi, Tesi di dottorato, Università degli Studi Milano Bicocca, 2019.
- McNulty, M. (2003). Dyslexia and the life course. *Journal of Learning Disabilities*, 36(4), 363–381.
- Medeghini, R. (2013). Il linguaggio come problema. In Medeghini, R., D'Alessio, S., Marra, A., Vadalà, G., & Valtellina, E., (2013), *Disability studies. Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza*. Trento: Erickson.
- Rosetti C. W., & Henderson S.J. (2013). Lived Experiences of Adolescents with Learning Disabilities. *The Qualitative Report*, Volume 18 (47), 1-17.
- Ruggerini, C. (2009). Itinerari di sviluppo dei bambini dislessici: molteplicità dei fattori di protezione alla luce della Medicina Basata sulle Narrazioni. Relazione al Convegno “Dislessia tra i banchi di La Dislessia tra i banchi di scuola e non solo”, Modena, 21 aprile 2009.
- Sità, C. (2012). *Indagare l'esperienza: l'intervista fenomenologica nella ricerca educativa*. Carocci.
- WHO – World Health Organization (2007), *ICF: International Classification of Functioning of Disability and Health: Children and Young Version*, Ginevra: WHO Press.



INCLUSIONE E GIFTED CHILDREN NELLA SCUOLA PRIMARIA. DALLA VALUTAZIONE ALL'AZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA: 'THE SCHOOLWIDE ENRICHMENT MODEL' (SEM)

(Ilenia Amati, Antonio Ascione)

Università degli Studi di Bari Aldo Moro
ilenia.amati@uniba.it

Abstract

La ricerca-formazione che sarà presentata denominata 'InclinAzione' è stata condotta dai ricercatori dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Dipartimento di Scienze della Formazione Psicologia, Comunicazione, in partnership con due Istituti Comprensivi che hanno coinvolto dieci sezioni di scuola primaria per un totale di 300 alunni. La domanda della ricerca nasce dal bisogno degli insegnanti di avere strumenti valutativi e di azione utili per gli alunni con "plusdotazione", "iperdotazione", "superdotazione" o più semplicemente con "gifted children" certificati e non. La ricerca ha indagato tre ambiti principali: abilità naturali, caratteristiche intrapersonali e competenze degli alunni tramite l'utilizzo di quattro strumenti. Il modello di riferimento impiegato è stato quello relativo al "Differentiated Model of Giftedness and Talent". Saranno descritte alcune delle principali metodologie e strategie didattiche inclusive della gifted education, proponendo agli insegnanti l'utilizzo di uno dei modelli didattici più impiegati negli Usa in ambito gifted, 'The Schoolwide Enrichment Model' (SEM).

Keywords: *Plusdotazione; Personalizzazione; Inclusione; Schoolwide Enrichment Model*

References

- Amati I. (2022), La didattica inclusiva. Teorie e pratiche per i disturbi specifici dell'apprendimento. LECCE:Pensa MultiMedia.
- Cohn S.J. (1981), What is giftedness? A multidimensional approach. In A.H. Kramer (a cura di), Gifted Children, New York, Trillium Press.
- Feldhusen J. F. & Hansen J. (1988), Teachers of the gifted: Preparation and supervision, Gifted Education International, 5, 84-89.
- Gagné F. (1995), From giftedness to talent: A developmental model and its impact on the language of the field, «Roeper Review», vol.18.
- Gagné F. (2004), Transforming gifts into talents: The DMGT as a developmental theory, «High Ability Studies», vol. 15, n. 2.
- Perla L. (2013), Per una didattica dell'inclusione. Prove di formalizzazione. LECCE:Pensa MultiMedia.
- Renzulli J.S. e Reis S.M. (2014), The schoolwide enrichment model: A how-to guide for talent development (3rd Ed.), Waco, TX, Prufrock Press.
- Zanetti M.A (2016), Una doppia difficoltà in classe: i bambini ad alto potenziale, Proceedings of the 12th Applied Behavior Analysis Conference, 24-25 Giugno, Milano.
- Winebrenner S. (2001) Teaching gifted kids in the regular classroom: Strategies and techniques every teacher can use to meet the academic needs of the gifted and talented, Minneapolis, MN: Free Spirit Publishing.



COSTRUZIONE E ANALISI COMPARATA DI STRUMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI BISOGNI DEGLI STUDENTI DOPPIAMENTE ECCEZIONALI

(Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli)

Università del Salento, Università di Macerata
l.rizzo7@unimc.it

Abstract

In seno alla ricerca sulla plusdotazione, negli ultimi decenni è cresciuto l'interesse nei confronti di una popolazione di studenti che mostrano, o hanno il potenziale per mostrare, un alto rendimento o un'elevata capacità creativa in uno o più domini, e, al contempo, vivono una situazione di disabilità o un disturbo (Reis et al., 2014; Foley-Nicpon et al., 2011; Baum et al., 2017). La doppia eccezionalità si configura come una complessa combinazione di tale dualismo, coesistenza di alto potenziale e di deficit o disturbo. Tale condizione richiede uno sguardo pedagogico e un intervento educativo che ponga attenzione ai tratti che derivano dalla co-occorrenza di due o più condizioni apparentemente antitetiche ma che possono e devono trovare integrazione e reciproco dialogo. Questa necessità è ancor più importante nel modello di scuola inclusiva che l'Italia vanta. A valle di uno studio comparativo condotto su strumenti, disponibili in letteratura, ma che non soddisfano le istanze appena espresse, è stata strutturata una scala di identificazione e valutazione dei bisogni degli studenti doppiamente eccezionali, coerente con la chiave di lettura data. Il contributo presenta le risultanze del processo di analisi del costruito di 2E e di definizione degli indicatori ascrivibili a sei diversi domini di funzionamento, e il piano di lavoro a breve e medio termine finalizzato ad evidenziare gli indici di coerenza degli item e alla definizione dello strumento.

Keywords: Doppia eccezionalità, scale, strumento di identificazione, bisogni, studenti doppiamente eccezionali

References

- Baum, S.M., Schader, R.M., & Owen, S.V. (2017). *To Be Gifted and Learning Disabled: Strength-Based Strategies for Helping Twice-Exceptional Students With LD, ADHD, ASD, and More* (3rd ed.). London: Routledge.
- Beckmann, E., & Minnaert, A. (2018). Non-cognitive characteristics of gifted students with learning disabilities: An in-depth systematic review. *Frontiers in psychology*, 9, 504.
- Foley-Nicpon, M., Allmon, A., Sieck, B., & Stinson, R. D. (2011). Empirical investigation of twice-exceptionality: Where have we been and where are we going? *Gifted Child Quarterly*, 55(1), 3–17.
- Kaufman, S. B. (ed.) (2018). *Twice Exceptional: Supporting and Educating Bright and Creative Students with Learning Difficulties*. New York: Oxford University Press.
- Reis, S. M., Baum, S. M., & Burke, E. (2014). An operational definition of twice-exceptional learners implications and applications. *Gifted Child Quarterly*, 58(3), 217–230.
- Silverman, L.K., Gilman, B.J., & Maxwell, E. (2016). Parent/Teacher/Counselor Checklist for Recognizing Twice Exceptional Children, in: Kaufman, S. B. (ed.) (2018). *Twice Exceptional: Supporting and Educating Bright and Creative Students with Learning Difficulties*. New York: Oxford University Press.
- Trail, B. A. (2022). *Twice-exceptional gifted children: Understanding, teaching, and counseling gifted students*. London: Routledge.



UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING: PROGETTAZIONE DI CONTESTI SCOLASTICI E DI UN CURRICOLO INCLUSIVO

(**Maria Antonietta Augenti**)

Università di Bologna
maria.augenti2@unibo.it

Abstract

L'inclusione scolastica di tutti gli studenti, ma in particolare degli alunni con disabilità, si presenta oggi come un processo ancora in evoluzione. Il campo di indagine principale della pedagogia speciale, si riferisce, all'analisi, anche storica, delle traiettorie esistenziali delle persone con disabilità e delle interconnessioni esistenti con l'organizzazione delle polis, le culture e le pratiche sia riferite ai contesti di appartenenza nazionali sia in relazione alla dimensione internazionale (Malaguti, 2020). In questa nuova prospettiva dove la diversità è vista come unicità e originalità di ciascun soggetto, uno degli orientamenti internazionali che sottolinea la variabilità individuale è l'approccio dell'Universal Design for Learning (UDL), (CAST, 2006;2011;2018). Il presente contributo descrive i primi risultati di un percorso di ricerca-azione, sviluppato secondo un approccio mixed methods, che ha come obiettivo quello di progettare un curriculum inclusivo secondo la prospettiva UDL e di indagare l'efficacia in merito alla percezione degli studenti, di questo approccio didattico.

Keywords: *Universal Design for Learning, Inclusione, Didattica Inclusiva*

References

- CAST Center for Applied Special Technology. (2006). What is universal design for learning. Retrieved from <https://www.cast.org/>
- CAST Center for Applied Special Technology (2011). Universal Design for Learning (UDL) Guidelines version 2.0. Retrieved from <http://https://udlguidelines.cast.org/binaries/content/assets/udlguidelines/udlg-v2-0/udlggraphicorganizer-v2-0-italian.pdf>.
- CAST Center for Applied Special Technology (2018). Universal Design for Learning Guidelines. Retrieved from <https://udlguidelines.cast.org/>
- Goussot, A. (2015). La Pedagogia Speciale come scienza delle mediazioni e delle differenze. Aras edizioni.
- Ianes, D., & Canevaro, A. (2015). Buone prassi di integrazione e inclusione scolastica. Erickson.
- Malaguti, E. (2020). Educarsi in tempi di crisi. Resilienza, pedagogia speciale, processi inclusivi e intersezioni. Aras edizioni.
- Malaguti, E., Augenti, M. A., & Pastor, C. A. (2023). Prospettive evolutive, ecologiche ed eque? L'universal Design for Learning come approccio a una reale didattica inclusiva. *L'integrazione scolastica e sociale*, 22(3), 8-36.
- Meyer, A., Rose, D.H., & Gordon, D. T (2014). Universal design for learning: Theory and Practice. CAST Professional Publishing.
- Savia, G. (2016). Universal Design for Learning. Progettazione universale per l'apprendimento per una didattica inclusiva. Erickson.
- Tobia, V., & Marzocchi, G. (2015). QBS 8-13 Questionari per la valutazione del benessere scolastico e identificazione dei fattori di rischio. Erickson.

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA E LETTURA INCLUSIVA: LA FIABA DI TROTULA DIVENTA UN IN-BOOK

(Michela Galdieri, Roberta Pastore, Vincenza Barra)

Università degli Studi di Salerno
mgaldieri@unisa.it

Abstract

In ogni contesto di vita, ivi compreso quello scolastico, l'assenza del linguaggio, una sua riduzione o un uso poco funzionale, può costituire per la persona un ostacolo alla comunicazione e alla partecipazione con ricadute significative sugli apprendimenti, le relazioni e la qualità della vita. La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), quale area di ricerca e di pratica clinica ed educativa, valorizza le modalità comunicative naturali della persona, sostenendole e ampliandole attraverso l'utilizzo di specifici strumenti e ausili che possono favorire i processi inclusivi. Gli In-Book, libri illustrati con testo in simboli, sin dalla primissima infanzia, possono consentire di riattivare interazioni comunicative funzionali e prevenire un ulteriore impoverimento linguistico e cognitivo dell'alunno con bisogni comunicativi complessi, attraverso la pianificazione di esperienze condivise di lettura e di narrazione ad alta voce. In questo lavoro, si propone la descrizione della prima fase di un progetto di traduzione di una fiaba in simboli Widgit, supervisionato dal Centro Sovrazonale di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CSCA) e i suoi sviluppi futuri.

Keywords: CAA, In-Book, inclusione, lettura ad alta voce

References

- Beukelman, D. R., & Mirenda, P. (2014). *Manuale di Comunicazione Aumentativa e Alternativa. Interventi per bambini ed adulti con complessi bisogni comunicativi*. Trento: Erickson.
- Cafiero, J. M. (2009). *Comunicazione aumentativa e alternativa. Strumenti e strategie per l'autismo e i deficit di comunicazione*. Trento: Erickson
- Costantino, M. A. (2011). *Costruire libri e storie con la CAA. Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione*. Trento: Erickson. Trotula e il giardino incantato Copertina rigida – 5 dicembre 2020.
- Galdieri, M., & Sibilio, M. (2020). Il potere inclusivo della narrazione e della lettura ad alta voce: dal libro all'IN-book attraverso la metodologia del modeling. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, vol. 8, n.1, pp. 403-416.
- Pastore, R., Calabrese, V. & Mastalia, A. (2020). *Trotula e il giardino incantato*. Salerno: Talea.
- Warrik, A. (2003). *Comunicare senza parlare. Comunicazione Aumentativa Alternativa nel mondo*. Torino: Omega Edizioni.



IL RUOLO INCLUSIVO DEL TUTOR ALLA PARI NEI CONTESTI UNIVERSITARI

(Mirca Montanari)

Università degli Studi della Tuscia

m.montanari@unitus.it

Abstract

Negli ultimi anni le Università italiane, nel promuovere in modo sempre più intenzionalmente strutturato lo sviluppo dei processi inclusivi, anche tramite diversificate attività di orientamento e di peer tutoring, sono interessate a consolidare le prassi di tutorato formativo per gli studenti, in nome del diritto allo studio e alle pari opportunità. In tale prospettiva, emerge la figura del tutor alla pari che, nella sua veste di studente esperto, è chiamato a supportare i suoi compagni con bisogni speciali nell'organizzazione e nella pianificazione del loro studio personale, ad aiutarli nell'affrontare le difficoltà riscontrate nel loro processo di apprendimento in merito ai contenuti delle discipline di studio e ai relativi esami, mediante concrete azioni finalizzate a ridurre eventuali ritardi nei percorsi di studi e a migliorare le abilità di autoregolazione e di empowerment. Nel suo ruolo di facilitatore dell'apprendimento, di mediatore di contesti e di supervisore dei bisogni degli studenti in condizione di vulnerabilità, il tutor alla pari può contribuire fattivamente al potenziamento dei valori della partecipazione e dell'accessibilità, rispondendo in modo personalizzato a coloro che manifestano bisogni specifici. La proposta di contributo intende testimoniare la voce degli studenti-tutor alla pari del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo dell'Università della Tuscia che, nell'a.a. 2022/23, hanno svolto attività di peer tutoring rivolte a favorire il successo formativo e, contemporaneamente, a contrastare il dannoso fenomeno della dispersione universitaria che rappresenta una minaccia per l'equità e l'uguaglianza, principi fondamentali per un'Università inclusiva e giusta.

Keywords: *Università, inclusione, tutor alla pari, bisogni educativi speciali, indagine qualitativa*

References

- Bellacicco R. (2018). Verso una università inclusiva: la voce degli studenti con disabilità. Milano: FrancoAngeli.
- Biagiotti G., Sannipoli M. (2022). Garantire l'accesso e il successo universitario agli studenti con disabilità: costruire regie inclusive. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, X, 2, 102-110.
- Canevaro A. (2008). Università e bisogni speciali: soggetti con disabilità plurima e complessa. *Handicap & Scuola*, 23 (138), 19-22.
- Canevaro A. (2015). *Nascere fragili. Processi educativi e pratiche di cura*. Bologna: EDB.
- Colvin J.W. (2007). Peer tutoring and social dynamics in higher education. *Mentoring & Tutoring: Partnership in Learning*, 15 (2), 165-181.
- Gaspari P. (2017). *Per una pedagogia speciale oltre la medicalizzazione*. Milano: Guerini Scientifica.
- Ianes D. (2022). *La speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i bisogni educativi speciali*. Trento: Erickson.



- Mura A., Zuru A. L. (2023). Innovation in thinking and educational practice: a dialogue with Alain Goussot on Special Educational Needs. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, XI, 1, 128-134.
- Saburovna S.M., Rajabboevna A.N. (2022). The role of tutoring in higher education and improving the student's academic success. *Ta'lim fidoyilari*, 13-10, 219-221.
- Vickerman P., Blundell M. (2010). Hearing the voices of disabled students in higher education. *Dis-ability & Society*, 25(1), 21-32.

PANEL 4

LA NON DISCRIMINAZIONE: DISABILITÀ COMPLESSE E CONTESTI DI SVILUPPO

Chairperson

Dario Ianes
Libera Università di Bolzano

Discussant

Anna Maria Murdaca
Università di Enna “Kore”

Elisabetta Ghedin
Università di Padova

Elena Zanfroni
Università Cattolica del Sacro Cuore Milano

Chiusura panel

Daniele Fedeli
Università di Udine

Nicole Bianquin
Università di Bergamo



VIVERE LA DISABILITÀ IN CONTESTI MULTIPROBLEMATICI. L'AZIONE PEDAGOGICA DEL PROGETTO CASA RAUL

(Fausta Sabatano, Carmen Lucia Moccia)

Università di Salerno
fsabatano@unisa.it

Abstract

Il contesto all'interno del quale nasce questo lavoro è quello di una particolare difficoltà, essendo l'esperienza di Casa Raul sorta in una Regione, come la Campania, e in un'area, quale quella flegrea, in cui si sommano problemi di deprivazione sociale e culturale, a problemi connessi alla presenza della malavita organizzata, a problemi ambientali, legati alla tristemente nota "Terra dei fuochi". In tali condizioni, l'azione educativa deve essere guidata da una forte intenzionalità pedagogica, senza la quale il rischio è quello di ricorrere continuamente all'improvvisazione per rispondere alle sollecitazioni costanti poste dal contesto. In particolare, l'inclusione di ragazzi e ragazze con disabilità in contesti multiproblematici necessita di una puntuale riflessione di senso, dal momento che, in tali situazioni, si sommano diversi livelli di complessità. In questo lavoro, la fenomenologia costituisce il filtro interpretativo attraverso il quale è stata letta la condizione di disabilità e, conseguentemente, è stato progettato l'intervento educativo in chiave inclusiva.

Keywords: *Inclusione, contesti multiproblematici, Autodeterminazione; fenomenologia pedagogica.*

References

- Aiello P., Di Gennaro D.C., Sibilio M. - Zollo I. (2017), Il concetto di autodeterminazione in una prospettiva semplice: possibili indicazioni per l'agire didattico dei docenti, in «Educational Reflective Practice», pp. 96-109.
- Aiello P. (a cura di) (2023), Pedagogia speciale, infanzia e servizi educativi inclusivi, FrancoAngeli, Milano.
- Bertolini P. (1988), L'esistere pedagogico. Ragioni e limiti di una pedagogia come scienza fenomeno logicamente fondata, La Nuova Italia, Firenze.
- Canevaro A., Gianni M., Calligari L. (2021), L'accompagnamento nel progetto di vita inclusivo, Erickson, Trento.
- Cottini L. (2016), L'autodeterminazione nelle persone con disabilità. Percorsi educativi per svilupparla, Erickson, Trento.
- Gaspari P. (2021), Cura educativa, relazione d'aiuto e inclusione. Le categorie fondative della pedagogia speciale nelle professionalità educative, Anicia, Roma.
- Lascioli A. (2016), Prejudice and Disability... Educating the Looking, in «Italian Journal of Special Education for Inclusion», IV(2), pp. 14-30.
- Mortari L., Camerella A. (eds.) (2014), Fenomenologia della cura, Liguori, Napoli.
- Van Manen M. (2002), Writing in the dark: Phenomenological studies in interpretive inquiry, The Athlone Press, London.
- Zanfroni, E., Maggiolini, S., D'Alonzo, L., Si salvi chi può". Formare professionisti dei contesti di emergenza a sostegno delle persone con autismo e disabilità intellettiva, *Giornale Italiano Dei Disturbi Del Neurosviluppo*, 2023; (8): 16-30.



INCLUSIVE INQUIRY E STUDENT VOICE PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA SECONDARIA: UNA RICERCA EDUCATIONALE DESIGN BASED

(Federica Festa, Cecilia Marchisio, Rosa Bellacicco)

Università degli Studi di Torino
f.festa@unito.it

Abstract

Le scuole italiane sono state pioniere nell'inclusione degli studenti con disabilità; tuttavia, la ricerca attuale evidenzia un divario tra teoria e pratica e gli strumenti di progettazione individualizzata in uso riflettono ancora per alcuni aspetti un modello medico di disabilità, discostandosi dal paradigma dei diritti stabilito dalla Convenzione ONU. Questa ricerca si propone di indagare, alla luce dei costrutti di Inclusive Inquiry e Student Voice, la loro efficacia nella costruzione di contesti di apprendimento inclusivi attraverso una systematic review e una sperimentazione sul campo nelle scuole secondarie del territorio piemontese secondo il modello dell'Education Design Research. In particolare, la ricerca intende esplorare i costrutti teorici in relazione al coinvolgimento di studenti con disabilità intellettive e bisogni comunicativi complessi, ossia di investigare strumenti che integrano e sostituiscono l'esclusività del piano logico-verbale nella condivisione di prospettive, voci ed esperienze. Il contributo presenterà i costrutti teorici e il disegno di ricerca dello studio.

Keywords: *Accessibilità, Inclusione, Student Voice, Inclusive Inquiry, Scuola secondaria*

References

- Canevaro, A., Ciambrone, R. & Nocera, S. (2021). L'inclusione scolastica in Italia. Percorsi, riflessioni e prospettive future. Trento: Erickson.
- Cook-Sather, A. (2006). Sound, presence, and power: "Student voice" in educational research and reform. *Curriculum inquiry*, 36(4), 359-390.
- Curto, N., & Marchisio, C. (2020). I diritti delle persone con disabilità. Roma: Carocci.
- D'Angelo, I., Giacconi, C., Del Bianco, N., & Perry, V. (2020). Students' Voice and Disability: Ethical and methodological reflections for Special Pedagogy research. *EDUCATION SCIENCES AND SOCIETY*, (2020/1).
- Dell'Anna, S., Bellacicco, R., & Ianes, D. (2023). Cosa sappiamo dell'inclusione scolastica in Italia? I contributi della ricerca empirica. Trento: Erickson.
- Florian, L. (2015). Inclusive Pedagogy: A transformative approach to individual differences but can it help reduce educational inequalities?. *Scottish educational review*, 47(1), 5-14.
- Goodley, D., D'Alessio, S., Ferri, B., Monceri, F., Titchkosky, T., Vadalà, G., ... & Medeghini, R. (2018). Disability Studies e inclusione. Per una lettura critica delle politiche e pratiche educative. Erickson, Trento.
- Ianes, D., Cappello, S. & Demo, H. (2017) Teacher and student voices: a comparison between two perspectives to study integration processes in Italy, *European Journal of Special Needs Education*, 32:3, 301-313, DOI: 10.1080/08856257.2016.1223402
- McKenney, S.E., & Reeves, T.C. (2012). *Conducting educational design research*. London: Routledge.
- Messiou, K., & Ainscow, M. (2021). Inclusive Inquiry: an innovative approach for promoting inclusion in schools. *Revista latinoamericana de educación inclusiva*, 15(2), 23-37.



LE SFIDE DELLA PRESA IN CARICO EDUCATIVA DI PERSONE ADULTE CON DISABILITÀ COMPLESSE. CONTESTI DI SVILUPPO NEI SERVIZI ALLA PERSONA

(Ilaria D'Angelo, Noemi Del Bianco, Lucia Borsini,
Arianna Santoro, Catia Giacconi)

Università degli studi di Macerata

i.dangelo@unimc.it

Abstract

Il presente contributo ricostruisce un percorso di ricerca triennale volto a ripensare la presa in carico educativa di adulti con disabilità complesse presso alcuni servizi residenziali della Regione Marche. Nello specifico, in seguito ad approfondimenti concernenti l'assetto epistemologico della Qualità della Vita, la trattazione ricostruisce le motivazioni fondanti un percorso di progettazione che si caratterizza per integrare al suo interno la pratica educativa della Comunicazione Aumentativa e Alternativa. Il progetto che prende il nome di "Virtual Learning Environment per persone con disabilità complesse" permette di apprezzare sviluppi progettuali e traiettorie educative da integrare presso i servizi alla persona in favore dell'incremento dei livelli di Qualità di Vita delle persone adulte con disabilità complesse.

Keywords: *Disabilità complesse, Qualità della Vita, servizi alla persona*

References

- Nieuwenhuijse A. M., Willems D. L., van Goudoever J. B., Olsman E. (2020). The perspectives of professional caregivers on quality of life of persons with profound intellectual and multiple disabilities: a qualitative study. *International Journal of Developmental Disabilities*, pp. 1-8.
- Goussot A. (a cura di) (2011). *Le disabilità complesse. Sofferenza psichica, presa in carico e relazione di cura*. Santarcangelo di Romagna: Maggiolini.
- Giacconi C. (2015). *Qualità della Vita e adulti con disabilità*. Milano: FrancoAngeli.
- D'Angelo I., (in Press), *Pedagogia speciale per i servizi alle persone con disabilità complesse*, Milano: FrancoAngeli.
- Del Bianco N. (2019). *Autodeterminazione nelle persone con disabilità intellettive. Studi, ricerche e questioni di pedagogia speciale*. Milano: FrancoAngeli.
- Nakken H., Vlaskamp C. (2007). A Need for a Taxonomy for Profound Intellectual and Multiple Disabilities. *Journal of Policy and Practice in Intellectual Disabilities*, 4(2), pp. 83-87.
- Zancan, F. (2011). I diritti delle persone con disabilità complessa nell'accesso ai servizi sanitari. *Raccomandazioni cliniche e organizzative*, 71-113.
- Verdugo Alonso M. Á., Gómez L. E., Arias B., Santamaría M., Navallas E., Fernández S., Hierro I. (2014). *Escala San Martín. Evaluación de la calidad de vida de personas con discapacidades significativas*. Santander: FOSM.
- Blackstone, S. W. (2003). Social Networks, *Augmentative Communication News*, 15 (2), pp. 1-16. (trad. it Gabriella Verruggio). Disponibile su: <http://www.isaacitaly.it>

SINDROME DI RETT E AUTODETERMINAZIONE: MODELLI INTERPRETATIVI E PISTE METODOLOGICHE

(Nicolina Pastena, Alessandra Lo Piccolo)

Università degli Studi di Enna Kore
nicolina.pastena@unikore.it

Abstract

Il contributo intende proporre una riflessione sul costrutto dell'autodeterminazione, quale espressione di libertà individuale e autonomia riferito alla sindrome di Rett, considerata una delle più complesse condizioni sindromiche che costellano il campo delle cosiddette "malattie rare". La vera sfida della scuola si conferma ancora una volta nella possibilità/necessità di riconoscere e rispettare i diritti e le preferenze delle persone con disabilità con riferimento a modelli epistemologici e interpretativi orientati al paradigma dell'inclusione. Il focus della riflessione è, in tal senso, orientato alla ricerca di metodologie didattiche appropriate alle "speciali" esigenze formative degli alunni, con il fine di supportare le persone con sindrome di Rett, sia nel prendere decisioni esprimendo le proprie preferenze nel modo più autonomo possibile, sia abbattendo pregiudizi e preconcetti. Di particolare rilievo sono gli studi e le ricerche messe a punto dall'associazione Airett in ambito clinico, motorio, della comunicazione e dell'apprendimento.

Keywords: *Sindrome di Rett, Autodeterminazione, Inclusione, Piste metodologiche, modelli interpretativi*

References

- Cottini, L.(2016). L'autodeterminazione nelle persone con disabilità. Trento: Erickson.
- Pastena, N. (2023). Disabilità intellettiva e Sindrome di Rett. Lecce: Pensa Editore.
- Maggiolini, S.(2007). La sindrome di Rett e l'importanza dell'intervento educativo. Scuola e Didattica. (Novembre), 83-86.
- Giannatiempo, S., (2021). La sindrome di Rett e l'Analisi Comportamentale Applicata. *ViviRett*, quadrimestrale di informazione e di attualità sulla sindrome di Rett, XXIII, 81, 12-13.
- Ortolani, M. (2002). Proposte pedagogiche nella sindrome di Rett. *ViviRett*, quadrimestrale di informazione e di Attualità, XVII, 32.
- Lo Piccolo, A. (2021). Fragilità e inclusione. Nuovi scenari di intervento psicoeducativo a favore delle relazioni di cura. Lecce: Pensa Multimedia.



L'INTERVISTA AUTOBIOGRAFICA NELLA SCLEROSI MULTIPLA: DISABILITÀ, INCLUSIONE/ESCLUSIONE SOCIALE E SENSO DELLA VITA

(Tommaso Fratini, Lorenzo Digiacomò)

Università Telematica IUL
t.fratini@iuline.it

Abstract

In questo contributo si cerca di documentare alcuni aspetti dell'incontro epistolare con un giovane laureato affetto da sclerosi multipla, il quale ha accettato di produrre un resoconto autobiografico molto bello e pregnante. Questo intervento è un tentativo di restituire il significato dell'esperienza che abbiamo fatto insieme. Il tipo di ricerca che presentiamo qui è quello di un case study, di un lungo studio del caso attraverso il modello dell'intervista autobiografica. Sulla base di un canovaccio predisposto, abbiamo lavorato insieme, ciascuno al computer da casa. Ne è sorta una bellissima esperienza che ha arricchito entrambi, e non solo sul piano dell'amicizia e dell'affetto reciproci. L'esperienza vissuta è stata a tutti gli effetti un'esperienza di autoformazione, sul modello di quanto più volte documentato dalla ricerca pedagogica. Nello stesso tempo essa ha messo in luce temi dell'esperienza della disabilità nella sclerosi multipla, quali il pregiudizio della gente e l'esclusione e l'inclusione sociale, l'angoscia di avere una malattia che peggiora in modo progressivo, improvviso e non controllabile, insieme a una riflessione sul senso della vita nella e oltre la disabilità.

Keywords: *sclerosi multipla, autobiografia, case study, formazione, esclusione sociale*

References

- Bonino S. et Al. (2021), *Vivere con la sclerosi multipla*, Erickson, Trento.
Cambi F. (2022), *L'autobiografia come processo formativo*, Laterza, Roma-Bari.
Trisciuzzi L., Zappaterra T., Bichi L. (2007). *Tenersi per mano. Disabilità e formazione del sé nell'autobiografia*, Firenze University Press, Firenze.

PANEL 5

LA DIGNITÀ: LA RELAZIONE EDUCATIVA E LE RAPPRESENTAZIONI DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE

Chairperson

Antonello Mura
Università di Cagliari

Discussant

Roberto Dainese
Università di Bologna

Alessandra Lo Piccolo
Università di Enna "Kore"

Moira Sannipoli
Università di Perugia

Chiusura panel

Fabio Bocci
Università Roma Tre

Andrea Fiorucci
Università del Salento



DISABILITÀ ED EDUCAZIONE SESSUALE: COSA NE PENSANO GLI INSEGNANTI IN FORMAZIONE?

(Angela Magnanini, Lorenzo Cioni, Chiara Pannone, Marta Sánchez Utgé)

Università degli studi di Roma "Foro Italico"
angela.magnanini@uniroma4.it

Abstract

Disabilità e sessualità sono un binomio ancora da approfondire nel campo pedagogico speciale ed ancora permangono tabù e pregiudizi da abbattere. Il docente può rappresentare un “promotore” di una nuova cultura della sessualità (nella e con la disabilità). Su questo sfondo, il lavoro si propone di sollecitare una riflessione pedagogica sulla educazione sessuale, attraverso uno studio esplorativo sulle opinioni e sulle esperienze degli insegnanti di sostegno in formazione, presso l’Università degli Studi di Roma Foro Italico. A tal fine è stato coinvolto un campione di 170 futuri insegnanti, ai quali è stato somministrato un questionario a domande aperte, le risposte sono state esaminate attraverso l’analisi del contenuto con l’ausilio di NVivo. I dati fanno emergere un accordo generale nel riconoscere un bisogno formativo e la necessità di una formazione specifica su tale tematica.

Keywords: *Educazione affettivo sessuale, disabilità, formazione insegnanti*

References

- Bocci, F., Guerini, I., Isidori, M.V. (2020). Sessualità e disabilità. Una esperienza di formazione e ricerca intorno al tema dell’Assistente sessuale. *Italian Journal Of Special Education For Inclusion*, VII (1), 233-250.
- Federici, S. (2002). *Sessualità Alterabili. Indagine sulle influenze socio-ambientali nello sviluppo della sessualità di persone con disabilità in Italia*. Roma: Kappa.
- Gonzalez-Acquaro, K. (2009). Teacher training, sexuality education, and intellectual disabilities: An online workshop. *Current Issues in Education*, 11, 9, 1-24.
- Howard-Barr, E., Rienzo, B., Pigg, R., & James, D. (2005). Teachers’ beliefs, professional preparation, and practices regarding exceptional students and sex education. *Journal of School Health*, 75 (3), 99-104.
- Lascioli, A. (2020). Disabilità e "voglia di amare" tra quotidianità e progettualità. In Visentin S., Ghedin, E., Aquario, D., *Voglio amare per favore! Disabilità, sessualità, buone prassi*. Trento: Erickson, 183-204.
- Liccardo, T. (2015), *Sessualità e disabilità: tabù e pregiudizi attraverso un’esperienza di Social Dreaming*. In T. Liccardo, A. Ricciardi Serafino de Conciliis, P. Valerio, *Affettività, relazioni e sessualità della persona con disabilità tra barriere familiari e opportunità istituzionali*. Napoli: Fridericiana Editrice Universitaria, pp. 87-99
- Magnanini A. (2016). *Sexual Education and Disability: An Inclusive Pedagogical Study*. *Journal of Modern Education Review*, 6(6), 364-371.
- Magnanini A. (2023). *Sexuality & Disability: An Exploratory Study*. *QTimes*, XV,2(1), 212-225.
- Mannucci, A. (1997). *Peter pan vuol fare l'amore. La sessualità e l'educazione alla sessualità dei disabili*. Pisa: del Cerro.
- Shakespeare, T. (2014). *Disabilità e società. Diritti, falsi miti, percezioni sociali*. Trento: Erickson
- Blackstone, S. W. (2003). *Social Networks, Augmentative Communication News*, 15 (2), pp. 1-16. (trad. it Gabriella Verruggio). Disponibile su: <http://www.isaacitaly.it>



“ANCHE UNA PAROLA CAMBIA TUTTO”. UN’INDAGINE ESPLORATIVA SU PREGIUDIZI, LINGUAGGIO E RAPPRESENTAZIONI DI UN GRUPPO DI FUTURI/E INSEGNANTI

(Barbara Centrone, Fabio Bocci)

Università Roma Tre

Barbara.centrone@uniroma3.it, fabio.bocci@uniroma3.it

Abstract

Le rappresentazioni socio-culturali della *diversità* e della *normalità* (Hall, 1997) di cui gli insegnanti sono portatori, più o meno consapevolmente, condizionano le scelte pedagogiche (Foucault, 1976; Vadalà, 2011), determinando talvolta la trasformazione del contesto scolastico in uno spazio categorizzante e normativizzante (Canevaro, 2013; Medeghini, 2015; Ianes et al., 2010; Bocci, 2019). Collocandosi all’interno di un progetto di ricerca più ampio e ancora in corso, il presente contributo discute gli esiti di un’indagine esplorativa condotta all’interno del Laboratorio *Pedagogia Inclusiva e Disability Studies* (previsto all’interno del corso di laurea magistrale *Scienze della Formazione Primaria*, presso l’Università degli Studi “Roma Tre”) rivolto a futuri/e insegnanti al fine di indagarne i pregiudizi e il linguaggio. Inoltre, verranno argomentati i modelli interpretativi e rappresentazionali della disabilità presenti nell’immaginario dei/delle 140 partecipanti ed emersi durante la riflessione condivisa, condotta al termine dell’attività laboratoriale proposta, durante la quale loro stessi/e hanno ragionato su come questi condizionino il modo di concepire l’inclusione scolastica.

Keywords: *Formazione, futuri insegnanti, pregiudizi, stereotipi, disabilità*

References

- Bocci F., (2019) *Oltre i dispositivi. La scuola come agorà pedagogica inclusiva*, in M.V. Isidori (a cura di), *La formazione dell’insegnante inclusivo. Superare i rischi vecchi e nuovi di povertà educativa*, Milano, FrancoAngeli.
- Canevaro A. (2013), *Scuola inclusiva e mondo più giusto*, Trento, Erickson.
- Foucault M. (1976), *Sorvegliare e punire. Nascita della prigione*. Torino, Einaudi.
- Hall S. (1997), *Representation. Cultural Representations and Signifying Practices*, Londra, Sage/The Open University.
- Ianes D., Demo H. e Zambotti F. (2010), *Gli insegnanti e la formazione. Atteggiamenti, opinioni e pratiche*, Trento, Erickson.
- Medeghini R. (2015) (a cura di) *Norma e normalità nei Disability Studies*, Trento, Erickson.
- Vadalà G. (2011), *La riproduzione delle disabilità nella scuola dell’integrazione. Una riflessione critica a partire dalle rappresentazioni sociali*. In R. Medeghini e W. Fornasa (a cura di), *L’educazione inclusiva. Culture e pratiche nei contesti educativi e scolastici. Una prospettiva psicopedagogica*, Milano, FrancoAngeli, pp. 129-155.

RAPPRESENTAZIONI DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE: LA VOCE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

(Barbara De Angelis, Paola Greganti, Andreina Orlando)

*Università Roma Tre
Barbara.deangelis@uniroma3.it*

Abstract

Il contributo intende presentare la sperimentazione didattica svolta durante il corso di Pedagogia e didattica per l'Inclusione (Dip. di Scienze della Formazione, Università Roma Tre, A.A. 2023-2024). Durante l'insegnamento sono stati attivati dei laboratori di gruppo formati dalle studentesse e dagli studenti del corso, molti dei quali con disabilità, DSA o BES, con l'obiettivo di facilitare l'apprendimento e di mettere in moto i processi inclusivi attraverso varie attività riguardanti la valenza inclusiva del contesto accademico che gli stessi studenti e studentesse vivono quotidianamente. Il percorso laboratoriale si è concluso con la presentazione degli elaborati finali, frutto di una pluralità di voci, della partecipazione attiva e del coinvolgimento di tutti e di ciascuno, nei quali, attraverso una molteplicità di linguaggi, sono emerse varie forme di rappresentazione della disabilità e dell'inclusione dal punto di vista degli studenti universitari e sono stati resi visibili alcuni processi di diffusione della consapevolezza dei valori inclusivi.

Keywords: *Didattica universitaria; gruppi di apprendimento; student voice; cultura inclusiva*

References

- Bellacicco, R. (2018). Ripensare la disabilità in università: la voce di studenti e docenti. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 5(2), 25–42.
- Booth, T., & Ainscow, M. (2014). *Nuovo Index per l'inclusione: Percorsi di apprendimento e partecipazione a scuola*. Roma: Carocci.
- CNUDD, (2014). *Linee guida*.
https://www2.crui.it/crui/cnudd/Llinee_guida_CNUDD/LINEE_GUIDA_CNUDD_2014.pdf
- Cook-Sather, A., & Grion, V. (2013). *Student voice. Prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia*. Milano: Guerini.
- De Angelis, B. (2017). *L'azione didattica come prevenzione dell'esclusione. Un cantiere aperto sui metodi e sulle pratiche per la scuola di tutti*. Milano: FrancoAngeli.
- De Angelis, B. (2023). *Progettazione e cultura dell'inclusione per ripensare l'accessibilità alle conoscenze*. In A. Carlini, L. Farroni & M. F. Mancini (Eds.), *Orizzonti di accessibilità. Azioni e processi per percorsi inclusivi* (pp. 14-19). Roma: RomaTre-Press.
- De Angelis, B. & Greganti, P. (2022). *Emotional Aspects as a Strategical Source*. In A. L. Rizzo (Ed.), *Teaching a musical instrument to pupils with special educational needs. Inclusion in the Italian school model* (pp.54-64). Milano: Franco Angeli.
- Greganti, P. (2023). *Accessibilità e barriere culturali: progettare contesti tra cultura abilista e cultura inclusiva*. In A. Carlini., L. Farroni & M. F. Mancini (Eds.), *Orizzonti di accessibilità. Azioni e processi per percorsi inclusivi* (pp. 66-75). Roma: RomaTre-Press.
- OECD, (2018). *The future of education and skills. Education 2030*. Paris: OECD.
- UE, (2021). *Strategy for the Rights of Persons with Disabilities 2021-2030*. Geneve: UE



PROCESSI DI ISTITUZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO IDENTITARIO: PROSPETTIVE PEDAGOGICO-SPECIALI, EDUCAZIONE MEDIALE E RAPPRESENTAZIONI DELLA DISABILITÀ NELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI

(Daniele Bullegas, Silvio Marcello Pagliara, Asja Mallus, Martina
Monteverde, Antioco Luigi Zurru, Antonello Mura)

Università degli Studi di Cagliari
daniele.bullegas@unica.it

Abstract

Il considerevole incremento delle indagini sulle rappresentazioni degli insegnanti nei confronti della disabilità testimonia l'importanza che le credenze e gli assunti hanno nell'orientare le pratiche didattico-educative e i processi di inclusione (Fiorucci, 2018; Killoran et al., 2014; Sharma et al., 2008). A tal proposito, l'utilizzo del cine-linguaggio come mediatore educativo-didattico nell'ambito della pre-service teacher education si caratterizza come efficace dispositivo per intercettare e per mettere in discussione tali strutture, sostenendo i docenti in formazione in un graduale processo di assunzione di consapevolezza rispetto alle prospettive con le quali interpretano le condizioni di salute, il deficit, la disabilità e il ruolo dei contesti di vita e di apprendimento (Bocci, 2020; Bullegas et al., 2023; Covelli, 2016). Partendo da tali premesse, il contributo analizza i risultati di un'attività di educazione mediale, condotta con le studentesse e gli studenti del quarto anno in Scienze della Formazione Primaria del corso di Pedagogia Speciale e focalizzata sull'analisi critica del lungometraggio "Rosso come il cielo" (Bortone, 2005). In particolare, attraverso l'utilizzo della narrazione cinematografica, i partecipanti hanno potuto riflettere criticamente sui modelli di concettualizzazione della disabilità e sull'influenza che i processi di istituzionalizzazione hanno avuto nei percorsi di emancipazione e di autodeterminazione delle persone interessate da deficit visivo (Caldin, 2020; Mura, 2012; Mura & Zurru, 2016).

Keywords: *emancipazione identitaria; educazione mediale; processi di istituzionalizzazione; rappresentazioni della disabilità; formazione dei docenti*

References

- Bocci, F. (2020). Cinema, disabilità e diversità. Possibili percorsi didattici e formativi. In A. Galanti & M. Pavone (Eds.), *Didattiche da scoprire. Linguaggi, diversità, inclusione* (pp. 268–283). Mondadori.
- Bortone, C. (2005). *Rosso come il cielo*. Lady Film.
- Bullegas, D., Bonavolontà, G., Zurru, A. L., & Mura, A. (2023). Lo strano caso dell'uomo elefante: «inquadrate» pedagogico-speciali, educazione ai media e formazione dei docenti. *L'Integrazione Scolastica e Sociale*, 22(2), 113–130. <https://doi.org/10.14605/ISS2222306>
- Caldin, R. (2020). Sulla «storia emancipativa» dei giovani ciechi in Italia. In R. Sani & A. Ascenzi (Eds.), *Inclusione e promozione sociale nel sistema formativo italiano dall'Unità ad oggi*. FrancoAngeli.
- Covelli, A. (2016). *Verso una cultura dell'inclusione: rappresentazioni medialie della disabilità*. Aracne.
- Fiorucci, A. (2018). Le rappresentazioni della disabilità visiva di un gruppo di futuri insegnanti: una ricerca sul contributo della formazione iniziale e dell'esperienza del contatto. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, VI(2), 165–182.



- Killoran, I., Woronko, D., & Zaretsky, H. (2014). Exploring preservice teachers' attitudes towards inclusion. *International Journal of Inclusive Education*, 18(4), 427–442. <https://doi.org/10.1080/13603116.2013.784367>
- Mura, A. (2012). Gli istituti speciali per sordi: dal primo dibattito metodologico agli sviluppi per l'integrazione in Italia. *L'Integrazione Scolastica e Sociale*, 11(5), 474–480.
- Mura, A., & Zurru, A. L. (2016). *Identità, soggettività e disabilità. Processi di emancipazione individuale e sociale*. FrancoAngeli.
- Sharma, U., Forlin, C., & Loreman, T. (2008). Impact of training on pre-service teachers' attitudes and concerns about inclusive education and sentiments about persons with disabilities. *Disability & Society*, 23(7), 773–785. <https://doi.org/10.1080/09687590802469271>

IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO IN PRESENZA DI STUDENTI CON DISABILITÀ VISIVA: ATTEGGIAMENTI E PREOCCUPAZIONI DEI FUTURI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

(Diana Carmela Di Gennaro, Emanuela Zappalà, Addolorata Amadoro)

Università degli Studi di Salerno
ddigennaro@unisa.it

Abstract

La letteratura scientifica relativa agli atteggiamenti dei docenti nei confronti della disabilità evidenzia la presenza di stereotipi e convinzioni stigmatizzanti cui si aggiungono paure e preoccupazioni strettamente connesse alla tipologia di disabilità; in tal senso, gli insegnanti mostrano maggiori preoccupazioni in riferimento alle disabilità sensoriali in quanto queste ultime implicano difficoltà legate all'interazione, all'accessibilità dei contenuti, alla gestione dei linguaggi e dei codici comunicativi "speciali". In particolare, la disabilità visiva è considerata una "low-incidence and high-needs disability" che comporta sfide uniche per quanto concerne l'inclusione degli studenti ciechi o ipovedenti, richiedendo specifici adattamenti in termini di strategie e ausili didattici nonché in relazione all'organizzazione dei contesti di apprendimento. Inserendosi in questo scenario di riflessioni, il contributo intende presentare i risultati di uno studio esplorativo sugli atteggiamenti e sulle preoccupazioni di 558 futuri insegnanti di sostegno, frequentanti il Percorso di specializzazione presso l'Università degli Studi di Salerno, nei confronti degli allievi con disabilità visiva.

Keywords: *Disabilità visiva; atteggiamenti e preoccupazioni; formazione docenti; inclusione*

References

- Aiello, P., Sharma, U., Di Gennaro, D. C., Dimitrov, D. M., Pace, E. M., Zollo, I., Sibilio, M., (2017). A study on Italian teachers' sentiments, attitudes and concerns towards inclusive education. *CQIA RIVISTA*, vol. 20, year VII, pp. 10-24.
- Aiello, P., Sharma, U., Dimitrov, D. M., Di Gennaro, D. C., Pace, E. R. I. K. A., Zollo, I., & Sibilio, M. (2016). Indagine sulle percezioni del livello di efficacia dei docenti e sui loro atteggiamenti nei confronti dell'inclusione. *L'integrazione scolastica e sociale*, 15, 64-87.
- Fiorucci, A. (2020). Disabilità sensoriali a scuola. Uno studio sugli atteggiamenti e sulle paure di un gruppo di insegnanti in formazione. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 8(2), 110-125.
- Miyauchi, H., (2020). "A systematic review on inclusive education of students with visual impairment", *Education sciences*, no. 10, vol. 11.
- Mura, A., & Zurru, A. L. (2016). Riquilibrare i processi inclusivi: un'indagine sulla percezione degli insegnanti di sostegno in formazione. *L'integrazione scolastica e sociale*, 15(2), 150-160.
- Sibilio, M. (2017). *Vicarianza e didattica. Corpo, cognizione, insegnamento*. Brescia: La Scuola.
- Sibilio, M., Zollo, I., Galdieri, M. (2023). La vicarianza: traiettorie non lineari dei processi di apprendimento e dell'azione didattica nella disabilità visiva. *TIFLOGIA PER L'INTEGRAZIONE*. Pag.59-68. ISSN:1825-1374.

- Sharma, U., Aiello, P., Pace, E. M., Round, P., & Subban, P. (2018). In-service teachers' attitudes, concerns, efficacy and intentions to teach in inclusive classrooms: An international comparison of Australian and Italian teachers. *European journal of special needs education*, 33(3), 437-446.
- Temesgen, Z., (2018). "School Challenges of Students with Visual Disabilities", *International Journal of special education*, no. 33, vol. 3, pp. 510-523.
- Wall, R. (2002). Teachers' exposure to people with visual impairments and the effect on attitudes toward Inclusion. *RE View*, 34, 111–119.



IL PARADIGMA DELLA CURA EDUCATIVA: PRINCIPIO DIGNITÀ E PROCESSI FORMATIVI

(Elisa M. Bruni)

Università degli Studi di Chieti

elsa.bruni@unich.it

Abstract

Il concetto di dignità conosce una storia millenaria di trattazione filosofica e una più recente affermazione giuridica. In analogia a quanto avvenuto per i diritti umani, la dignità come categoria nell'ultimo ventennio ha tuttavia vissuto una riscoperta, finendo per imporsi come centrale in ogni discorso sulla formazione e in particolare all'interno della riflessione propria della pedagogia speciale. Presupposto di ogni intenzionalità educativa, si fa ricorso al "principio dignità" essenzialmente per indicare la rotta verso riconoscimenti sempre più estesi e concreti di diritti delle persone, di inclusione, di partecipazione attiva di ciascuno nel proprio contesto di vita, di risposta ai bisogni formativi, complessi e speciali, di ogni essere umano. Muovendo da queste premesse, il contributo riflette sul principio di dignità in rapporto al paradigma sostanzialmente statico dell'integrazione scolastica e alla figura dell'insegnante di sostegno, esclusivamente giustificato dalla presenza di alunni con disabilità e non ancora concepito come risorsa specializzata dell'intero sistema scolastico.

Keywords: *dignità, diritti umani, formazione scuola, insegnanti*

References

- P. Becchi, Il principio dignità umana, Morcelliana, Brescia 2009-2022
- G. Bertagna, Per una scuola dell'inclusione. La pedagogia generale come pedagogia speciale, Studium, Roma 2023
- E.M. Bruni, Il senso dell'agire educativo e la formatività della relazione, in «Paideutika. Quaderni di formazione e cultura», Senso e azione in educazione, n. 21, XI, 2015, pp. 53-72
- E.M. Bruni, Educazione e affettività. Per una pedagogia del desiderio, in Ea. (a cura di), Modi dell'educare, Carabba Editore, Lanciano 2016, pp. 49-82
- G. Bonetta, Dall'integrazione all'inclusione: il modello italiano, in «Pedagogia Oggi», 3, 2007, pp. 6-14
- G. Bonetta, Nessuno è disabile alla felicità, in G. Savia (a cura di), Empatia inclusa. La comunicazione empatica in ottica inclusiva, Erikson, Trento 2022, pp. 23-42
- A. Canevaro, D. Ianes, Un'altra didattica è possibile. Esempi e pratiche di ordinaria didattica inclusiva, Erikson, Trento 2022
- L. d'Alonzo, Pedagogia speciale per l'inclusione, Scholé-Morcelliana, Brescia 2018
- A. Mariani (a cura di), La relazione educativa. Prospettive contemporanee, Carocci, Roma 2021
- L. Mortari, Sull'etica della cura, Vita e Pensiero, Milano 2023

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA DISABILITÀ NEI GIOCATTOLI

(Enrico Angelo Emili)

Università degli Studi di Urbino

enrico.emili@uniurb.it

Abstract

I giocattoli sono potenti mediatori che devono rappresentare e celebrare tutte le differenze. Solo di recente, la disabilità viene rappresentata nei giocattoli più in voga tra i bambini (ad es. Lego, Playmobil, Barbie, Hotwheels, ecc.). Tuttavia, occorre veicolare una rappresentazione non stereotipata della disabilità. L'intervento ha la finalità di stimolare la riflessione attorno al tema a partire dallo stato dell'arte della rappresentazione della disabilità nei giocattoli. Si tenterà di dividerne potenzialità e rischi. In particolare, si porteranno alcuni dati preliminari di un'indagine esplorativa frutto del lavoro di tesi di alcune studentesse e studenti dell'Università degli Studi di Urbino.

Keywords: *inclusione, rappresentazione disabilità, giocattoli*

References

- Canevaro. A., (2013) Scuola inclusiva e mondo più giusto, Erickson.
- CAST (2011). Universal Design for Learning Guidelines version 2.0, Wakefield, MA: Author
- Paolini E., (2023) Che brava che sei! Otto storie di abilismo quotidiano, Laterza
- Ellis K. (2015) Disability and Popular Culture: Focusing Passion, Creating Community and Expressing Defiance, Ashgate
- Emili E. A. (2023). Costruire ambienti inclusivi con le tecnologie a scuola. Erickson
- Farnè R. (2007). I "buoni" giocattoli. Modelli e orientamenti educativi di un gruppo di genitori nella scelta dei giocattoli. Ricerche di pedagogia e didattica, volume 2
- Melkumova-Reynolds J. (2023). 'Let Me Be Your Stimy Toy': Fashioning Disability, Crippling Fashion. In: Dangerous Bodies : New Global Perspectives on Fashion and Transgression. Springer Nature eBooks
- Schianchi M. (2021). Disabilità e relazioni sociali. Temi e sfide per l'azione educativa. Carocci
- Zinola A. (2021). Diverso da chi. L'inclusione come strumento di marketing. EGEE
- Jones S. et al. (2020). Parents' responses to toys representing physical impairment. In: Equality, Diversity and Inclusion: An International Journal



TUTTA LA LUCE CHE NON VEDIAMO: UNA PROPOSTA METODOLOGICA DI ANALISI DELLE RAPPRESENTAZIONI DELLA DISABILITÀ NEL CINEMA E NELLE SERIE TV

(Ilaria Tatulli, Gianmarco Bonavolontà, Stefani Falchi, M. Pia, Antioco
Luigi Zurru, Antonello Mura)

Università degli Studi di Cagliari

ilaria.tatulli@unica.it

Abstract

La crescente visibilità della disabilità nel panorama cinematografico sottolinea l'importanza di verificare il riflesso dei media sulla cultura e sulla società. Seppure la letteratura evidenzia un maggiore interesse verso l'argomento (Bocci & Domenici, 2019; Covelli, 2022; Fedeli, 2022; Montanari et al., 2022; Sauermilch et al., 2024; Vertoont et al., 2021; Zurru, 2022), si avverte la necessità di ulteriori ricerche volte a sviluppare metodologie e strumenti per la valutazione delle rappresentazioni della disabilità nei film e nelle serie TV. Pertanto, con prospettiva pedagogico speciale, partendo da studi precedenti (Bocci, 2012, 2014) e considerando alcune dimensioni dell'ICF (WHO, 2001), il contributo propone un approccio per l'analisi di prodotti audiovisivi. La miniserie televisiva statunitense "Tutta la luce che non vediamo", ideata da S. Levy e S. Knight e distribuita da Netflix nel 2023, è il soggetto dello studio di caso, teso a strutturare una metodologia esplorativa e analitica più ampia e generalizzabile.

Keywords: *rappresentazioni; disabilità; media; ICF; studio di caso*

References

- Bocci, F. (2012). Scuola, insegnanti, disabilità nell'immaginario cinematografico. Identificazione e classificazione di repertori filmici per un'analisi didattica e pedagogico speciale. In M. D'Amato (A cura di), *Finzione e mondi possibili: Per una sociologia dell'immaginario* (1. ed), pp. 209-234. Libreriauniversitaria.it.
- Bocci, F. (2014). Rappresentazioni cinematografiche della disabilità e Pedagogia Speciale. Dalle classificazioni ai Disability Studies. In M. Corsi, *La ricerca pedagogica in Italia: Tra innovazione e internazionalizzazione*, pp. 565-580. Pensa multimedia.
- Bocci, F., & Domenici, V. (2019). La diversità nelle narrazioni seriali contemporanee. Un'analisi critica dei processi di incorporazione e immunizzazione. *ITALIAN JOURNAL OF SPECIAL EDUCATION FOR INCLUSION*, 7(2), pp. 416-429.
- Covelli, A. (2022). Diversamente da chi? Rappresentazioni sociali della disabilità e Media Education a scuola per una cultura dell'inclusione. *ITALIAN JOURNAL OF SPECIAL EDUCATION FOR INCLUSION*, 10(1), pp. 14-25.
- Fedeli, D. (2022). Storie di disabilità in una galassia lontana lontana...: Riflessioni sulla rappresentazione delle disabilità nella saga di Star Wars, tra Science Fiction e Disability Studies. *ITALIAN JOURNAL OF SPECIAL EDUCATION FOR INCLUSION*, 10(1), pp.52-59.
- Montanari, M., Guerini, I., Ruzzante, G., & Travaglini, A. (2022). I cortometraggi animati quali mediatori educativi per l'inclusione: Alcune riflessioni critiche. *ITALIAN JOURNAL OF SPECIAL EDUCATION FOR INCLUSION*, 10(1), pp. 73-85.



- Sauermilch, W. S., Ivey, M. L., Rasmussen, E. E., & Najera, C. J. (2024). Examining the Authenticity of Autistic Portrayals in US Adult and Children's Television Shows Using Medical and Social Models of Disability. *Journal of Autism and Developmental Disorders*.
- Vertoont, S., Goethals, T., Dhaenens, F., Schelfhout, P., Deynse, T., Vermeir, G., & Ysebaert, M. (2021). Un/recognisable and dis/empowering images of disability: A collective textual analysis of media representations of intellectual disabilities. *Critical Studies in Media Communication*, 39, 1–14.
- WHO. (2001). ICF: International Classification of Functioning, Disability and Health.
- Zurru, A. L. (2022). Disabilità e pubblicità in tv. Cosa sta accadendo? *ITALIAN JOURNAL OF SPECIAL EDUCATION FOR INCLUSION*, 10(1), pp. 42-51.



I FATTORI CHE INFLUENZANO LA SCELTA DI DIVENTARE DOCENTE DI SOSTEGNO E LE PRATICHE INCLUSIVE: UNO STUDIO LONGITUDINALE

(Ilaria Viola, Erika Marie Pace)

Università degli Studi di Salerno
iviola@unisa.it

Abstract

Recenti studi hanno rilevato che la motivazione intrinseca e altruistica, un elevato senso di autoefficacia e bassi livelli di preoccupazione sono fattori predittivi per l'attuazione di pratiche inclusive (Murdaca, Oliva, Panarello, 2016; Aiello, Pace, Dimitrov & Sibilio, 2018; Lozano, Wüthrich, Büchi, & Sharma, 2022; Viola, Pace, Aiello, 2023). Sulla base di questa premessa, è stata condotta una ricerca longitudinale che ha coinvolto i futuri docenti di sostegno iscritti al corso di specializzazione sul sostegno presso l'Università degli Studi di Salerno nell'anno accademico 2021-2022. L'obiettivo dello studio è stato quello di indagare la relazione tra questi fattori predittivi, nel contesto specifico, al fine di orientare le future decisioni programmatiche relative alla formazione degli insegnanti, necessarie per favorire sviluppi significativi nei campi dell'innovazione, dell'inclusione, della qualità e del successo educativo.

Keywords: valori, motivazione a diventare docente; docente di sostegno; autoefficacia nelle pratiche inclusive; preoccupazioni circa l'inclusione

References

- Aiello, P., Pace, E.M., Dimitrov, D.M., & Sibilio, M. (2018). A study on the perceptions and efficacy towards inclusive practices of teacher trainees. *Italian Journal of Educational Research*, X(19), 13–28.
- Ajzen, I., & Fishbein, M. (1980). *Understanding Attitudes and Predicting Social Behavior*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice Hall.
- European Agency for Special Needs and Inclusive Education, 2020. *Teacher Professional Learning for Inclusion: Methodology Report*. (A. De Vroey and S. Symeonidou, eds.). Odense, Denmark
- H. M. Watt, & P. W. Richardson, "Motivational factors influencing teaching as a career choice: Development and validation of the FIT-choice scale; *The Journal of Experimental Education*, 75(3), 167–202, 2007
- Lozano, C. S., Wüthrich, S., Büchi, J. S., & Sharma, U. (2022). The concerns about inclusive education scale: Dimensionality, factor structure, and development of a short-form version (CIES-SF). *International Journal of Educational Research*, 111, 101913.
- Murdaca, A. M., Oliva, P., & Panarello, P. (2016). L'insegnante inclusivo: fattori individuali, percezione della disabilità e strategie didattiche. *Formazione & insegnamento*, 14(3), 277-286.
- Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-030)2021/C 66/01 (OJ C, C/66,26.02.2021, p. 1, CELEX:
- Sharma, U., Loreman, T., & Forlin, C. (2012). Measuring teacher efficacy to implement inclusive practices. *Journal of research in special educational needs*, 12(1), 12-21.
- Viola, I., Pace, E. M., & Aiello, P. (2023). The association between future learning support teachers' career motivation and their commitment to teach in inclusive classrooms. In *ICERI2023 Proceedings* (pp. 6711-6716). IATED.

L'ALLEANZA PEDAGOGICA TRA SCUOLA E FAMIGLIA IN PROSPETTIVA INCLUSIVA: UN'INDAGINE ESPLORATIVA SULLE RAPPRESENTAZIONI DEI FUTURI INSEGNANTI SPECIALIZZATI

(Iolanda Zollo, Flavia Capodanno)

Università degli Studi di Salerno
izollo@unisa.it

Abstract

La costruzione dell'alleanza pedagogica tra scuola e famiglie rappresenta un aspetto centrale di ogni pratica inclusiva che voglia favorire l'accessibilità di tutti gli studenti ai luoghi di vita: tale coalizione, infatti, come documentato in letteratura da decenni (Epstein, Sanders, 2000; Henderson, Mapp, 2002; Epstein, 2011; AESIAD, 2012), risulta essere strategica per promuovere non solo gli apprendimenti degli studenti, ma anche una relazione educativa solida e inclusiva nell'ottica di un globale miglioramento della qualità della vita di tutti. In tal senso, la scuola assume il ruolo di mediatore e di punto di riferimento culturale, consentendo a tutti gli attori coinvolti di divenire soggetti attivi e significativi del progetto educativo collettivo (Goussot, 2015). Appare, pertanto, importante progettare questo rapporto a partire da una struttura di riferimento che agisca come cornice progressiva e organizzata. Il presente lavoro, muovendo dall'analisi di alcuni modelli interpretativi per la progettazione dell'alleanza tra scuola e famiglie, ha l'obiettivo di condividere i risultati di un'indagine esplorativa, condotta attraverso l'utilizzo del Nuovo Index per l'inclusione (Booth, Ainscow, 2014), al fine di esplorare le rappresentazioni dei futuri insegnanti specializzati circa l'interazione tra le due agenzie educative e di riflettere sull'individuazione e sulla messa in atto di azioni migliorative.

Keywords: *Alleanza scuola-famiglia; Formazione degli insegnanti; Educazione inclusiva; Qualità della vita*

References

- AESIAD. Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili (2012). Profilo dei docenti inclusivi, Odense: Danimarca. Testo disponibile al sito:
<http://www.europeanagency.org/sites/default/files/Profile-of-Inclusive-Teachers.pdf>
- Booth, T., Ainscow, M. (2014), Il Nuovo Index per l'inclusione (trad. it.). Roma: Carocci.
- Epstein, J. L. (2011). School, family, and community partnerships: Preparing educators and improving schools (2nd ed.). Boulder, CO: Westview Press.
- Epstein, J. L., Sanders, M. G. (2000). Connecting home, school, and community: New directions for social research. In M. Hallinan (Ed.), Handbook of sociology of education (pp. 285-306). New York, NY: Plenum.
- Goussot, A. (2015). La pedagogia speciale come scienza delle mediazioni e delle differenze. Fano: Aras Edizioni.
- Henderson, A.T., Mapp, K.L. (2002). A new wave of evidence: The impact of school, family, and community connections on student achievement. National Center for Family and Community Connections with Schools, Southwest Educational Development Laboratory.



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO
Ateneo tra i due mari

DiSUS

DIPARTIMENTO DI
Scienze Umane
e Sociali

SIPeS
Società Italiana
di Pedagogia speciale

SFP

RETE P.O.T.
C.A.R.E.
LM-85 BIS

Pensa
MULTIMEDIA

Patte, M. (2011). Examining preservice teacher knowledge and competencies in establishing family-school partnerships. *School Community Journal*, 21(2), pp. 143-159.

Yamauchi, L.A., Ponte, E., Ratliffe, K.T., Traynor, K. (2017). Theoretical and Conceptual Frameworks Used in Research on Family-School Partnerships. *School Community Journal*, 27(2), pp. 9-34.

PERCEZIONI E RAPPRESENTAZIONI DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO SUI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

(Marco di Furia, Giusi Antonia Toto)

Università degli Studi di Foggia
giusi.toto@unifg.it

Abstract

Non esiste una definizione univoca per bullismo e cyberbullismo, che possono essere tuttavia indicati come atti aggressivi, intenzionali e sistematici, con la differenza che il secondo è agito per mezzo di “canali elettronici” (Smith et al., 2008; cit. p. 376). Spesso, alla base di alcune dinamiche violente tra giovani, si cela un substrato culturale di matrice abilista che rende studentesse e studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) maggiormente esposti al problema (Corbo et al., 2021; Schütz et al., 2022). Nel tentativo di decostruire le dinamiche di pensiero che sono alla base del fenomeno di CB, indagare le percezioni di chi svolgerà o già svolge la professione di insegnante di sostegno rappresenta un punto di partenza essenziale. Il presente articolo riporta un’analisi di scenario sull’argomento, gettando le basi per un’indagine su percezioni e credenze dei docenti di sostegno sul tema del cyberbullismo.

Keywords: *docenti di sostegno; rappresentazioni; bullismo; cyberbullismo; abilismo*

References

- Corbo, E., Palladino, B. E., Menesini, E. (2021). Bullismo e disabilità. Una revisione della letteratura. *Psicologia clinica dello sviluppo*, 25(2), 191-216.
- Schütz, J., Bäker, N., & Koglin, U. (2022). Bullying in school and cyberbullying among adolescents without and with special educational needs in emotional–social development and in learning in Germany. *Psychology in the Schools*, 59(9), 1737-1754.
- Smith, P. K., Mahdavi, J., Carvalho, M., Fisher, S., Russell, S., & Tippett, N. (2008). Cyberbullying: Its nature and impact in secondary school pupils. *Journal of child psychology and psychiatry*, 49(4), 376-385.



RITRATTI E AUTORITRATTI: IMMAGINI E RAPPRESENTAZIONI A CONFRONTO

(Marianna Piccioli)

Università degli Studi di Firenze
marianna.piccioli@unifi.it

Abstract

Per poter operare una de-costruzione dei significati e delle significazioni culturali non si può prescindere dalla comprensione dei dispositivi che li generano e li fanno confluire in quelle categorie mentali e rappresentazioni sociali che l'essere umano adotta per ordinare la propria conoscenza del mondo. È il linguaggio che sembra produrre nella nostra mente il significato dei concetti e quindi la loro rappresentazione. La creazione categoriale delle rappresentazioni sociali fornisce immagini e rappresentazioni di sé e dell'altro. Altro che può rientrare nella medesima categoria di rappresentazione oppure non possedere gli elementi di inclusione categoriale ed essere quindi un altro diverso da sé. Quali elementi di inclusione categoriale vengono individuati per la categoria 'persone con disabilità' da persone con sviluppo tipico e quali sono invece gli elementi di inclusione categoriale che vengono individuati dalle stesse 'persone con disabilità'?

Keywords: *Rappresentazioni, persone con disabilità, Tik Tok, insegnanti di sostegno, formazione docenti*

References

- Booth, T. & Ainscow, M. (2016). *The index for inclusion: A guide to school development led by inclusive values* (Fourth edition). Cambridge: Index for Inclusion Network (IfIN).
- D'alessio, S., Medeghini, R., Vadalà, G. & Bocci, F. (2013). *L'approccio dei Disability Studies per lo sviluppo delle pratiche scolastiche inclusive in Italia*. In Vianello, R. & Di Nuovo, S. (eds), *Quale scuola inclusiva in Italia? Oltre le posizioni ideologiche: risultati della ricerca*, pp. 151-179. Trento: Erickson.
- Gardou, C. (2018). *Alcuni modelli per inquadrare le rappresentazioni della disabilità*. In De Anna, L. Gardou, C. & Covelli A. (eds), *Inclusione, culture e disabilità. La ricerca della pedagogia speciale tra internazionalizzazione e interdisciplinarietà: uno sguardo ai cinque continenti*, pp. 120-129. Trento: Erickson.
- Marino, G. & Surace, B. (eds.) (2023). *Tik Tok. Capire le dinamiche della comunicazione ipersocial*. Milano: HOEPLI.
- Piccioli, M. (2023). *Le parole... abbattere muri per aprire finestre verso la de-formazione dei significati*. In I. Guerini (a cura di), *Per una didattica inclusiva. Esperienze di ricerca e formazione nei corsi di specializzazione sul sostegno*, pp. 55-68. Roma: Roma TrE-Press.
- Rauchberg, J. S. (2022). *A different girl, but she's nothing new: Olivia Rodrigo and postin imitation pop on Tik Tok*. *Feminist Media Studies*, 22, pp. 1290-1294.
- Rosenberg, M.B. (2018). *Le parole sono finestre (oppure muri): introduzione alla Comunicazione Nonviolenta*. Reggio Emilia: Edizioni Esserci.
- Vadalà, G. (2011). *La riproduzione della disabilità nella scuola dell'integrazione. Una riflessione critica a partire dalle rappresentazioni sociali*. In Medeghini, R. & Fornasa, W. (eds), *L'educazione inclusiva*.

Culture e pratiche nei contesti educativi e scolastici: una prospettiva psicopedagogica, pp. 129-155.
Milano: Franco Angeli.

Zou, H. & Wang, T. (2019). Analysis of Tik Tok User Behavior from the Perspective of Popular Culture.
Francis-press, 1(3), pp. 1-5.



NON BINARISMO DI GENERE E INSEGNAMENTO: UNO STUDIO DI CASO

(Martina De Castro, Umberto Zona, Sofia Boi,
Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci)

Università degli Studi di Roma Tre
martina.decastro@uniroma3.it

Abstract

Quando pensiamo a^o insegnanti, l'immagine che ne scaturisce è abbastanza convenzionale: una donna di mezza età alla lavagna. Tale rappresentazione stereotipata – divenuta immortale in ambito cinematografico (Bocci, 2002) – sembra imperitura, tanto che anche gli algoritmi hanno introiettato la medesima semplificazione (Zona & De Castro, 2020). Questa raffigurazione è, almeno in parte, confermata dai dati (Birch & Crosier, 17 settembre 2018; MUR, 19 giugno 2019): nelle nostre scuole, le insegnanti di genere femminile rappresentano l'82,9% mentre quelli di genere maschile il 17,1% (Orizzontescuola, 3 agosto 2021). Cosa possiamo dire, invece, di tutt^o coloro che non si riconoscono nel binarismo di genere? Come vivono, ad esempio, le persone transessuali il loro ruolo di insegnanti? E, soprattutto, come si sentono all'interno di un contesto – quello scolastico – nel quale non sono neanche contemplate, tanto da non rientrare nelle statistiche ufficiali? Queste sono le domande dalle quali si è originata la nostra ricerca, che sul piano metodologico ha assunto la forma di uno studio di caso.

Keywords: *stereotipi di genere; transessuali; non binarismo; inclusione; insegnanti*

References

- Birch P., Crosier D. (17 Settembre 2018). Focus On: Does it matter if men don't teach? Focus On: Does it matter if men don't teach? (europa.eu) [ultimo accesso 26/01/2024].
- Bocci F. (2002). Questi insegnanti. Maestri e professori nel cinema. Roma: Serarcangeli.
- MUR (19 giugno 2019). Scuola, pubblicati i risultati dell'indagine sull'insegnamento e l'apprendimento OCSE TALIS 2018. Scuola, pubblicati i risultati dell'indagine sull'insegnamento e l'apprendimento OCSE TALIS 2018 - Miur [ultimo accesso 26/01/2024].
- Orizzontescuola (3 agosto 2021). La scuola è donna? Su oltre 700 mila docenti la quota femminile è quasi l'83%. Poche le presidi. La scuola è donna? Su oltre 700 mila docenti la quota femminile è quasi l'83%. Poche le presidi - Orizzonte Scuola Notizie [ultimo accesso 26/01/2024].
- Zona U., De Castro M. (2020). Edusfera. Processi di apprendimento e macchine culturali nell'era social. Lecce: Pensa Multimedia.

LA PRESENZA NELLE RELAZIONI EDUCATIVE INCLUSIVE

(Philipp Botes)

Università degli Studi di Roma Tre
philipp.botes@uniroma3.it

Abstract

L'inclusione rappresenta la cornice di riferimento entro cui si collocano la scuola italiana e le relative azioni, compiute da una molteplicità di attori interni ed esterni al mondo dell'istruzione. A partire dalla complessità e dalla frammentarietà, tutt'oggi presenti, nel coordinamento e nella progettazione degli interventi tra i differenti stakeholder è possibile riflettere sul concetto di presenza nelle relazioni educative. Il contributo presenta un percorso di formazione universitaria rivolto a un gruppo di futuri docenti di sostegno, all'interno del quale è stato indagato il costrutto di presenza, quale dimensione determinante, sia per i discenti che per gli insegnanti, nell'ottica della promozione di un ambiente inclusivo e del successo formativo.

Keywords: *Contesti inclusivi; presenza; relazione educativa; formazione docenti*

References

- Biscaldi, A. (2021). Che cos'è dunque questa magia dell'aula? La retorica della presenza nelle scuole italiane ai tempi della pandemia. *Narrare i Gruppi*, 16(2), 129-145.
- Canevaro, A., Gianni, M., Callegari, C., & Zoffoli, R. (2021). *L'accompagnamento nel progetto di vita inclusivo*. Trento: Erickson.
- De Angelis, B. (2013). *L'ascolto atto cosciente e virtù civile. Riflessioni educative*. Roma: Anicia.
- Dell'Anna, S., Bellacicco, R., & Ianes, D. (2023). *Cosa sappiamo dell'inclusione scolastica in Italia? I contributi della ricerca empirica*. Trento: Erickson.
- Even, S. (2020). Presence and unpredictability in teacher education. *Scenario Journal*, 14(1), 1-10.
- Gaspari, P. (2021). *Cura educative, relazione d'aiuto e inclusione. Le categorie fondative della pedagogia speciale nelle professionalità educative*. Roma: Anicia.
- Kornelsen, L. (2006). Teaching with presence. *New Directions for adult and continuing education*, 111, 73-82.



RELAZIONE EDUCATIVA E RAPPRESENTAZIONI DISABILITANTI ALL'INCROCIO TRA DIFFERENZE DI GENERI E DI ABILITÀ

(Rosa Gallelli)

Università degli Studi di Bari
rosa.gallelli@uniba.it

Abstract

Antichi e sedimentati stereotipi, per così dire disabilitanti, associano sia i soggetti con disabilità sia le donne nello stigma della fragilità, della instabilità emotiva e del bisogno di cura intesi come cifre che ne contrassegnano il disvalore. Una storia di svalorizzazione contrappuntata da politiche di violenza e sottomissione, di controllo, occultamento, esclusione e segregazione. È accaduto, così che le bambine, le ragazze e le donne con disabilità siano state oggetto di un pregiudizio che le ha a lungo tenute lontano da ogni forma di istruzione e le vede, ancora oggi, nelle nostre società illuminate da una cultura dell'inclusione, soggette a pratiche di orientamento agli studi che le indirizzano verso scelte scolastiche e universitarie non volute che le porteranno a occupare posizioni e ruoli subalterni in ambito lavorativo e sociale.

Keywords: *differenze di generi, differenze di abilità, abilismo, didattica delle differenze*

References

- BERNARDINI M.G., Corpi muti: per una critica alla prevalente irrepresentabilità del soggetto-donna disabile nel pensiero femminista, "Etica & Politica", XVIII, 3, 2016.
- Commissione europea, Study on the situation of women with disabilities, Ecotec, Birmingham 2009.
- GALATI M., BARBUTO R., (a cura di), Donne, disabilità e salute. Questioni etiche, strategie e strumenti di tutela nelle politiche per la salute e le pari opportunità, Comunità Edizioni, Roma 2006.
- GALLELLI R., Differenze di generi e di abilità nei mondi della formazione, In BORRUSO F., GALLELLI R., SEVESO G. (a cura di), Dai saperi negati alle avventure della conoscenza, Unicopli, Milano 2022.
- GARLAND-THOMSON R., Integrating Disability, Transforming Feminist Theory, "Nwsa Journal", XIV, 3, 2002.
- MALAGUTI E., Donne e uomini con disabilità. Studi di genere, disability studies e nuovi intrecci contemporanei, "Ricerche di Pedagogia e Didattica – Pedagogia di Genere", 6, 1, 2011.
- UNDP Pacific Centre, Pacific Sisters with Disabilities: at the Intersection of Discrimination, 2009, http://www.undppc.org.fj/_resources/article/files/Final%20PSWD%20BOOKLET.pdf URL consultato il 15/08/2022.
- UNESCO, Background paper prepared for the Education for All Global Monitoring Report. Gender and Education for All: The Leap to Equality, Education for All: a gender and disability perspective, 2003, <http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001469/146931e.pdf> URL consultato il 15/08/2022.
- WAXMAN F. B., WOLFE R. L., Women and Girls With Disabilities: Defining the Issue. An Overview. Center for Women Policy Studies and Women&Philantropy, 1999, <http://www.wwda.org.au/waxmangirls1.pdf> URL consultato il 15/08/2022.



PANEL 6

CAMBIAMENTO: LE SFIDE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Chairperson

Maurizio Sibilio
Università di Salerno

Discussant

Serenella Besio
Università di Bergamo

Pio Alfredo Di Tore
Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Andrea Mangiatordi
Università di Milano-Bicocca

Chiusura panel

Paola Aiello
Università di Salerno

Stefania Pinnelli
Università del Salento



IL CONTRIBUTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ALLA COSTRUZIONE DI MEDIATORI DIDATTICI INCLUSIVI: PRIME ESPERIENZE DI FORMAZIONE INSEGNANTI

(Alessandro Monchietto, Luca Ballestra Caffaratti, Cecilia Marchisio)

Università di Torino
alessandro.monchietto@unito.it

Abstract

Il potenziale offerto dall'Intelligenza Artificiale (IA) nel campo dell'apprendimento trova forte risonanza con l'imperativo di promuovere un'istruzione inclusiva, come evidenziato da enti internazionali di rilievo quali l'UNESCO (2021a; 2021b) e l'UE (2023). Appare in tutta la sua urgenza la necessità di incorporare l'IA nei percorsi formativi dedicati agli insegnanti, affinché la prassi pedagogica possa effettivamente beneficiarne. La nostra presentazione si propone di esplorare l'implementazione dell'IA nel quadro del "Corso di specializzazione per le attività di sostegno" e del CUAP "Esperto nei processi di inclusione scolastica". Saranno presentati dati derivanti dai nostri programmi formativi, includendo esempi concreti di utilizzo dell'IA in contesti didattici, la valutazione della sua efficacia nel favorire un'istruzione inclusiva, nonché una riflessione critica sui potenziali rischi che l'IA può comportare nel settore educativo.

Keywords: *Artificial Intelligence, Inclusion, Teacher Training, Experts, CRPD*

References

- Chiu, T.K.F., Xia, Q., Zhou, X.-Y., Chai, C.S., Cheng, M.-T., (2023), Systematic literature review on opportunities, challenges, and future research recommendations of artificial intelligence in education, «Computers and Education: Artificial Intelligence», 4, 100118, <https://doi.org/10.1016/j.caeai.2022.100118> (08/02/2024)
- European Parliament (2023), Artificial Intelligence Act: deal on comprehensive rules for trustworthy AI, <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20231206IPR15699/artificial-intelligence-act-deal-on-comprehensive-rules-for-trustworthy-ai> (08/02/2024)
- Kamalov, F., Santandreu Calonge, D., Gurrib, I., (2023), New Era of Artificial Intelligence in Education: Towards a Sustainable Multifaceted Revolution, «Sustainability», 15, 12451, <https://doi.org/10.3390/su151612451> (08/02/2024)
- Lamos, V., Mintz, J., Qu, X., (2021), An artificial intelligence approach for selecting effective teacher communication strategies in autism education, «npj Science of Learning», 6, 25, <https://doi.org/10.1038/s41539-021-00102-x> (08/02/2024)
- Ninaus, M., Sailer, M., (2022), Closing the loop. The human role in artificial intelligence for education, «Frontiers in Psychology», 13, 956798, <https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fpsyg.2022.956798/full> (08/02/2024)
- Panjwani-Charani, S., Zhai, X. (2023), AI for Students with Learning Disabilities: A Systematic Review (October 30, 2023), in X. Zhai, J. Krajcik (Eds.), Uses of Artificial Intelligence in STEM Education Oxford, UK: Oxford University Press, <https://ssrn.com/abstract=4617715> (08/02/2024)
- Reiss, M. J., (2021), The Use of AI in Education: Practicalities and Ethical Considerations, «London Review of Education» 19 (1), 5, 1–14, <https://doi.org/10.14324/LRE.19.1.05> (08/02/2024)



Salas-Pilco, S.Z., Xiao, K., Oshima J., (2022), Artificial Intelligence and New Technologies in Inclusive Education for Minority Students: A Systematic Review, «Sustainability», 14, 13572.

<https://doi.org/10.3390/su142013572> (08/02/2024)

UNESCO, (2021a), International Forum on AI and the futures of education developing competencies for the AI era, <https://bit.ly/3zoB6AS> (08/02/2024)

UNESCO, (2021b), Recommendation on the ethics of artificial intelligence,

https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000380455_spa.locale=en (08/02/2024)

MAPPE, TERRITORI E CONFINI DELL'IA IN PEDAGOGIA SPECIALE

(Cristina Gaggioli)

Università per Stranieri di Perugia
cristina.gaggioli@unistrapg.it

Abstract

Il progresso tecnologico ha portato, negli ultimi decenni, ad un aumento costante della presenza del digitale all'interno della società. Oggi, l'intelligenza artificiale (AI) sta assumendo un ruolo sempre più significativo nei processi di innovazione nell'ambito dell'educazione e dell'insegnamento. Come ricordava Andrea Canevaro in ogni metamorfosi, o cambiamento, realizzata o minacciata, dobbiamo prendere in considerazione il funzionamento in rapporto con il contesto ed esaminare quali possibili occasioni di empowerment si presentano e potrebbero essere valorizzate. Il contributo analizza questa rivoluzione digitale, che rappresenta il "territorio" in cui operiamo, per delineare mappe e confini entro cui una pedagogia dell'intelligenza artificiale, possa essere declinata in "Speciale". La riflessione sarà supportata dalla presentazione di uno studio di caso.

Keywords: *Intelligenza artificiale (AI), interpretazione pedagogica, educazione critica, pedagogia speciale, studio di caso.*

References

- Ausubel, D. P. (2004). *Educazione e processi cognitivi. Guida psicologica per gli insegnanti (Vol. 25)*. FrancoAngeli.
- European Commission (2022). *Ethical guidelines on the use of artificial intelligence (AI) and data in teaching and learning for Educators*, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Flavell, J. H. (1979). *Metacognition and cognitive monitoring: A new area of cognitive–developmental inquiry*. *American psychologist*, 34(10), 906.
- Ianes, D. (2006). *La speciale normalità: strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i bisogni educativi speciali*. Erickson.
- Kaplan, J. (2017). *Intelligenza artificiale: guida al futuro prossimo*. Luiss University Press.
- Malavasi, P. (2019). *Educare robot? Pedagogia dell'intelligenza artificiale*. Vita e Pensiero.
- Messaggio di Sua Santità Francesco Per La LVII Giornata Mondiale della Pace 1° Gennaio 2024 "Intelligenza artificiale e pace".
- Panciroli, C., & Rivoltella, P. C. (2023). *Pedagogia algoritmica. Per una riflessione educativa sull'Intelligenza Artificiale*. ORSO BLU.
- Ranieri, M., Cuomo, S., & Biagini, G. (2024). *Scuola e intelligenza artificiale. Percorsi di alfabetizzazione critica*. Carocci.
- UNESCO (2019) *World Commission on the Ethics of Scientific Knowledge and Technology, Preliminary study on the Ethics of Artificial Intelligence*, Publications Office of the European Union, Paris.



OPPORTUNITÀ E SFIDE DELL'AI NELLA FORMAZIONE INCLUSIVA DEI DOCENTI

(Dario Lombardi, Luigi Traetta)

Università di Foggia
dario.lombardi@unifg.it

Abstract

La diffusione dei sistemi di Intelligenza Artificiale (AI) permea molti aspetti della conoscenza e dell'azione umana. Questa pervasività si estende anche al campo dell'educazione, sempre più caratterizzato dall'applicazione di sistemi AI rivolti alla formazione degli studenti. Tuttavia, nella letteratura è meno evidente come i sistemi AI vengano utilizzati per la formazione dei docenti, in particolare per garantire loro l'acquisizione di competenze didattiche orientate a una maggiore inclusività. Per tali ragioni, questa revisione mira a esplorare le attuali applicazioni dei sistemi AI nel campo della formazione dei docenti, con l'obiettivo di evidenziare le opportunità, i benefici, le sfide e le implicazioni future di tale integrazione, e i suoi risvolti nell'ambito della formazione inclusiva degli insegnanti.

Keywords: *Intelligenza Artificiale; Formazione docenti; Didattica inclusiva*

References

- Markauskaite, L., Marrone, R., Poquet, O., Knight, S., Martinez-Maldonado, R., Howard, S., ... & Siemens, G. (2022). Rethinking the entwinement between artificial intelligence and human learning: What capabilities do learners need for a world with AI?. *Computers and Education: Artificial Intelligence*, 3, 100056.
- Selwyn, N. (2019). *Should robots replace teachers?: AI and the future of education*. John Wiley & Sons.
- Celik, I., Dindar, M., Muukkonen, H., & Järvelä, S. (2022). The promises and challenges of artificial intelligence for teachers: A systematic review of research. *TechTrends*, 66(4), 616-630.
- Celik, I. (2023). Towards Intelligent-TPACK: An empirical study on teachers' professional knowledge to ethically integrate artificial intelligence (AI)-based tools into education. *Computers in Human Behavior*, 138, 107468.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E APPRENDIMENTO INCLUSIVO: PROSPETTIVE DI PERSONALIZZAZIONE CON I CHATBOT CONVERSAZIONALI

(Emiliano De Mutiis, Paola Pavone Salafia,
Lorenzo Cesaretti, Gianluca Amatori)

Università Europea di Roma (RM); IRCIT
emiliano.demutiis@unier.it

Abstract

Nel campo di ricerca e applicazione AIED (Artificial Intelligence in Education) si studia la possibilità di promuovere contesti educativi innovativi, valutando l'impatto delle AI sul processo di apprendimento e sulle dinamiche inclusive. Collocate in un "terzo spazio" travalicante i confini tra ambienti reali e virtuali, tali AI possono assumere la forma di chatbot conversazionali, in grado utilizzare immaginari, modi di esprimersi, concetti tipici del funzionamento comunicativo di persone con varie disabilità, sia per comunicare come esse, sia per comunicare con esse. Il contributo analizzerà alcune ipotesi di una tale personalizzazione (ruolo, contesto, tono, formato, ecc.) in riferimento alla chatbot "AskLea", sviluppata dall'azienda italiana "Talent" in collaborazione con il Centro di Ricerca IRCIT (International Research Center for Inclusion and Teacher Training), attraverso specifici processi di prompt engineering basati sul Natural Language Processing (NLP).

Keywords: *Intelligenza artificiale; ambienti virtuali; chatbot; didattica inclusiva*

References

- Anerdi, G. & Dario P. (2022). *Compagni di viaggio. Robot, androidi e altre intelligenze*. Torino: Codice Edizioni.
- Castro, E., Di Lieto, M., Pecini, C., Inguaggiato, E., Cecchi, F., Dario P., Cioni G., & Sgandurra, G. (2019). Educational Robotics and empowerment of executive cognitive processes: from typical development to special educational needs. *Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete*, 19(1), 60–77. <https://doi.org/10.13128/formare-24782>.
- Di Martino, V. & Longo, L. (2019). Augmented reality to promote inclusive learning. *Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete*, 19(1), 179–194. <https://doi.org/10.13128/formare-24763>
- Elliott, A. (2019). *The Culture of AI. Everyday Life and the Digital Revolution*. New York: Routledge.
- Floridi, L. & Cabitza, F. (2021). *L'intelligenza artificiale. L'uso delle nuove macchine*. Milano: Bompiani.
- Gil, E., Mor, Y., Dimitriadis, Y. & Köppe, C. (eds.) (2022). *Hybrid Learning Spaces. Understanding Teaching-Learning Practice*. New York: Springer Cham.
- Marchetti, A. & Massaro, D. (2023). *Robot sociali e educazione. Interazioni, applicazioni e nuove frontiere*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Menichetti, L. (2019). Robotics, augmented reality, virtual worlds, to support cognitive development, learning outcomes, social interaction, and inclusion. *Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete*, 19(1), 1–11. <https://doi.org/10.13128/formare-24496>.
- Panciroli, C. & Rivoltella, P.C. (2023). *Pedagogia algoritmica*. Brescia: Scholé.



Russell, S.J. & Norvig, P. (2022). *Intelligenza artificiale. Un approccio moderno* (vol. 1 e 2). Milano: Pearson MyLab.

White, J., Fu, Q, Hays, S, Sandborn, M., Olea, C., Gilbert, H., Elnashar, A., Spencer-Smith, J. & C. Schmidt, D. (2023). A Prompt Pattern Catalog to Enhance Prompt Engineering with ChatGPT. arXiv (Cornell University). <https://doi.org/10.48550/arXiv.2302.11382>.



ANALOGIE E DISCRASIE DEI DATI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ: PISTE DI LAVORO CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

(Fabio Sacchi)

San Raffaele Open University – Roma
fabio.sacchi@uniroma5.it

Abstract

Il contributo illustra gli esiti di una mappatura, condotta nell'ambito del progetto di ricerca 'Disability Data Matter' (DiDaMa/Cariplo 2022-2024), delle definizioni di disabilità, degli strumenti e dei processi di raccolta dei dati amministrativi delle persone con disabilità (PcD). La mappatura identifica analogie e discrasie organizzative, giuridiche, tecniche e semantiche caratterizzanti il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione (ISTAT, 2023). Tali discrasie si sostanziano in una assenza di interoperabilità dei dati relativi alle PcD che attualmente ostacola il monitoraggio delle loro effettive condizioni di vita e l'adozione di politiche rispondenti ai loro bisogni e alle loro progettualità (Blangiardo, 2021). I risultati consentono di ipotizzare, in DiDaMa, future piste di lavoro che avvalendosi di algoritmi di apprendimento non supervisionato, possano agevolare il superamento delle problematiche individuate in una logica di maggiore interoperabilità dei dati amministrativi delle PcD (EU, 2017; Tangi et al., 2023).

Keywords: *Dati amministrativi, persone con disabilità, intelligenza artificiale*

References

- Aldinucci, M. (2021). L'infrastruttura necessaria per creare interoperabilità tra pubbliche amministrazioni. In *L'amministrazione pubblica con i big data: da Torino un dibattito sull'intelligenza artificiale* (pp. 225-232). Quaderni del Dipartimento di Giurisprudenza dell'università di Torino.
- Blangiardo, G. C. (2021). Audizione dell'Istat presso il Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Istat, Roma.
- European Commission (2017). The new European interoperability framework (EIF). https://ec.europa.eu/isa2/eif_en
- ISTAT (2023). *Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. Metodi per l'interoperabilità per lo sviluppo di e-service*. Istat, Roma.
- Tangi L., Combetto M., Martin Bosch J. & Rodriguez Müller A. P. (2023). *Artificial Intelligence for Interoperability in the European Public Sector: an exploratory study*. Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Tangi, L., van Noordt, C. & Rodriguez Müller, A.P., (2023). The challenges of AI implementation in the public sector. An in-depth case studies analysis. In: *Proceedings of the 24th Annual International Conference on Digital Government Research*. Presented at the DGO 2023: Digital government and solidarity, ACM, Gdask Poland, pp. 414-422.



OLTRE IL CHATBOT: DESIGN NARRATIVO E PERSONALIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA NELLO SVILUPPO DI UN VIRTUAL TUTOR INCLUSIVO SUL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ

(Fabrizio Schiavo, Giuseppina Rita Jose Mangione,
Alessia Sozio, Tonia De Giuseppe)

Università degli Studi del Cassino e del Lazio Meridionale
fabrizio.schiavo@unicas.it

Abstract

Questo studio esplora il ruolo dell'intelligenza artificiale e del Design Narrativo nella creazione di un Virtual Tutor Inclusivo (VTI) dedicato alla sensibilizzazione sulla sostenibilità. Tradizionalmente, i chatbot, pur utilizzando l'intelligenza artificiale, spesso mancano di coinvolgimento emotivo e personalizzazione dell'esperienza utente. Il Design Narrativo offre un approccio innovativo che integra l'intelligenza artificiale con una struttura narrativa, consentendo al VTI di adattarsi alle esigenze e alle preferenze degli utenti. Attraverso una narrativa interattiva, dialoghi contestuali e feedback personalizzati, il VTI diventa un compagno virtuale che non si limita a erogare informazioni, ma stimola riflessioni profonde e promuove comportamenti sostenibili. L'integrazione di Intelligenza Artificiale Generativa e Design Narrativo apre nuove possibilità per l'apprendimento e l'educazione sui temi critici come lo sviluppo sostenibile, offrendo un'esperienza utente più coinvolgente e significativa. Il lavoro presenta lo stato dell'arte dello sviluppo di GaiaGPT, un Virtual Tutor addestrato su una knowledge bank relativa ai temi della sostenibilità, e dotato di un impianto narrativo che guida lo studente alla scoperta del tema, attraverso trigger (eventi, azioni o condizioni che innescano o avviano una particolare sequenza narrativa o interazione all'interno di un'esperienza strutturata) progettati per guidare l'utente attraverso la storia o l'esperienza in modo fluido e coinvolgente, spingendo l'utente ad agire, reagire o esplorare ulteriormente. Lo studio evidenzia l'importanza di considerare l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale e del Design Narrativo come risorsa fondamentale nello sviluppo di soluzioni tecnologiche inclusive e socialmente responsabili per affrontare le sfide globali del ventunesimo secolo.

Keywords: *Intelligenza Artificiale; Design Narrativo; Virtual Tutor; Inclusione; Sostenibilità.*

References

- Anoir, L., Chelliq, I., Khaldi, M., & Khaldi, M. (2024). Design of an intelligent tutor system for the personalization of learning activities using case-based reasoning and multi-agent system. *International Journal of Computing and Digital Systems*, 15(1), 1-10.
- DI TORE, P. A. (2023). Intelligenza artificiale e processi educativi secondo ChatGPT. In *UBIQ. 2022-Metawelt: Corpi, Interazioni, Educazioni* (Vol. 3, No. 1, pp. 1-19). Edizioni Universitarie Romane.
- Floridi, L. (2022). *Etica dell'intelligenza artificiale: Sviluppi, opportunità, sfide*. Raffaello Cortina Editore.
- Holmes, W., Bialik, M., & Fadel, C. (2023). *Artificial intelligence in education*. Globethics Publications.
- Ilkka, T. (2018). *The impact of artificial intelligence on learning, teaching, and education*. European Union.

VanLehn, K. (2011). The relative effectiveness of human tutoring, intelligent tutoring systems, and other tutoring systems. *Educational psychologist*, 46(4), 197-221.

Hwang, G. J., Xie, H., Wah, B. W., & Gašević, D. (2020). Vision, challenges, roles and research issues of Artificial Intelligence in Education. *Computers and Education: Artificial Intelligence*, 1, 100001.

LA CHAT GPT COME SUPPORTO AL LEARNING DESIGN

(**Francesca Zanon**)

Università degli Studi di Udine
francesca.zanon@uniud.it

Abstract

L'uso della chat GPT nel design dell'apprendimento rappresenta un approccio innovativo per migliorare l'esperienza educativa attraverso l'integrazione di tecnologie avanzate di linguaggio naturale. Il design dell'apprendimento può essere arricchito integrando la chat GPT per simulare situazioni del mondo reale, migliorando l'esperienza degli studenti attraverso la pratica virtuale e la risoluzione di problemi. Questo approccio aiuta a colmare il divario tra la teoria e l'applicazione pratica, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e significativo. È importante però bilanciare l'uso della chat GPT nel learning design, poiché la tecnologia, se non gestita correttamente, potrebbe compromettere l'autenticità dell'esperienza educativa. È fondamentale mantenere un ambiente di apprendimento che promuova la collaborazione, la riflessione critica e l'interazione umana, integrando la chat GPT in modo complementare senza sostituire completamente l'interazione tra insegnante e studente.

Keywords: *learning design, inclusione, chat GPT*

References

- Mor, Y., Ferguson, R., & Wasson, B. (2015). Learning design, teacher inquiry into student learning and learning analytics: A call for action. *British Journal of Educational Technology*, 46(2), 221–229
- Pier Cesare Rivoltella e Chiara Panciroli, *Pedagogia Algoritma*, 2023
- Franco Landriscina, *Instructional Design e progettazione curricolare. Un binomio possibile per la scuola italiana*. [Instructional Design and Curriculum Design. How they can go together in Italian schools], Formare

PROMUOVERE LA TRAS-FORMAZIONE DEL DOCENTE ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA: LA PIATTAFORMA DINO TEACHING

(Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli)

Università del Salento, Università di Macerata
l.rizzo7@unimc.it

Abstract

Lo scenario educativo è attraversato dall'esigenza di attualizzare il cambio di paradigma, da tempo auspicato, verso una differenziazione dei processi di insegnamento per rispondere a processi differenti di apprendimento. Il contributo intende presentare lo sviluppo di una piattaforma web, DINO Teaching, progettata al fine di accompagnare sul piano operativo tale cambiamento. Si tratta di un ambiente di progettazione didattica e, al contempo, di formazione docente che, muovendo da un'analisi comparativa di diversi modelli di implementazione della didattica plurale (Anderson & Krathwohl, 2001; Tomlinson, 1999; CAST, 2018, Sternberg, 1988; Nunley, 2004; Mariani, 2010; Cornoldi et alii, 2020) e dalla conseguente elaborazione di un unitario ed organico quadro concettuale, mira non solo ad accompagnare gli insegnanti nella progettazione di percorsi di apprendimento differenziati, ma anche e anzitutto a promuovere un cambiamento nell'attivazione dei processi di pensiero sottostanti alla costruzione del processo didattico. Un processo che auspicabilmente si allontani sempre più dallo spettro della norma e dalla ricerca di sentieri già battuti, apriori costituiti, per trovare piuttosto, nella differenza, il combustibile in grado di alimentare sempre nuovi e precari equilibri, prassi, adattamenti.

Keywords: *Differenziazione didattica, piattaforma web, UDL, tassonomia, processo didattico*

References

- Anderson, L. W., Krathwohl, D. R. (2001). A taxonomy for learning, teaching, and assessing: A revision of Bloom's taxonomy of educational objectives: complete edition. London: Pearson.
- CAST (2018). Universal Design for Learning Guidelines version 2.2. Retrieved from <http://udlguidelines.cast.org> (Last accessed: January 20, 2024).
- Cornoldi, C., De Beni, R., & Gruppo, M. T. (2020). *Imparare a studiare: strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio*. Trento: Erickson.
- Deunk, M. I., Smale-Jacobse, A. E., de Boer, H., Doolaard, S., & Bosker, R. J. (2018). Effective differentiation practices: A systematic review and meta-analysis of studies on the cognitive effects of differentiation practices in primary education. *Educational Research Review*, 24, 31-54.
- Lindner, K. T., Schwab, S. (2020). Differentiation and individualisation in inclusive education: a systematic review and narrative synthesis, *International Journal of Inclusive Education* (16 September). <https://doi.org/10.1080/13603116.2020.1813450>.
- Mariani, L. (2010). *Saper apprendere: atteggiamenti, motivazioni, stili e strategie per insegnare a imparare*. Padova: libreriauniversitaria.it edizioni.
- Nunley, K. F. (2004). *Layered Curriculum: The Practical Solution*. Milford: Brains.Org.



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO
Ateneo tra i due mari



DIPARTIMENTO DI
Scienze Umane
e Sociali

SIPeS
Società Italiana
di Pedagogia *speciale*



RETE P.O.T.
C.A.R.E.
LM-85 BIS



Sternberg, R. J. (1998). Stili di pensiero. Differenze individuali nell'apprendimento e nella soluzione di problemi. Trento: Erickson.

Tomlinson, C. A. (1999). The differentiated classroom. Responding to the needs of all learners. Alexandria: ASCD.



INNOVAZIONI DIGITALI E PRATICHE INCLUSIVE: LA VOCE DEGLI INSEGNANTI

(Maria Concetta Carruba, Alessandro Barca, Valentina Paola Cesarano)

Università Telematica Pegaso
mariaconcetta.carruba@unipegaso.it

Abstract

Uno degli aspetti fondamentali della ricerca educativa contemporanea riguarda la nuova sfida che si registra in campo di insegnamento e apprendimento: reale e virtuale entrano a scuola e richiedono riflessioni e ripensamenti. Questo a maggior ragione quando gli ambienti di apprendimento, reali o digitali, accolgono e ospitano Bisogni Educativi Speciali. Il contributo presenta un'indagine esplorativa, amministrata tramite questionario online rivolto ai docenti di ogni ordine e grado della Regione Puglia. L'approccio Mixed-Method con campionamento casuale ha permesso di rilevare non solo dati quantitativi ma anche aspetti qualitativi relativi alle pratiche didattiche innovative e inclusive. Da una prima analisi emerge che la maggior parte dei partecipanti utilizza metodologie didattiche attive e innovative servendosi delle tecnologie digitali e riconoscendone il valore inclusivo sia in termini di progettazione didattica differenziata sia in termini di facilitazione dei processi di apprendimento e di partecipazione attiva di tutti gli alunni.

Keywords: *Apprendimento; inclusione, innovazione, tecnologie, didattica*

References

- Bocci F. (2017), Come utilizzare le tecnologie quali veicoli di inclusione, in Morganti A., Bocci F. (a cura di), *Didattica inclusiva nella scuola primaria. Educazione socio-emotiva e apprendimento cooperativo per costruire competenze inclusive attraverso i compiti di realtà*, Giunti, Firenze.
- Bocci F. (2018), L'insegnante inclusivo e la sua formazione: una questione aperta nell'ottica dei Disability Studies, in AA.VV., *Disability Studies e inclusione. Per una lettura critica delle politiche e pratiche educative*, Erickson, Trento.
- D'Alonzo L. (2018). *Pedagogia speciale per l'inclusione*. Brescia: Scholè.
- D'Alonzo, L. & Monauni, A. (2021). *Che cos'è la differenziazione didattica. Per una scuola inclusiva ed innovativa*. Brescia: Scholè.
- Fabiano, A. (2020). *Didattica digitale e inclusione nella scuola dell'autonomia*. Roma: Anicia.
- Giaconi, C., & Rossi, P. G. (2016). *Micro-progettazione: pratiche a confronto: PROPIT, EAS, Flipped Classroom*. *Micro-progettazione*, 1-188.
- Corsi, M., Capellini, S. A., & Giaconi, C. (2022). *Pedagogie e Didattiche Speciali: riflessioni e pratiche per una scuola innovativa e una formazione inclusiva*. *Education Sciences & Society*: 2, 2022, 7-16.
- Pavone M. (2010). *Dall'esclusione all'inclusione. Lo sguardo della Pedagogia speciale*. Milano: Mondadori.

INNOVAZIONE E INCLUSIONE POSSONO COESISTERE?

(Matteo Di Pietrantonio)

Università degli Studi di Bologna

matte.dipietrantonio2@unibo.it

Abstract

La ricerca, di carattere esplorativo, prende spunto dal dibattito internazionale circa la necessità di innovare il sistema educativo, in ottica di lifelong-learning, e favorire l'acquisizione delle competenze chiave per il XXI secolo. Le diverse indicazioni sollecitano una scuola intesa come Civic-center aperta al territorio in grado di riconoscere gli apprendimenti extrascolastici, con ambienti d'apprendimento innovativi e multimediali funzionali a didattiche learner-centred. A trent'anni dalla Dichiarazione di Salamanca sembra opportuno interrogarsi se queste innovazioni favoriscano l'inclusione e il successo formativo di tutti. In linea con i risultati di diverse ricerche internazionali, I dati rilevati nei quattro casi di studio confermano che seppur siano evidenti i vantaggi e i benefici dell'utilizzo delle nuove tecnologie, occorre svolgere ulteriori indagini e approfondimenti su alcuni elementi di criticità che possono ostacolare i processi inclusivi e la piena partecipazione di tutti.

Keywords: scuola, inclusione, innovazione, ICT,

References

- Ananiadou K. e Claro M. (2009), 21st Century Skills and Competences for New Millennium Learners in OECD Countries, OECD Education Working Papers, n. 41, Paris, OECD Publishing.
- Booth T. e Ainscow M. (2014), Il Nuovo Index per l'inclusione, Roma, Carocci.
- Caprino F., Chipa S., Galletti A., Moscato G., Orlandini L. e Panzavolta S. (2022), Quando lo spazio include, «Progettare ambienti d'apprendimento inclusivi», vol. 21, n. 1, pp. 31-53.
- Gottschalk, F. and C. Weise (2023), "Digital equity and inclusion in education: An overview of practice and policy in OECD countries", OECD Education Working Papers, No. 299, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/7cb15030-en>.
- OMS (2002). Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. Trento, Erickson.
- Pinnelli, S., & Fiorucci, A. (2019). Le tecnologie nei processi di integrazione e di inclusione. Sviluppi e opportunità per la pedagogia e la didattica speciale. In R. Caldin e S. Besio (a cura di). La pedagogia speciale in dialogo con altre discipline. Intersezioni, ibridazioni e alfabeti possibili. Milano: Guerini
- Rose, D.H., & Meyer, A. (2002), Teaching Every Student in the Digital Age: Universal Design for Learning. Alexandria, VA, Association for Supervision and Curriculum Development.
- P. Sandri, (2015). Elementi di didattica speciale per l'inclusione. L'integrazione scolastica e sociale, Vol 14, n.1
- Smardon D., Charteris J. e Nelson E. (2015), Shifts to Learning Eco-Systems: Principals' and Teachers' Perceptions of Innovative Learning Environments, «New Zealand Journal of Teachers' Work», vol. 12, n. 2, pp. 149-171.
- Testa, S. (2023). L'insegnante specializzato tra la seduzione tecnologica e la cura delle relazioni. Annali online della Didattica e della Formazione Docente, 15(25), 413-423.



INTELLIGENZA ARTIFICIALE E REALTÀ AUMENTATA PER UN APPRENDIMENTO INCLUSIVO: IL MUSEO VIRTUALE SCANTALY

(Michele Domenico Todino, Lucia Campitiello, Alessio Di Paolo)

Università degli Studi di Salerno
mtodino@unisa.it

Abstract

Negli ultimi anni, nell'ambito educativo, è emersa una crescente esigenza di innovare le metodologie didattiche attraverso l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale, come le applicazioni di Intelligence Agent e il Natural Language Processing, al fine di rendere i processi di insegnamento-apprendimento più accessibili e inclusivi. La presente ricerca si focalizza sulla creazione di un museo virtuale fruibile attraverso la realtà aumentata, per migliorare l'esperienza di apprendimento degli studenti e promuovere l'inclusione attraverso il BYOD, che si configura come "linguaggio" condiviso in classi eterogenee. La predisposizione di un museo virtuale inclusivo consente agli studenti, guidati dal loro docente, di agire come curatori museali e seguire i principi base dell'esposizione di una collezione di reperti e opere d'arte, secondo criteri tipici della museologia moderna.

Keywords: *Realtà aumentata, intelligenza artificiale generativa, digital assets, inclusione, accessibilità*

References

- Aiello, P., Sharma, U., Di Gennaro, D., Dimitrov, D., Pace, E. M., Zollo, I., & Sibilio, M. (2019). A study on Italian teachers' sentiments, attitudes and concerns towards inclusive education. *Formazione, lavoro, persona*, 20, 10-24.
- Cataldo, L. & Paraventi, M. (2007). *Il museo oggi- Linee guida per una museologia contemporanea*. Milano: Hoepli.
- Di Tore, A. P., Di Tore, S., Todino, M. D., Berthoz, A. Sibilio, M. (2023). Perceptual egocentrism and mental rotation in primary school age: the Invisible Man paradigm proposal. *Journal of Inclusive Methodology and Technology in Learning and Teaching*.
- Di Tore, S., Campitiello, L., Caldarelli, A., Todino, M. D., Di Tore, P. A., Iannaccone, A., & Sibilio, M. (2022). Education in the metaverse: amidst the virtual and reality. *Giornale Italiano di Educazione alla Salute, Sport e Didattica Inclusiva*, pp.1-14 ISSN:2532-3296.
- European Agency for Special Needs and Inclusive Education [EASNIE] (2012). *La formazione docente per l'inclusione. Profilo dei docenti inclusivi*. https://www.european-agency.org/sites/default/files/te4i-profile-of-inclusive-teachers_Profile-of-Inclusive-Teachers-IT.pdf
- Hein, G. E. (2006). Museum education. *A companion to museum studies*, 340-352.
- O'Doherty, B. (2012). *Inside the White Cube*. Monza: Johan & Levi.
- Rivoltella, P.C., Rossi, P.G., (2019). *Il corpo e la macchina. Tecnologia, cultura, educazione*. Brescia: La Scuola.
- Sibilio, M. (2016). Il pensiero laterale in una visione semplessa. In *Scuola Italiana Moderna*, 9, 74-75.
- Todino, M. D., Campitiello, L., & Di Tore, S. (2022). From presence to distance in museum education: the use of archaeological finds to create digital assets through 3d scanning. *Journal of Inclusive Methodology and Technology in Learning and Teaching*. Vol. 2. pp.1-4 ISSN:2785-5104.

AI EXPLAINABILITY E CITTADINANZA ALGORITMICA: PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LA DEMOCRAZIA NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

(Monica Di Domenico, Fabrizio Schiavo, Diletta Chiusaroli)

Università degli Studi di Salerno
modidomenico@unisa.it

Abstract

Il lavoro affronta la complessità e le sfide associate alla odierna concettualizzazione di cittadinanza, particolarmente influenzata dal ricorso estensivo all'Intelligenza Artificiale (IA) ed dagli algoritmi nei processi decisionali legati ai diritti e allo status di cittadinanza. "Algorithmic Citizenship" è il termine che considera la cittadinanza modellata dalle interazioni digitali mediate dagli algoritmi. Il lavoro prosegue esplorando la problematica della discriminazione algoritmica, evidenziando come dati distorti o parziali su cui si basano gli algoritmi, possano amplificare pregiudizi e ingiustizie storiche. Il concetto di "revisionismo storico algoritmico" viene introdotto in relazione al modo in cui gli algoritmi possono influenzare la percezione collettiva del passato attraverso la presentazione distorta delle informazioni storiche. La trasparenza e l'explainability degli algoritmi vengono ritenute cruciali per consentire agli utenti di comprendere come vengono prese le decisioni e quali dati vengono utilizzati. Si evidenzia la sfida della "black box" degli algoritmi IA, sottolineando la necessità di rendere trasparenti i processi decisionali, specialmente in settori in cui è richiesta una giustificazione dettagliata.

Keywords: *Algorithmic Citizenship; Artificial Intelligence; Bias; Education; Critical Thinking*

References

- Bornstein, S., Antidiscriminatory algorithms. *Ala. L. Rev.*, 2018. 70: p. 519.
- Bridle, J., Algorithmic citizenship, digital statelessness. *GeoHumanities*, 2016. 2(2): p. 377-381.
- Caliskan, A., J.J. Bryson, and A. Narayanan, Semantics derived automatically from language corpora contain human-like biases. *Science*, 2017. 356(6334): p. 183-186.
- Cheney-Lippold, J., A new algorithmic identity: Soft biopolitics and the modulation of control. *Theory, culture & society*, 2011. 28(6): p. 164-181.
- Diakopoulos, N., Accountability in algorithmic decision making. *Communications of the ACM*, 2016. 59(2): p. 56-62.
- Floridi, L., *The onlife manifesto: Being human in a hyperconnected era*. 2015: Springer Nature.
- Kamiran, F. and T. Calders, Data preprocessing techniques for classification without discrimination. *Knowledge and information systems*, 2012. 33(1): p. 1-33.
- Latour, B., *Reassembling the social: An introduction to actor-network-theory*. 2007: Oup Oxford.
- Obermeyer, Z., et al., Dissecting racial bias in an algorithm used to manage the health of populations. *Science*, 2019. 366(6464): p. 447-453.
- Panciroli, C. and P.C. Rivoltella, Can an Algorithm be Fair? Intercultural Biases and Critical Thinking in Generative Artificial Intelligence Social Uses, in *Postdigital Intercultures*. Interculture Postdigitali, S. Pasta and D. Zoletto, Editors. 2023, SCHOLÉ. p. 19-46.
- Zhang, B.H., B. Lemoine, and M. Mitchell. Mitigating unwanted biases with adversarial learning. in *Proceedings of the 2018 AAAI/ACM Conference on AI, Ethics, and Society*. 2018.

ASSISTENTE VIRTUALE INTELLIGENTE PER UNA DIDATTICA INNOVATIVA

(Umberto Bilotti, Amelia Lecce, Stefano Di Tore)

Università degli Studi di Salerno
ubilotti@unisa.it

Abstract

Come ogni nuova tecnologia, l'Intelligenza Artificiale contribuisce al cambiamento nella società in modo proporzionale alla numerosità dei contesti in cui viene applicata e utilizzata. La natura trasversale e transdisciplinare del sistema educativo e didattico genera problematiche la cui risoluzione non è mai unica e statica. Scopo di questo contributo è presentare un software, attualmente in fase di sviluppo presso l'Università degli Studi di Salerno, relativo alla possibile implementazione di un Digital Twin nell'ambito della didattica museale. L'implementazione di questa tecnologia avviene nell'ambito della didattica museale attraverso tecnologie di Realtà Virtuale e Intelligenza Artificiale. Al fine di soddisfare la connotazione dinamica, flessibile e trasversale dell'interazione didattica il Digital Twin è stato progettato per essere agevolmente addestrabile da docenti e studenti.

Keywords: *Artificial Intelligence, Virtual Reality, Digital Twin, e-Learning*

References

Sibilio, M. (2017). *Vicarianza e didattica. Corpo, cognizione, insegnamento*. Brescia: La Scuola.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE TRA REPLICAZIONE DEL SENSO COMUNE E COSTRUZIONE DEL CONSENSO

(Umberto Zona, Martina De Castro, Aurora Bulgarelli,
Sofia Boi, Fabio Bocci)

Università degli Studi di Roma Tre
umberto.zona@uniroma3.it

Abstract

I modelli linguistici evoluti possono essere considerati macchine culturali, in quanto producono cultura sotto forma di senso comune (O'Neil 2017; Noble, 2018; Zona & De Castro, 2020) e, al contempo, dispositivi ideologici, poiché portano in emersione l'ideologia dominante. Per questo motivo il loro utilizzo (e quello dell'intelligenza artificiale più in generale) pone un gigantesco problema educativo. In accordo con studiosi come Timnit Gebru, più che interrogarci sulla possibilità che le macchine possano divenire senzienti, dovremmo concentrare la nostra attenzione sulle modalità di addestramento degli algoritmi, i quali utilizzano parole – e, di conseguenza, veicolano significati – che non scelgono autonomamente, ma che vengono loro trasferiti dai progettisti (Vygotskij, 2008; Zona & De Castro, 2022). È proprio a causa di errori di generalizzazione e della ricombinazione perpetua di informazioni presenti in Rete che modelli supervisionati e pre-addestrati attraverso il rinforzo skinneriano – come, ad esempio, ChatGPT o, nel caso della ricerca che presenteremo in questa sede, Text-to-image-model come AI Text Generator – possono farsi oggettivamente portavoce di espressioni e rappresentazioni razziste, sessiste e, più in generale, discriminatorie.

Keywords: AI; modelli linguistici evoluti; algoritmi; educazione; discriminazioni.

References

- Noble S.U. (2018). Algorithms of Oppression. How Search Engines Reinforce Racism. New York: New York University Press.
- O'Neil C. (2017). Armi di distruzione matematica. Come i big data aumentano la disuguaglianza e minacciano la democrazia. Milano: Bompiani.
- Vygotskij L. S. (2008). Pensiero e linguaggio. Bari: Laterza.
- Zona U., De Castro M. (2020). Edusfera. Processi di apprendimento e macchine culturali nell'era social. Lecce: Pensa Multimedia.
- Zona U., De Castro M. (2022). Machine Education and Social Inclusion: How the Algorithmic Choices Affect Human Behavior. Chişinău: Eliva Press.

SVILUPPO DEL LIBRO DIGITALE COME SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO: UN PROGETTO DI RICERCA ERASMUS+ DEM

(Vanessa Macchia e Stefania Torri)

*Centro di Competenza per l'inclusione scolastica, Libera Università di Bolzano
vanessa.macchia@unibz.it*

Abstract

In questo contributo verrà presentato il progetto Erasmus Plus DEM (Digital Educational Material), una ricerca tra università europee che intende fornire un supporto pratico e concreto allo sviluppo di libri di testo digitali. Il carattere multimediale e interattivo, la sostenibilità ambientale e la facilità di accesso rendono questi strumenti didattico vincenti per realizzare una didattica moderna e inclusiva. Nell'intervento si metteranno in evidenza i principali obiettivi del progetto DEM che si snodano in diverse fasi. Nel progetto, partendo dalla definizione dello stato dell'arte sullo sviluppo dei libri digitali in Europa, si arriva all'elaborazione di linee guida contenenti indicazioni sulle caratteristiche ideali del libro digitale, per giungere infine alla realizzazione di esempi prototipici di libri di testo esistenti. Il contributo proseguirà poi con una panoramica sulla letteratura scientifica dedicata allo sviluppo del libro digitale, inteso soprattutto come strumento finalizzato a supportare l'apprendimento di persone con cecità o altre disabilità visive.

Keywords: *Libro digitale, inclusione e tecnologia, materiale digitale per non vedenti, libro digitale e supporto alla didattica*

References

- Barbara Leporini & Marina Buzzi. 2022. Visually-Impaired People Studying via eBook: Investigating Current Use and Potential for Improvement. In 2022 6th International Conference on Education and E-Learning (ICEEL 2022), November 21–23, 2022, Yamanashi, Japan. ACM, New York, NY, USA, 8 pages. <https://doi.org/10.1145/3578837.3578879>
- Maynard, S. & Cheyne, E. (2005). Electronic textbooks help children to learn? *The Electronic Library* 23(1), 103–115
- Tezak, D.: Digital textbooks with workbooks for elementary and secondary education. (2003). In: Cohen, E., Boyd, E. (eds.) *Proceedings of the IS 2003 Informing Science + IT Education Conference*. pp. 1509–1512. Turku School of Economics and Business Administration Pori Unit, Pori
- Väljataga, T., Fiedler, S.H.D. (2014). Going Digital: Literature Review on E-textbooks. In: Zaphiris, P., Ioannou, A. (eds) *Learning and Collaboration Technologies. Designing and Developing Novel Learning Experiences*. LCT 2014. Lecture Notes in Computer Science, vol 8523. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-319-07482-5_14